CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XII LEGISLATURA

15ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 10 novembre 2026

Presidenza del Presidente MATARRELLI

Indi della Vicepresidente VACCARELLA

Indi del Presidente MATARRELLI

INDICE

Presidente	pag.	5
Processo verbale	»	5
Assegnazioni alle Commissioni	»	5
Interrogazioni e mozioni presentate	»	6
Comunicazioni al Consiglio	»	7
Ordine del giorno	»	7
Comunicazioni di consiglieri		
Presidente	»	8
Vietri	»	8
Condanna dell'aggressione subìta dal consigliere Pagliaro e dalla delegazione del Gruppo di Fratelli d'Italia in visita presso l'Oncologico di Bari e solidarietà del Consiglio regionale		
Presidente	pag.	9,14,17
Pagliaro	»	9,16
Romito	»	10
Perrini	»	11
Mazzotta	»	11
Lobuono	»	12
Minerva	»	12
Passero	»	12
Fischetti	»	13
Scianaro	»	13

La Ghezza pag. 14
Ferri » 14
Pentassuglia, *assessore alla salute e al benessere* » 15,17
Cera » 16,17

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 31 del 18 settembre 2026 "Variazione al bilancio di previsione 2026/2028 – esercizio finanziario 2026 - per applicazione della quota disponibile dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2025 in ossequio all'art. 2, comma 1, della Legge Regionale 30 luglio 2026, n. 17 'Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Recupero delle eccedenze di gettito 2025 di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2/2026 e ulteriori necessità di spesa'" – Ratifica - 14/B

Presidente » 17,18,25,26
Pagano, *relatore* » 17
Tutolo » 18,23
Pagliaro » 19
Minerva » 20
Romito » 21
Vurchio » 24

Disegno di legge n. 145 del 29/09/2026 "Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028" - 241/A

Presidente » 26,30
Pagano, *relatore* » 26

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE VACCARELLA

Spaccavento » 28
Pagliaro » 28
Romito » 28
Minerva » 29
Leo, *assessore al bilancio e al personale* » 30

Esame articolato

Presidente » 30 e *passim*
Caroli » 35
Gatta pag. 36

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

Leo, *assessore al bilancio e al personale* » 38
Tutolo » 38
Pagano » 38
De Leonardis » 40

Disegno di legge n. 147 del 13/10/2026 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, derivante della sentenza n. 472/2026 pubblicata in data 09/03/2026, R.G. n. 2335/2025 emessa dal Tribunale Ordinario di Foggia. Integrazione debito fuori bilancio riconosciuto con D.D.L. n. 130/2026" - 249/A

Presidente » 42
Pagano, *relatore* » 42

Esame articolato

Presidente » 42,46,47

Disegno di legge n. 31 del 10/03/2026 "Individuazione delle superfici e delle aree per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili in attuazione dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 (Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettere b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118)" - 68/A

Presidente » 48,52,75
Capone, *relatrice* » 48,75
Dell'Erba » 52
Romito » 53,67

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE VACCARELLA

Falcone » 56

Pagliaro pag. 57

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

Mazzotta » 59
Cera » 60
Minerva » 62
Lanotte » 63

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE VACCARELLA

Barone » 65

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

Fischetti pag. 68
Angolano » 69
Vurchio » 70
Tutolo » 72
Borraccino » 73
La Ghezza » 74

Esame articolato

Presidente » 76 e *passim*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.20*).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la seduta.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do per letto il processo verbale della seduta n. 14 di martedì 20 ottobre 2026.

Il testo del verbale è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale e i singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula e anch'essi pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Procediamo preliminarmente alle comunicazioni, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento interno.

Invito il consigliere segretario Di Cuia a dare lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate, nonché delle proposte e dei disegni di legge assegnati alle Commissioni.

Assegnazioni alle Commissioni

DI CUIA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi ai disegni di legge dal n. 153 al n. 156 del 21/10/2026, ai disegni di legge n. 157, n. 159 e n. 160 del 28/10/2026, al disegno di legge n. 161 del 29/10/2026 e ai disegni di legge n. 162 e n. 163 del 03/11/2026.

Commissione II e VII (Parere)

Proposta di legge a firma del Consigliere De Blasi "Costituzione di parte civile della Regione Puglia nei procedimenti penali per aggressioni e violenze nei confronti degli operatori del servizio sanitario nazionale, del trasporto pubblico locale e dei volontari della protezione civile, nell'esercizio delle loro funzioni".

Commissione III

Proposta di legge a firma del Consigliere Scalera "Misure per il rafforzamento della rete regionale per la diagnosi precoce, la presa in carico tempestiva e la continuità assistenziale delle persone con disturbo dello spettro autistico";

Proposta di legge a firma del Consigliere Scalera "Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del sovraindebitamento delle persone e delle famiglie, per la promozione dell'educazione finanziaria e per il rafforzamento della rete territoriale di assistenza";

Proposta di legge a firma del Consigliere Minerva e altri "Misure a tutela delle persone vittime di violenza che accedono alle strutture sanitarie".

Commissione IV

Disegno di legge n. 158 del 28/10/2026 "Modifica delle norme regionali in materia di consorzi di bonifica";

Proposta di legge a firma del Consigliere Minerva e altri "Disposizioni per la tutela degli ecosistemi marini costieri interessati dalla pesca con reti da circuizione e per il monitoraggio integrato delle operazioni di pesca nello spazio marittimo prospiciente il territorio regionale";

Proposta di legge a firma del Consigliere Fischetti "Fondo dedicato alla valorizzazione e allo sviluppo competitivo della rete di vendita della stampa";

Proposta di legge a firma della Consigliera Spina e altri "Disposizioni per la valorizzazione dell'olio extravergine di oliva nella ristorazione. Programma regionale 'Carta degli Oli di Puglia'".

Commissione V

Proposta di legge a firma del Consigliere Scalera "Disposizioni per lo sviluppo dell'edilizia residenziale sociale e del social housing, per il recupero del patrimonio abitativo e per il sostegno all'accesso alla casa";

Proposta di legge a firma della Consigliera Barone e altri "Interventi per favorire l'accesso alle spiagge pugliesi. Modifiche alla legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa)".

Commissione VI

Disegno di legge n. 164 del 03/11/2026 "Modifiche alla Legge regionale 8 luglio 2026 n. 9 (Disciplina del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia), in attuazione degli impegni assunti con il Governo in applicazione del principio di leale collaborazione".

Interrogazioni e mozioni presentate

DI CUIA. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Scalera *(con richiesta di risposta scritta)*: "Criticità strutturali igienico-sanitarie e di sicurezza della postazione 118 di San Marzano di San Giuseppe (Ta) e richiesta di trasferimento del servizio presso i locali del poliambulatorio cittadino";

- Scalera *(con richiesta di risposta scritta)*: "Violenta tromba d'aria abbattutasi su Castellaneta Mariana (Ta) - Richiesta di attivazione urgente delle procedure per il riconoscimento dello stato di calamità e di misure straordinarie di sostegno alle attività economiche danneggiate";

- Scalera *(con richiesta di risposta scritta)*: "Presenza sempre più frequente di esemplari di lupo (Canis lupus) nelle aeree urbane e periurbane del Comune di Laterza (Ta). Richiesta urgente di interventi di monitoraggio, prevenzione, dissuasione e tutela della pubblica incolumità";

- Scalera *(con richiesta di risposta scritta)*: "Affidamento da parte dell'ASL di Taranto di servizi per la gestione integrata della salute e della sicurezza sul lavoro alla società CONSILIA CFO srl per un importo di euro 1.153.506,21. Chiarimenti sulle ragioni dell'esternalizzazione di servizi in presenza di una struttura aziendale interna di prevenzione e protezione";

- Scalera *(con richiesta di risposta scritta)*: "Eccezionale ondata di maltempo del 7 e 8 novembre 2026 a Ginosa e Marina di Ginosa. Richiesta di interventi urgenti";

e le seguenti

mozioni:

- Scalera e altri: "Iniziative urgenti presso il Governo italiano e nelle sedi diplomatiche internazionali per scongiurare l'esecuzione della condanna a morte di Najmeh Amini, giovane cittadina iraniana, e tutelare i diritti fondamentali";

- De Santis e altri: "Caro carburanti, tutela dei consumatori e sopravvivenza della distribuzione indipendente ('pompe bianche'). Il caso del distributore 'Freeway' di San Severo";

- Lobuono e altri: "Valorizzazione e rafforzamento del monitoraggio regionale dei prezzi dei beni di largo consumo, trasparenza delle filiere e tutela del potere d'acquisto delle famiglie e delle attività economiche";

- Perrini e altri: "Istituzione di sedute operatorie e di équipe dedicate al trattamento chirurgico del paziente anziano con frattura del collo del femore, a tutela della tempesti-

vità delle cure traumatologiche e della chirurgia programmata".

PRESIDENTE. Grazie, consigliere segretario Di Cuia.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si informa che il Consiglio dei Ministri, in data 2 ottobre 2026, ha deliberato di non impugnare la legge regionale n. 18 del 6 agosto 2026 recante "Ratifica del provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2026-2028, adottato in via d'urgenza con deliberazione della Giunta regionale del 23 giugno 2026, n. 823, ai sensi dell'articolo 51-*bis* del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)".

Il Presidente della Giunta regionale, con DPGR n. 567 del 16 ottobre 2026 – ad integrazione del precedente DPGR n. 17 del 19 gennaio 2026 – ha assegnato all'assessore allo sviluppo economico e lavoro, Eugenio Di Sciascio, la delega in materia di istituti tecnologici superiori (ITS Academy).

La Corte costituzionale, con sentenza n. 179 del 2 novembre 2026, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 5, comma 3, lettera a), della legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale), sollevata dalla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Esaurite le comunicazioni di rito, passiamo all'esame dei punti all'ordine del giorno.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 31 del 18 settembre 2026 "Variazione al bilancio di previsione 2026/2028 - esercizio finanziario 2026 - per applicazione della quota disponibile dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2025 in ossequio all'art. 2, comma 1, della Legge Regionale 30 luglio 2026, n. 17 'Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Recupero delle eccedenze di gettito 2025 di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2/2026 e ulteriori necessità di spesa'" - Ratifica - 14/B *(rel. Presidente I Commissione)*;

2) Disegno di legge n. 145 del 29/09/2026 "Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026 - 2028" - 241/A *(rel. Presidente I Commissione)*;

3) Disegno di legge n. 147 del 13/10/2026 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, derivante della sentenza n. 472/2026 pubblicata in data 09/03/2026, R.G. n. 2335/2025 emessa dal Tribunale Ordinario di Foggia. Integrazione debito fuori bilancio riconosciuto con D.D.L. n. 130/2026" - 249/A *(rel. Presidente I Commissione)*;

4) Disegno di legge n. 153 del 21/10/2026 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii.- Liquidazione compenso C.T.U., giusta Decreto di liquidazione emesso dal Tribunale di Lecce in data 28.07.2026 nel giudizio iscritto al n. 2554/2022 R.G." - 253/A;

5) Disegno di legge n. 31 del 10/03/2026 "Individuazione delle superfici e delle aree per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili in attuazione dell'articolo 11-*bis* del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190

(Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettere b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118)" - 68/A;

6) Proposta di Legge - Fabio Saverio Romito - "Istituzione della Giornata regionale della prevenzione stradale e della guida responsabile" - 210/A *(iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno)*;

7) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - "Disciplina e valorizzazione delle identità comunali (Ide.Co)" - 20/A *(iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno)*;

8) Mozione - Anna Carmela Minuto - Attivazione strutturale dei percorsi di nutrizione clinica oncologica in tutte le Breast Unit della Regione Puglia - 1/M;

9) Mozione - Paolo Pagliaro, Luigi Caroli, Andrea Ferri, Renato Perrini, Antonio Scianaro, Giampaolo Vietri, Cataldo Basile, Giovanni De Leonardis, Nicola Gatta, Tommaso Scatigna, Antonia Spina - Istituzione zone cuscinetto nei mari della Puglia da interdire a stazionamento motonavi da pesca - 34/M;

10) Mozione - Giuseppe Fischetti, Tommaso Gioia, Silvia Miglietta, Giulio Scapato, Nicola Rutigliano, Felice Antonio Spaccavento, Graziamaria Starace - Rafforzamento del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale mediante incremento del Fondo Sanitario Nazionale e contestuale riduzione della spesa militare - 98/M;

11) Mozione - Maria La Ghezza, Stefano Minerva, Giuseppe Fischetti, Ruggiero Passero, Annagrazia Angolano, Rosa Barone - Tutela dell'unitarietà del Servizio sanitario nazionale e iniziative in merito agli schemi di intesa preliminare per il trasferimento di specifiche funzioni concernenti la tutela della salute e il coordinamento della finanza pubblica - 93/M;

12) Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Sospensione riscossione tributo 630 Consorzio bonifica Centro Sud Puglia e azzeramento cartelle arretrate - 95/M.

Comunicazioni di consiglieri

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Vietri. Ne ha facoltà.

VIETRI. Grazie, Presidente. Chiedo la sua attenzione, in quanto lei è il garante delle prerogative di tutti noi consiglieri e delle norme regolamentari. Giusto per osservare che il 10 settembre scorso ho presentato un'interrogazione a risposta scritta. Non ricevendo risposta, il 20 ottobre ho sollecitato una risposta sia a lei che al Dipartimento Promozione della salute. È un'interrogazione che riguarda il futuro degli ospedali della provincia di Taranto, quindi parliamo delle strutture ospedaliere di Martina, Grottaglie, Manduria e Castellaneta. È una questione per me importante per poter esercitare con consapevolezza il mandato. Del resto, ci avete sempre invitato a chiedere le informazioni e avete sempre ribadito che siete a nostra disposizione, ma quando utilizziamo gli strumenti regolamentari non riceviamo neanche una risposta.

La prego, Presidente, di attivarsi affinché l'assessore alla salute risponda a questa interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Vietri.

Condanna dell'aggressione subìta dal consigliere Pagliaro e dalla delegazione del Gruppo di Fratelli d'Italia in visita presso l'Oncologico di Bari e solidarietà del Consiglio regionale

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente. Voglio denunciare un episodio che è accaduto questa mattina e voglio farlo qui in Aula, alla presenza di tutti i colleghi. Oggi il Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, con una sua delegazione, si è recato presso l'Oncologico di Bari. Stiamo seguendo con attenzione una questione che riguarda i malati oncologici: la mancanza di una PET nell'ospedale oncologico più importante della regione Puglia.

Abbiamo seguito con attenzione la vicenda e, a tal riguardo, come Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia ci siamo prodigati per poter far inserire nell'accordo del Fondo per lo sviluppo e la coesione, siglato due anni fa tra la nostra Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il Presidente Emiliano – lo ricorderete tutti – la somma di ben 26 milioni di euro da destinare all'Oncologico di Bari per la realizzazione di questa importantissima struttura di medicina nucleare.

In questi giorni abbiamo appreso che in quella struttura è stata posizionata una dottoressa proprio in funzione della nascita di questo polo di medicina nucleare, la quale, però, ha denunciato che lavora solo al 20 per cento, senza una stanza e impossibilitata a sfruttare al massimo le proprie potenzialità, considerate le sue competenze. Inoltre, abbiamo letto sui giornali che qualcuno ritiene che non sia utile acquistare una PET, considerando che ce ne sono ben due presso il Policlinico e basterebbe una *chat* di comunicazione tra medici per poter soddisfare le esigenze dei pazienti.

Abbiamo raccolto la testimonianza dei pazienti che in quelle circostanze abbiamo avuto modo di conoscere: sono costretti a recarsi fuori regione, a Rionero in Vulture, in Basilicata, o a Brindisi, o a Barletta, per poter effettuare questo importante esame diagnostico, determinante per capire la condizione e la gravità eventualmente del loro problema. Quindi, ci siamo recati presso l'Oncologico di Bari per approfondire questo tema. Mentre dialogavamo serenamente con la dottoressa, è arrivato un signore, che si è presentato come addetto stampa, che ha iniziato a minacciare la dottoressa, invitandola ad andare in direzione generale e a interrompere immediatamente l'interlocuzione che stava avendo con me e con i miei colleghi, dopodiché ha inveito e aggredito fisicamente un collaboratore del nostro Gruppo. Non contento, ha continuato per tutto il tempo a inseguirci, registrandoci con un cellulare, minacciandoci chissà di cosa, definendoci in tutte le maniere possibili e immaginabili.

Riteniamo questo episodio gravissimo, non per me o per i colleghi del nostro Gruppo, ma per tutto il Consiglio regionale, per tutti i consiglieri regionali, che in quel momento stavano svolgendo la loro funzione. È una prerogativa prevista dal nostro Regolamento all'articolo 39, sancita e definita anche in maniera impeccabile dal Presidente Matarrelli.

Ci chiediamo: cosa c'è da nascondere? Perché questi atteggiamenti? Che clima stiamo creando nella sanità in questa regione? Noi ci poniamo con il massimo spirito collaborativo, proviamo a dare un nostro contributo. Devo dire che in tante occasioni siamo riusciti anche ad anticipare l'apertura di alcuni reparti, a rendere operative strutture ferme da anni. Siamo riusciti a ottenere ottimi risultati, nell'unico interesse di dare risposte ai cittadini di questa regione.

Volevo denunciare questo fatto. Non penso che un consigliere regionale meriti questo trattamento e mi auguro che quello che abbiamo subìto oggi non succeda mai più.

Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Pagliaro.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente. Intervengo rivolgendomi principalmente a lei, che è il garante di tutti i consiglieri regionali, indipendentemente dalla loro appartenenza politica, per accogliere quanto denunciato dal collega Pagliaro – sono certo che chi di competenza saprà prendere i giusti provvedimenti rispetto a questo episodio e saprà tenerne debitamente conto – e per segnalarle un'area di grande diffidenza che i consiglieri regionali avvertono, perlomeno quelli di minoranza, ogniqualvolta, nell'esercizio delle loro funzioni, anche ispettive, si recano, per esempio, in alcune strutture ospedaliere nient'altro che per dare voce ai cittadini, che, come sa, Presidente, perché lei è consigliere come noi, ci segnalano quotidianamente, in ogni modo, in particolare attraverso i *social network*, situazioni che meritano di essere approfondite.

Presidente, un episodio simile a quello accaduto al collega Pagliaro è successo anche a chi le sta parlando. Mentre facevamo un'ispezione in un reparto del Policlinico di Bari che a breve dovrebbe essere trasferito, perché già pronto quello nuovo – in quella occasione, peraltro, abbiamo visto che c'erano pazienti ricoverati in quattro o in cinque in stanze senza bagno, mentre dall'altro lato c'era il reparto nuovo – nello svolgimento del nostro ruolo di verifica e di controllo, prerogative del consigliere regionale, siamo stati attorniati dagli addetti stampa, che in alcune circostanze vengono utilizzati impropriamente, perché svolgono, invece, un ruolo assai nobile e assolutamente peculiare, che non è certamente quello di marcare – come se noi fossimo gli attaccanti e loro i difensori – i consiglieri regionali quando svolgono attività ispettive. Noi lo facciamo nell'interesse di tutti, non per creare casi, né per creare disagi, né tantomeno per creare disservizi. Lo facciamo per tutelare i cittadini pugliesi, che spesso trovano in noi una voce presso cui rivolgersi. Le dirò, Presidente, che in quella circostanza – non ho voluto fare un video perché lesivo della dignità dei pazienti lì ricoverati – ho avuto modo di ascoltare da parte di uno di questi professionisti la famosa frase: questo reparto è mio, lei che sta a fare qua?

Nell'ottica del reciproco rispetto e soprattutto del lavoro che noi dobbiamo ai cittadini pugliesi, Presidente, le chiedo, facendo leva sulla sua sensibilità istituzionale, di procedere nel modo che vorrà ritenere per sensibilizzare i dirigenti apicali delle strutture sanitarie in servizio presso la regione Puglia, ricordando loro che sono al servizio dei cittadini, non devono servirsi dei cittadini per alimentare il proprio piccolo orticello o la propria piccola rendita di posizione, e che quando un consigliere regionale in attività ispettiva si reca presso una struttura sanitaria, per esempio, lo fa nell'interesse di tutti. Non c'è né una lesione dello spazio altrui né un desiderio di oltrepassare le competenze o i confini del ruolo del consigliere regionale. Diversamente, Presidente, ci troveremo costantemente in una dialettica che non è più sana.

Le chiedo, inoltre, Presidente, di sensibilizzare anche i nostri colleghi, che hanno un ruolo importante come consiglieri e come Presidenti di Commissione. Sono quelli i luoghi entro cui noi dovremmo provare a confrontarci.

Ma se per parlare di un tema gigantesco come quello di una PET dell'oncologico di Bari, di cui ci occupiamo da un anno e mezzo, occorre fare un'attività ispettiva, perché diversamente nessuno ti ascolta, Presidente, corriamo il rischio di autoalimentare un clima che, invece, dobbiamo assolutamente provare tutti insieme a rasserenare, nell'interesse preminente dei cittadini.

Ci tenevo a dirlo, Presidente, conoscendo la sua sensibilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente. Questa mattina sono arrivato dieci minuti dopo che il collega Pagliaro aveva iniziato il sopralluogo e ho subito notato che c'era già tensione. Voi mi conoscete da diversi anni, sapete il mio modo di pormi nei rapporti, conoscete qual è il mio stile: cercare di non fare populismo e di non creare attriti. Tuttavia, arrivando in ospedale, ho notato – e non me lo aspettavo – una certa tensione nei riguardi dell'ispezione in corso. Devo essere sincero: chi mi ha accolto, ossia una giornalista, è stata davvero garbata. Ma vedevo altre persone che cercavano di bloccare l'ingresso. Si percepiva che qualcosa non andava. Poi ho raggiunto il collega Pagliaro, che in quel momento parlava con il direttore sanitario dell'oncologico, e ho notato questo signore, arrivato in un secondo momento, che ha continuato a inveire.

È importante raccontare questi fatti. Può essere stata una giornata storta per questa persona e non voglio condannarla. Però, stiamo vivendo tutti un momento particolare, soprattutto in ambito sanitario. Parlo per me stesso: sono qui da diverso tempo e in questi anni ho sempre cercato di collaborare per risolvere i problemi. Se esiste un ostacolo al nostro diritto di effettuare controlli negli ospedali, o se si è creato qualche malinteso nelle ultime settimane, è importante confrontarci, fermarci un attimo e capire dove risiedono le criticità. Vi confesso che da qualche tempo si respira un clima teso, che riscontro in tutte le ASL della provincia di Taranto.

Da domani, per quanto mi riguarda, i miei controlli continueranno in modo ancora più serrato rispetto a quanto fatto finora. Oggi è accaduto questo episodio, ma da domani non invierò alcuna *e-mail* di preavviso. Qualcuno, infatti, ha detto che, prima di effettuare un sopralluogo o un ingresso in ospedale, io li devo avvisare. Lo dico pubblicamente: io non devo avvisare nessuno, perché siamo stati eletti proprio per svolgere funzioni di controllo.

La situazione della PET è grave: il macchinario è fermo e nessuno sa il motivo. Chi mi conosce sa che su queste cose non faccio populismo e che non speculo sulla sofferenza altrui. Però, la vicenda odierna è stata l'emblema di una tensione che forse qualcuno sta scaricando sui dipendenti sanitari in questi mesi. Credo sia necessario un momento di riflessione da parte di tutti noi, perché l'interesse di ognuno di noi, così come è stato oggi quello del Capogruppo Pagliaro, non è fare *show*, ma esclusivamente risolvere i problemi. Questo è l'obiettivo comune di tutti noi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Perrini.

Chiedo ai consiglieri che intendono intervenire di procedere in maniera rapida.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente. Mi unisco al messaggio di solidarietà ai colleghi Pagliaro e Perrini e ribadisco quanto già espresso: negli ospedali e in tutto l'ambito sanitario non si respira un'aria serena. Noi abbiamo ricevuto dai cittadini il mandato di collaborare per far funzionare al meglio le cose, specialmente nei luoghi in cui le persone soffrono o addirittura lottano tra la vita e la morte. Veniamo spesso interpellati su queste dinamiche perché siamo visti come sentinelle sul territorio, quindi i cittadini ci cercano per trovare conforto e avere risposte, che purtroppo troppo spesso non ricevono.

Se svolgiamo queste attività ispettive è in virtù del mandato popolare e perché lo Statuto ci riconosce il diritto di accedere nei reparti ospedalieri per effettuare controlli. Mi au-

guro, pertanto, che ci sia una maggiore apertura da parte di chi lavora negli ospedali, dai medici a tutto il personale, perché noi agiamo con spirito assolutamente collaborativo. Quando denunciamo delle criticità, lo facciamo con l'unico intento di migliorare il servizio, il che vuol dire dare una speranza in più ai cittadini. Lo facciamo solo per questo e mi auguro una maggiore collaborazione da parte di tutti.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Mazzotta.

LOBUONO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOBUONO. Grazie, Presidente. Voglio esprimere la mia solidarietà al collega Pagliaro, sempre molto attento e presente nei suoi controlli e nelle sue ispezioni. Ritengo che rientri nella piena autonomia di un consigliere regionale poter effettuare qualsiasi visita e controllo, non soltanto negli ospedali, ma anche in qualsiasi ente di controllo regionale.

Rispetto a quanto accaduto questa mattina da parte di alcuni addetti stampa, che evidentemente ricevono indicazioni da qualcuno – e sarebbe opportuno sapere da parte di chi – vorrei capire se fungono da addetti stampa o da personale di controllo e sicurezza negli ospedali. Dunque, chiedo a lei, Presidente, o agli assessori competenti di dare indicazioni ai responsabili affinché le visite effettuate da qualsiasi consigliere regionale, di qualunque appartenenza politica, vengano accolte con spirito di collaborazione e non con un atteggiamento, come è successo questa mattina, che sfocia addirittura nell'aggressione fisica nei confronti di un componente di un Gruppo consiliare importante come quello di Fratelli d'Italia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Lobuono.

MINERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Grazie, Presidente. Più volte ho dibattuto con il collega Pagliaro rispetto al diverso approccio metodologico con cui verifichiamo le problematiche nelle ASL, ma riteniamo molto grave quanto accaduto oggi. La responsabilità ricade su chi ha travalicato il proprio ruolo, arrivando addirittura a un'aggressione fisica e verbale. Stigmatizziamo e condanniamo questi atteggiamenti e, a nome del Gruppo del Partito Democratico, esprimo piena solidarietà al consigliere Pagliaro.

Mi unisco alle voci intervenute precedentemente nel sottolineare che il clima di serenità va ristabilito e che dobbiamo farlo tutti insieme, a partire da noi stessi e dai nostri Gruppi. A questi impegni da prendere il Gruppo del Partito Democratico risponderà sempre "presente" e in maniera positiva.

Rinnovo la solidarietà al collega Pagliaro: ci dispiace davvero, Paolo, per quello che è successo.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

PASSERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASSERO. Grazie, Presidente. Anche il Gruppo Per la Puglia si unisce alla solidarietà nei confronti dell'amico e collega Paolo Pagliaro. L'obiettivo di tutti è quello di provare ad agire in sintonia, ma soprattutto di rasserenare un clima che probabilmente non è il migliore per poter esercitare ognuno la propria funzione, ognuno nelle proprie prerogative.

Dispiace per quanto accaduto oggi, un episodio che certamente non fa bene né all'esercizio pubblico dell'attività politica né a quello dell'attività professionale in ambito sanitario, tema che oggi rappresenta il fulcro di quanto sta avvenendo nella nostra regione e su tutto il territorio nazionale. Per questo motivo, a nome del Gruppo Per la Puglia, così come ho già fatto in privato e ribadisco adesso pubblicamente, esprimo solidarietà al collega Pagliaro, auspicando che in futuro non si ripetano certi episodi, che nulla hanno a che vedere né con le prerogative dei consiglieri né con quelle di chi esercita la propria attività professionale in seno alle direzioni strategiche o negli ospedali.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Passero.

FISCHETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Grazie, Presidente. Un breve intervento per esprimere la vicinanza anche del Gruppo consiliare Prossima al collega Pagliaro, con il quale abbiamo spesso confronti anche particolarmente accesi. Tuttavia, quando si verificano episodi di violenza, tutta la politica deve essere compatta nel condannarli e nel contrastarli con gli strumenti riconosciuti dall'ordinamento.

Anche da parte nostra faremo il possibile, insieme a tutti gli altri Gruppi di maggioranza e – ne sono certo – anche di opposizione, per provare a ristabilire il clima necessario a compiere adeguatamente il nostro dovere. Quello ispettivo è un potere disciplinato dall'ordinamento della Regione Puglia e deve essere rispettato, sia quando viene esercitato dai consiglieri di maggioranza, sia quando a farlo sono quelli di opposizione.

Consigliere Pagliaro, le manifestiamo tutta la nostra vicinanza.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Fischetti.

Chiedo a tutti i consiglieri che intendono intervenire di procedere rapidamente, perché oggi abbiamo un nutrito ordine del giorno. Grazie.

SCIANARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANARO. Grazie, Presidente, per avermi dato la parola. Quella odierna presso l'oncologico è stata per noi una scelta precisa, perché questa struttura rappresenta, o dovrebbe rappresentare, un'eccellenza sanitaria per la regione Puglia, soprattutto per i pazienti oncologici. Quindi, vogliamo rappresentare la questione della PET e avere contezza dei finanziamenti ricevuti ma non ancora spesi.

Confermo anch'io, come già sottolineato dai colleghi che mi hanno preceduto, il clima teso che si avverte quando si esercita il ruolo ispettivo conferito dal nostro mandato: accedendo alle strutture sanitarie ci si scontra con delle resistenze, come quelle oggi ricevute da un presunto addetto stampa che cercava di inibire la nostra azione ispettiva. Mentre tutte le ASL utilizzano i mezzi di comunicazione per evidenziare le eccellenze, noi intendevamo entrare nel merito e approfondire le criticità.

Voglio ringraziare, invece, per la disponibilità dimostrata il direttore sanitario dell'oncologico, dottor Vito Campanile, e il capo dipartimento di medicina nucleare, dottor Alfredo Zito. Sono stati molto disponibili a dare tutte le risposte di loro conoscenza, che cercheremo di approfondire nelle Commissioni competenti, per verificare a che punto sia il progetto, se si tratta di un progetto preliminare, definitivo o esecutivo, e cercare di approfondire un argomento che interessa a tutti i pugliesi.

Era questo ciò che intendevo rappresenta-

re con il mio intervento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Scianaro.

LA GHEZZA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA GHEZZA. Grazie, Presidente. Intervengo semplicemente per aggiungere la mia voce a quanto già espresso dagli altri colleghi Capigruppo di maggioranza in termini di solidarietà al collega. Siamo d'accordo sul rispetto delle funzioni dei consiglieri regionali e siamo certi che verrà presto fatta chiarezza su quanto accaduto. È fondamentale trovarsi tutti dalla stessa parte, ovvero quella dei cittadini, ed è proprio per garantire loro servizi più efficienti che le ispezioni devono essere svolte.

Ci associamo alla solidarietà già espressa nei confronti del collega. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera La Ghezza.

Chiedo ai consiglieri di limitarsi a un solo intervento per Gruppo sull'argomento, per cortesia, non oltre. Poi anch'io dirò qualcosa.

FERRI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Lei è parte in causa, quindi fa benissimo a intervenire. Ne ha facoltà.

FERRI. Grazie, Presidente. Sarò rapidissimo. Come ben dice, ero presente: sono arrivato nella struttura oncologica insieme al collega Perrini per raggiungere il nostro Capogruppo Paolo Pagliaro. Dispiace per quanto accaduto, poiché il nostro non era un intento ispettivo fine a sé stesso o volto a denigrare la struttura. Noi non svolgiamo soltanto un'attività ispettiva rappresentando i cittadini in questa Assise, ma li rappresentiamo anche nella quotidianità, ricevendo tantissime richieste di delucidazioni.

Noi abbiamo la possibilità di interloquire direttamente e nell'immediatezza con gli organi apicali degli enti, degli ospedali e delle strutture regionali per fornire risposte immediate.

Essere trattati in quel modo, in un clima di tensione e addirittura scortati, come diceva bene il collega Perrini, è stata oggettivamente una scena da censurare. Sono contentissimo della solidarietà bipartisan arrivata da quest'Aula perché – lo ripeto – questa è una prerogativa che non riguarda soltanto i Gruppi consiliari di opposizione, ma tutti noi consiglieri. Quindi, esprimo solidarietà all'amico e Capogruppo Paolo Pagliaro e ringrazio l'Aula per tutto ciò che si potrà fare affinché simili episodi non si ripetano in futuro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ferri.

Anch'io mi unisco alla solidarietà nei confronti del consigliere Pagliaro. Non è ammissibile che nell'esercizio delle funzioni di un consigliere si verifichino aggressioni di questa natura. Faremo in modo di comunicare che, secondo i princìpi che ho espresso più volte, i controlli esercitati dai consiglieri devono essere considerati un fatto utile al sistema sanitario, in questo caso, e più in generale al buon funzionamento degli enti che dipendono dalla Regione.

Oltre a questo, ritengo che un richiamo alla sobrietà sul tema della sanità sia utile per tutti. Andremo incontro a un periodo molto complesso. Come affermano la Corte dei conti e tutti i Presidenti delle Regioni italiane, le risorse dedicate a un settore così strategico per il nostro Paese purtroppo non sono sufficienti. Attraverseremo, dunque, momenti difficili e dobbiamo fare in modo che ogni occasione sia utile a garantire un servizio adeguato ai cittadini.

Esprimo, quindi, piena solidarietà al consigliere Pagliaro e ai collaboratori del Gruppo che erano con lui. Faremo la nostra parte.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore alla salute e al benessere*. Grazie, Presidente. Per evitare che una discussione del genere fosse priva del pensiero dell'assessore, avendo preso atto dei fatti che sono stati denunciati dal collega in Aula, ho chiesto immediatamente una relazione sui fatti accaduti, poiché saranno oggetto di approfondimento e indagine. Nessuno deve disconoscere l'attività in capo a ogni consigliere regionale. Non c'è nessun clima ostile e non è stata data alcuna indicazione di non dare risposte o di non collaborare nello spiegare fatti, procedimenti e atti ai consiglieri regionali. Il clima deve essere di massima collaborazione. L'ho detto in Commissione e lo ribadisco qui in Aula.

Prima di venire qui mi sono difeso dall'ennesimo attacco sui *social*, perché la rappresentazione dei fatti deve corrispondere al vero. Io stesso, prima di venire qui, ho chiamato un collega per essere edotto su un'attività diffusa a mezzo stampa. Tutti sono legittimati a esprimersi, ma c'è anche il dovere di rappresentare correttamente i fatti e di raccogliere tutti gli elementi. Educare le persone a distinguere tra una prescrizione urgente, breve, differibile o programmabile non deve finire in un calderone, perché scoprire poi che non stiamo parlando di ciò che si è denunciato significa introdurre un clima di veleni e sospetti di cui non abbiamo bisogno.

Non dimentichiamo che i temi che stiamo trattando impattano sulla salute dei cittadini e non hanno colore politico. Ve l'ho detto in Commissione e ve lo ripeto qui in Aula: sarà svolta un'indagine approfondita, perché nessuno ha ricevuto alcuna indicazione. Possiamo dare tutte le informazioni necessarie. L'ho detto in Commissione e lo ripeto qui in Aula: ho sempre chiesto il rispetto per le persone che vivono quei corridoi, il rispetto per le persone che lavorano in quei luoghi. Questo è un principio che deve vederci uniti, tutti insieme, pur distinguendolo dall'attività ispettiva, che è regolata da norme precise, i cui limiti a volte superiamo.

Penso all'attività che possiamo svolgere tra Commissione e Consiglio e a quella portata avanti dalla stragrande maggioranza di voi, che viene in assessorato ogni giorno per acquisire elementi, atti, fatti, lavoro e concretezza, perché qui siamo tutti esposti per fare al meglio, esercitando il nostro ruolo, la nostra parte nella situazione attuale. L'ho detto proprio riguardo alla PET: abbiamo confermato il finanziamento, ma ho chiesto conto dei ritardi e di una serie di cose che non sono state rese alla politica, ma non sono nemmeno in capo alla politica. L'atto di indirizzo e quello di controllo, che spettano a noi, devono confrontarsi con l'atto di gestione, del quale devono risponderne i responsabili. E non transigo sul fatto che non si risponda a una nostra prerogativa. Lo si deve fare e lo si deve fare con educazione e rispetto. Lo dico con la fermezza dovuta al ruolo e per il fatto che non possiamo essere ridicolizzati o sbeffeggiati nel nostro compito di indirizzo e controllo. Altro che far venire l'orticaria a qualcuno: quando si è in buonafede non c'è alcun problema.

Certamente un assessore si sente leso e si arrabbia di domenica sera nel leggere i leoni da tastiera che lo accusano di ogni cosa. Costoro non sanno nemmeno di cosa stanno parlando. Eppure, hanno messo in pubblica piazza un problema, senza poi saper chiedere scusa, e non chiederanno mai scusa, ma intanto hanno spiattellato che ha detto un'eresia. Lo dico io, così difendo tutta la nostra categoria: il tema non solo sarà affrontato, ma vi prego di segnalarmi qualsiasi cosa. Il Governo regionale, l'assessore e il Presidente in queste ore stanno lavorando non solo alla rimodulazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione con Palazzo Chigi, ma anche alla nota da riscontrare entro il 30 sulla chiusura dei punti nascita sotto i 500 e al piano operativo. Abbiamo di fronte una mole di

lavoro enorme per rispondere concretamente alle legittime aspettative e istanze dei pugliesi. Successivamente faremo una disamina casa di comunità per casa di comunità, territorio per territorio, come ho detto già in Commissione, richiamando ogni aspetto positivo e negativo, perché per crescere dobbiamo parlare anche delle criticità, senza nasconderle.

Spiace per quanto è avvenuto. Ho appreso la questione direttamente qui. Ero in assessorato ma non sono stato avvisato da alcuno. Comunque, ho già fatto partire la richiesta ufficiale per una relazione su cui mettere gli occhi e soprattutto le mani, perché chi lavora si sporca le mani assumendo delle decisioni, e noi non abbiamo paura di farlo nel rispetto della legge. Non volevo far mancare la mia vicinanza e la mia solidarietà, nel segno di un rispetto che per me guarda prima alle persone e poi alle Istituzioni, perché le Istituzioni sono una cosa seria e noi rappresentiamo i cittadini, non gli affari personali. Su questo punto – l'ho ripetuto più volte – non transigo. Non me l'ha ordinato nessun primario specialista di fare l'assessore a tutti i costi. A me basta il mandato dei cittadini. Lo dico ai colleghi, avendo ascoltato anche l'opposizione: vi prego di segnalarmi qualsiasi evento che vada in contrasto con quanto stabilito dalla legge.

PAGLIARO. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie Presidente. Ringrazio i colleghi per la solidarietà, ma anche per aver definito il nostro lavoro e la nostra prerogativa ispettiva come un valore, cosa che mi fa enormemente piacere. Allo stesso modo ringrazio l'assessore per la vicinanza espressa e il Presidente del Consiglio.

Porteremo debitamente all'attenzione dell'opinione pubblica quanto è successo, consentendo così all'assessore di svolgere al meglio la sua azione di accertamento dei fatti. Grazie al fatto che documentiamo, per fortuna, con foto e video le nostre ispezioni, possiamo far emergere senza alcun timore di smentita la verità. Ciò che è successo sarà reso pubblico e servirà anche all'assessore per avere piena contezza dell'accaduto, evitando versioni alternative che potrebbero risultare fuorvianti.

Grazie davvero a tutti e buon lavoro.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Consigliere, le chiedo di essere rapidissimo. Ne ha facoltà.

CERA. Grazie, Presidente. Sarò veramente molto breve nel mio intervento. Evidentemente l'assessore Pentassuglia prima si riferiva anche a un fatto accaduto ieri in provincia di Foggia, a seguito della notizia che ho ricevuto su una paziente affetta da neurinoma, una forma di tumore. Assessore, poiché siamo nella fase delle "raccomandazioni", le voglio dirle che anch'io più volte, durante le mie ispezioni nell'ASL Foggia, ho riscontrato criticità, pur precisando che non è avvenuto con l'attuale direttore generale. Ad esempio, durante una mia visita all'ospedale di Cerignola chiamarono addirittura i carabinieri. Sarebbe opportuna, quindi, una comunicazione ai direttori generali per ribadire che i consiglieri regionali hanno, per Statuto e per legge, la possibilità di effettuare ispezioni, anche a beneficio del lavoro che viene svolto giornalmente all'interno delle ASL.

Colgo l'occasione per segnalarle un'altra situazione. Le leggo quanto sta avvenendo da alcuni giorni presso l'ASL di Foggia: alcune strutture dell'ASL di Foggia stanno inviando ai medici di medicina generale...

PRESIDENTE. Mi perdoni, consigliere, abbiamo consentito di esprimere la solidarietà al consigliere Pagliaro, andando in deroga rispetto all'andamento dei lavori, per cui la prego di limitarsi all'argomento in discussione. Utilizzi un'altra occasione per esporre questa problematica. Avrà certamente modo di intervenire successivamente, ma non è questo il contesto. Qui c'è da esprimere la solidarietà al consigliere Pagliaro per quanto gli è accaduto.

CERA. Va bene. Ne parlerò privatamente con l'assessore. Chiudo qui.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore alla salute e al benessere*. Presidente, quando viene fatto un riferimento del genere è necessario intervenire. Spero che questo lavoro si faccia in Commissione, così da chiarire la situazione. Diffondere certe notizie a mezzo stampa, come dicevo prima, pone il problema di come rappresentiamo i fatti.

Non avere il codice di esenzione 048 o non avere un'indicazione di prestazione urgente e indifferibile, bensì una prenotazione a sei mesi, cambia l'ordine delle cose, perché significa che c'è qualche errore nella richiesta effettuata. Tuttavia, scrivere sul giornale che un malato oncologico non viene preso in carico è ben altra cosa. Per questo, ne discuteremo in modo da chiarire la situazione.

Chiudo: vi ho già dato conferma che nessuno ha ricevuto indicazioni di impedire l'accesso ad alcuno, anche perché non si può fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 31 del 18 settembre 2026 "Variazione al bilancio di previsione 2026/2028 - esercizio finanziario 2026 - per applicazione della quota disponibile dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2025 in ossequio all'art. 2, comma 1, della Legge Regionale 30 luglio 2026, n. 17 'Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Recupero delle eccedenze di gettito 2025 di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2/2026 e ulteriori necessità di spesa'" - Ratifica - 14/B

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 31 del 18 settembre 2026 "Variazione al bilancio di previsione 2026/2028 - esercizio finanziario 2026 - per applicazione della quota disponibile dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2025 in ossequio all'art. 2, comma 1, della Legge Regionale 30 luglio 2026, n. 17 'Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Recupero delle eccedenze di gettito 2025 di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2/2026 e ulteriori necessità di spesa'" - Ratifica - 14/B».

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente della I Commissione.

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il provvedimento al primo punto all'ordine del giorno ha lo scopo di ratificare la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 18 settembre 2026, n. 31. È la deliberazione con la quale è stata disposta la variazione di bilancio di previsione 2026-2028 del Consiglio regionale, relativa all'esercizio finanziario 2026, già decisa dal Consiglio lo scorso luglio.

Si tratta di un adempimento legato all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 30 luglio 2026, n. 17, che ha imposto al Consiglio regionale di versare all'entrata del bilancio della Regione una quota pari a 35 milioni di euro, prelevata dalla parte disponibile

del risultato di amministrazione del Consiglio stesso, per contribuire al ripiano del noto disavanzo in sanità registrato nel 2026.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 ammonta complessivamente a oltre 78,3 milioni di euro, di cui oltre 51 milioni costituiscono quota disponibile. Il versamento deliberato dal Consiglio regionale di 35 milioni di euro trova, quindi, piena copertura.

Dal punto di vista procedurale si evidenzia che la richiamata legge n. 17/2026 è entrata in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, il 30 luglio scorso, essendo stata dichiarata urgente. Il termine di trenta giorni per l'adempimento è, quindi, scaduto il 29 agosto. Tuttavia, l'ultima seduta del Consiglio regionale si è tenuta il 28 luglio, proprio il giorno dell'approvazione della legge. Non essendo stato possibile, nei tempi previsti, un intervento diretto del Consiglio, l'Ufficio di Presidenza ha ritenuto di non poter attendere oltre e ha proceduto in via sostitutiva, utilizzando il potere che l'ordinamento contabile gli attribuisce proprio per queste situazioni di urgenza: l'articolo 51-*bis* del decreto legislativo n. 118 del 2011, nel combinato disposto dell'articolo 15, comma 4, del Regolamento di contabilità del Consiglio regionale, approvato con delibera del Consiglio 23 maggio 2023, n. 145.

In concreto, la variazione approvata in Ufficio di Presidenza applica i 35 milioni di euro di avanzo disponibile sia in entrata, sia in uscita, dove le risorse sono state iscritte, su un apposito capitolo di spesa destinato a dare esecuzione al versamento previsto dalla legge.

Il provvedimento, come di consueto, reca il parere favorevole di regolarità contabile della Sezione Amministrazione e contabilità, che ne ha attestato la correttezza tecnica. Il parere è stato rilasciato il 14 settembre 2026. Ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei revisori contabili in data 23 settembre 2026.

Alla luce di quanto esposto, esaminato l'atto, propongo la ratifica da parte del Consiglio regionale, trattandosi di un adempimento dovuto per legge, sorretto da adeguata copertura finanziaria e dal parere favorevole espresso dalla I Commissione, rilasciato in sede referente in data 28 settembre 2026, a maggioranza dei presenti.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, voglio intervenire su questo argomento, dato che abbiamo già avuto modo di discuterne in un'altra seduta di Consiglio, per sottolineare che è stata assolutamente opportuna la scelta di destinare 35 milioni di euro a copertura del disavanzo, poiché diversamente sarebbe stato necessario prelevare maggiori risorse dai cittadini. Anche se è da dire che questi non è che siano di chissà chi.

Attenzione: sentivo parlare di risparmi, ma non abbiamo risparmiato assolutamente nulla. Si tratta di fondi che vengono stanziati ed evidentemente vi è stato un eccessivo stanziamento di base. Evidentemente se si è formato un avanzo di 78 milioni, significa che le somme assegnate negli anni sono superiori alle reali necessità. Pertanto, credo che vada fatto un taglio strutturale al finanziamento destinato al Consiglio regionale, perché ci sono necessità ben maggiori rispetto ai fabbisogni dell'Assemblea e una maggiore attinenza con altri servizi. Sono mille le cose che possiamo fare con quelle risorse, considerato che ci vengono richieste quotidianamente, piuttosto che continuare a finanziare in eccesso il bilancio del Consiglio regionale. Lo voglio ribadire ancora una volta, a scanso di equivoci: nella prossima legge di bilancio dovremo applicare una riduzione decisa, invece di aumentare lo stanziamento,

perché ritengo che ci siano necessità diverse.

Voterò favorevolmente a questa deliberazione, ma con la preghiera, nella predisposizione del prossimo bilancio, di rendere questo taglio strutturale, in maniera netta e importante, perché i bisogni sono altri.

La dico brutalmente: non possiamo continuare ad avere due assessorati alla cultura, uno incardinato nella Giunta e un altro nel Consiglio regionale. Spesso le misure finanziate si sovrappongono. Di assessorato ce n'è uno solo ed è giusto che a gestire quelle risorse sia l'assessorato alla cultura e alla conoscenza.

Spero che venga tenuta in considerazione questa mia riflessione e che si decida di rispettare i soldi versati dai cittadini. Sento parlare di risparmi come se li avessimo generati noi stessi. Noi risparmiamo quando li mettiamo noi, mentre quando li mettono i cittadini sono altri a dover tirare la cinghia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, vorrei innanzitutto dire al consigliere Tutolo che noi conosciamo un solo assessore alla cultura, l'assessora Miglietta. Se ce n'è un altro ci dica pure chi è, perché noi non lo conosciamo, così magari potremmo chiedere anche a lui iniziative di carattere culturale. Per la verità, non abbiamo un assessore al turismo: forse il collega si è confuso.

Ma parliamo di bilancio. Ci troviamo a esaminare la ratifica di una variazione d'urgenza e un assestamento di bilancio che, dietro la patina formale degli atti dovuti e degli aggiustamenti tecnici, raccontano una verità politica ed economica ben precisa sulla gestione di questa Regione: una gestione in perenne affanno, costretta a rincorrere le emergenze e a fare cassa dove può per tappare falle strutturali evidenti.

Passiamo dai fatti ai numeri che emergono dai documenti all'esame dell'Aula. Il primo elemento è politico ed è racchiuso nella deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 31, con cui si certifica che la Regione ha imposto al Consiglio regionale di consegnare ben 35 milioni di euro dal proprio avanzo disponibile per trasferirli nel bilancio regionale, al fine di contribuire a ripianare la voragine nei conti della sanità del 2025. In altri termini, la Giunta fa cassa sul Consiglio.

Una metafora qui è d'obbligo. Ricordate la storia della cicala e della formica? In questo caso, la Giunta "cicala" si prende i risparmi del Consiglio "formica" per pagare i suoi debiti. Si tratta di risparmi che potevano essere usati per attività istituzionali e iniziative culturali e sociali, per promuovere il territorio, e che, invece, sono stati letteralmente scippati dalla Giunta. A tal riguardo, consentitemi di fare una considerazione, sapendo voi quanto tenga al valore della nostra Assemblea e quanto creda che la nostra attività debba essere valorizzata al meglio e rispettata dalla Giunta e da tutti: questo atto è una vera mancanza di rispetto nei nostri confronti. Peraltro, questa mancanza di rispetto la notiamo ogni giorno quando non si dà seguito alle leggi e alle mozioni approvate, molte delle quali oltretutto all'unanimità, ma restano solo sulla carta.

Ripetiamo questo concetto a ogni seduta perché sono gli stessi cittadini a chiederci conto di azioni che voi stessi avete promosso, domandandoci giustamente perché continuino ad arrivare le richieste di pagamento per presunte mancate disdette risalenti agli ultimi quattro, cinque, sette od otto anni, nonostante avessimo annunciato che le sanzioni sarebbero state dovute solo in assenza di disdetta entro sei mesi. Chiaramente ci troviamo in difficoltà, perché si tratta di impegni che abbiamo annunciato e comunicato ai cittadini. La stessa cosa vale per un'altra mozione molto importante che abbiamo approvato riguar-

do ai pazienti oncologici con esenzione 048, citati prima dall'assessore Pentassuglia: avevamo stabilito che i medici potessero prenotare direttamente tramite *slot* riservati esclusivamente ai malati oncologici, eppure questi cittadini ancora oggi sono costretti ad andare al CUP, addirittura facendo file anche per tre giorni, senza ottenere una risposta. Quindi, ci troviamo in difficoltà quando dobbiamo rendere conto ai cittadini della mancata applicazione di mozioni e leggi approvate tutti insieme, anche nella scorsa legislatura. Mi auguro davvero che questa cosa finisca.

Ma torniamo allo scippo dei 35 milioni di euro dalle casse del Consiglio regionale. Questi non sono fondi piovuti dal cielo, ma il frutto di un risparmio e di una gestione virtuosa da parte del Consiglio, che con responsabilità aveva accantonato risorse preziose. Chiedo alla Giunta di prendere esempio dalla gestione del Consiglio, anziché rastrellarne le risorse per tamponare una cattiva gestione che tutti conosciamo. Ci auguriamo che sia l'ultima volta e che in futuro tali risorse possano essere utilizzate per gli scopi istituzionali previsti.

Guardando al disegno di legge di assestamento, n. 145, al prossimo punto all'ordine del giorno, ci viene presentato come un trionfo il risultato di amministrazione rideterminato da oltre 4,37 miliardi di euro e si sbandiera l'uscita formale dal disavanzo storico, ma la realtà contabile che emerge dagli allegati è ben diversa: su una massa di risorse così imponenti, la parte davvero disponibile, ovvero l'avanzo libero, si riduce ad appena 5 milioni di euro su un bilancio di oltre 20 miliardi, lasciando margini di manovra politica pari a zero. Anche in questo caso le vittime siamo noi, perché non abbiamo un centesimo per produrre leggi che comportino impegni finanziari.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità continua a essere alimentato massicciamente, con un incremento di oltre 8 milioni di euro solo per il 2026, arrivando a un totale di 176 milioni di euro. Ciò significa, come abbiamo già denunciato in passato, che la macchina amministrativa regionale è incapace di riscuotere i propri crediti a fronte di residui attivi che superano i 15 miliardi di euro.

Nello stesso provvedimento, agli articoli 7 e 8 si svela un'altra abitudine dura a morire: la necessità di ricorrere a sanatorie per correggere errori e coperture finanziarie discordanti su sollecitazione della Corte dei conti, segno evidente di un'attività legislativa e di programmazione spesso superficiale e improvvisata.

Per tutte queste ragioni, il giudizio di Fratelli d'Italia su questa manovra non può che essere nettamente contrario. Non possiamo avallare una gestione contabile che vive costantemente nell'emergenza, che risucchia i fondi del Consiglio per tappare i buchi della Giunta e che continua a nascondere sotto il tappeto i problemi strutturali della riscossione e della spesa pubblica. Crediamo che i pugliesi meritino una gestione seria, non ratifiche d'ufficio e una politica economica inefficacie.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Signor Presidente, ho visto che il consigliere Pagliaro è intervenuto anche sul punto successivo, quello relativo all'assestamento, quindi presumo che non interverrà dopo. Io, invece, mi limiterò a intervenire sul punto in esame, sottolineando che le conclusioni del consigliere Pagliaro non corrispondono alla realtà. Una gestione oculata è frutto di una politica che condivide e pianifica e si riflette proprio nella misura di questo provvedimento. Quando la politica chiama i cittadini a fare dei sacrifici, deve essere in grado di dare dei segnali concreti, dimostrando che siamo in grado, tutti insieme,

di trovare le migliori soluzioni. Lasciare questi 35 milioni di euro al Consiglio avrebbe significato aumentare ulteriormente le tasse ai cittadini. Ma magari forse è proprio questo ciò che voleva Fratelli d'Italia. Invece noi, una volta resici conto che l'avanzo di 78,4 milioni di euro, di cui 51 milioni immediatamente utilizzabili, conteneva una somma prelevabile, abbiamo deciso di agire in via eccezionale. Questa scelta rientra in una manovra complessiva voluta dalla maggioranza per recuperare il disavanzo e dare seguito alla programmazione sanitaria fondamentale. Si tratta di un atto necessario e soprattutto straordinario perché, comunque, al Consiglio devono essere garantite le funzioni legislative e un *budget* di spesa per le leggi da approvare.

Allo stesso modo penso sia giusto che il Consiglio disponga di un *budget* minimo da utilizzare al netto degli assessorati, senza che ciò significhi duplicarne le funzioni, per dare opportunità ad associazioni e comuni quando possibile. Tuttavia, quando c'è la necessità di dare dei segnali, bisogna saperlo fare, e questo disegno di legge presentato dalla Giunta viene accolto favorevolmente da noi in Consiglio perché manda il segnale politico che tutti stiamo facendo un sacrificio, facendo la scelta politica in questo momento storico di coprire il disavanzo della sanità, piuttosto che produrre una legge in più. Con la prossima manovra torneremo a portare in Aula leggi che comportano impegni finanziari, ora ci sembrava giusto utilizzare in questo modo una parte dei 51 milioni di euro di avanzo spendibile. È una scelta politica frutto della programmazione del Presidente della Giunta e di tutta la maggioranza, ed è per questo che voteremo convintamente a favore del provvedimento.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, vorrei esporre il punto di vista dei semplici, umili e inascoltati consiglieri regionali della Puglia. Personalmente non condivido affatto l'idea per cui, come se fossimo nella Francia di Luigi XIV, assessori e Giunta sono unti dal Signore e, dunque, hanno la possibilità di intervenire attraverso contribuzioni, attraverso appostamenti di risorse per alcune iniziative nella vita pubblica. Questa è la teoria di un collega. Quindi, gli assessori sono unici e quello che dicono è legge. Invece, quello che dice il Consiglio serve, ma fino a un certo punto. Questa impostazione non la condivido affatto, per un motivo semplice: la legge affida al Consiglio regionale della Puglia l'onore e l'onere di essere votato in via diretta dai cittadini.

Collega Tutolo, lei è stato votato dai cittadini per svolgere il ruolo di consigliere regionale. Spesso accade – sempre la norma lo consente – che gli assessori non hanno avuto quello stesso onore e onere che lei si è conquistato parlando con i suoi cittadini e convincendoli delle proprie ragioni. Quindi, questa idea veramente kafkiana per cui gli assessori hanno ragione e possono operare, mentre i consiglieri regionali no secondo me è un'idea totalmente sgangherata, disarticolata dalla funzione del Consiglio regionale.

Questa è la mia prima osservazione, che faccio da sindacalista del Consiglio regionale, per quanto non sia questo il mio ruolo, ma da sindacalista anche dei colleghi De Santis e Pagano, di tutti noi consiglieri regionali.

Vengo al secondo tema. In questa legislatura abbiamo preso una cattiva abitudine: noi non ci possiamo occupare di migliorare l'attività legislativa della Puglia. Questo accade per una ragione tecnica molto semplice. Il collega Pagano, molto preparato, mi capirà. Noi non possiamo produrre nuove norme perché il Fondo per le nuove leggi, istituito *ad hoc* in seno alla normativa finanziaria re-

gionale, non è capiente. In altre parole, per le nuove leggi non ci sono soldi.

Collega Tutolo, qual è l'enorme problema che intravedo? Noi dovremmo cambiare l'epigrafe delle nostre carte intestate cancellando la locuzione "Consiglio regionale della Puglia", dal momento che il Consiglio è un'Assemblea legislativa e l'Assemblea legislativa approva le leggi, che, però, per essere tali spesso necessitano di una copertura finanziaria economica, che in Regione Puglia manca. Quindi, questo non è il Consiglio regionale della Puglia, ma il Consiglio delle mozioni e degli ordini del giorno della Puglia. Tuttavia, i cittadini pugliesi non ci pagano per discutere e approvare mozioni e ordini del giorno, che hanno una valenza assai risibile rispetto a una legge. Rammento che l'articolo 117 della Costituzione attribuisce ai Consigli regionali italiani – non della Puglia – quasi il 74 per cento delle competenze normative del nostro Paese.

Mi chiedo, quindi, quale possa essere il senso di continuare a depauperare la funzione legislativa del Consiglio regionale attribuendola, in modo sbagliato, sgangherato e contrario anche all'indirizzo della norma, alla Giunta. Non è questo il criterio per il quale ci siamo candidati. Non è questo il criterio per il quale esiste nell'ordinamento costituzionale italiano l'Assemblea legislativa delle Regioni. Diversamente, dovremmo limitarci a discutere come si fa al bar dello sport, ma in un luogo molto più elegante, dotato di personale che ci assiste e di uffici, che chiaramente ringraziamo, e alla presenza della stampa, per dilettarci rispetto alla nostra volontà o alla nostra vanità oratoria. Secondo me, ma soprattutto secondo la Costituzione, il Consiglio regionale della Puglia dovrebbe avere un ruolo totalmente diverso.

Qual è, allora, il mio invito, colleghi? Dobbiamo rivendicare a testa alta le prerogative del Consiglio regionale, perché molte volte ci siamo trovati insieme per migliorare provvedimenti che nascevano dalla Giunta e che il Consiglio è riuscito a rendere più attuali e più affini alle necessità dei pugliesi. Per fare questo – Presidente Matarrelli, mi rivolgo a lei conoscendo la sua sensibilità istituzionale – prima di tutto il resto, abbiamo bisogno di rimpinguare il Fondo per le nuove leggi. Non è immaginabile ragionare per cambiare la Puglia senza avere i soldi per poterlo fare. Io non posso approvare una legge che istituisce la Giornata regionale per le vittime della strada senza un euro, considerato che quella non deve essere semplicemente una giornata per ricordare, ma deve essere un'occasione per andare nelle scuole a distribuire gli alcoltest, per esempio, a fare attività di sensibilizzazione rispetto ai rischi della guida. Se per fare questo dobbiamo ragionare senza un euro, spiegatemi noi che stiamo a fare qua. A questo punto è inutile che i cittadini pugliesi paghino le indennità dei consiglieri regionali. Siamo totalmente inutili senza il Fondo per le nuove leggi, che ricordo il Consiglio regionale della Puglia ha sempre tutelato e valorizzato.

Ci troviamo in una condizione per la quale nelle agenzie si continua a fare quello che si vuole, nelle società partecipate si continua a fare quello che si vuole, mentre il Consiglio regionale deve stringere la cinghia. A Bari si dice: ma dove siamo, alla cantina di Cianna Cianne? Il Presidente Decaro mi capirà. Questa non è la cantina di Cianna Cianne, ma è l'Aula del Consiglio regionale della Puglia, un'Assemblea legislativa. Ricordiamocene noi prima di chiedere ai cittadini di ricordarcelo in modo indiretto e a volte anche protestando in modo veemente, perché hanno ragione i cittadini quando protestano rispetto all'immobilismo del Consiglio regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Consigliere, lei è già intervenuto in discussione generale. Ad ogni modo, le do la parola, con la raccomandazione di essere breve. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Assolutamente sì, Presidente, un breve intervento.

Vorrei soltanto precisare un dettaglio: non è che io sia contrario al Fondo per le nuove leggi. Attenzione, è un mio personale pensiero, che spero di poter condividere con voi a voce alta: io sono contrario al fatto che molti soldi non vengano destinati a cause più utili per i cittadini pugliesi, perché molti di questi fondi non li vedo indirizzati prioritariamente verso quella direzione. Di fronte a una quantità importante di denaro accantonato, pari a 78 milioni di euro, sento parlare di scippo e di risparmi. Scusatemi, ma o non ho capito io chi ci mette i soldi, oppure abbiamo perso il senso della realtà. Quei soldi non li mettiamo noi di tasca nostra, quindi non siamo noi a risparmiarli, ma sono soldi che i cittadini della Puglia versano per tutto ciò che serve, non solo al Consiglio, ma all'intera Regione per risolvere i problemi dei pugliesi.

Se sono stati messi da parte 78 milioni di euro, significa una cosa molto semplice, collega Romito: lo stanziamento è superiore al reale bisogno. Quindi, preferirei che 3, 4 o 5 milioni di euro venissero stanziati in meno per il Consiglio regionale e in più per la sanità, per tutte quelle che voi ogni giorno indicate come le vere necessità e priorità. Se vogliamo dirla tutta. Poi, se a voi sta bene così, non mi meraviglia e non mi sorprende, perché è chiaro che il bilancio del Consiglio regionale viene votato da sempre all'unanimità. Da cinque anni a questa parte viene approvato all'unanimità meno uno: io non l'ho mai votato e vorrei che il mio pensiero fosse rispettato.

Capisco che per voi sia più comodo mantenere questa idea che non ci siano soldi per le leggi. Bene. Vi posso dire una cosa? Non è vero che non ci sono i soldi per le leggi. Mi pare di capire, infatti, che ci siano 51 milioni di euro su quel capitolo. Noi abbiamo 51 milioni di risorse disponibili. È giusto? Ho capito bene? I restanti 35 milioni sono stati utilizzati per coprire il disavanzo sulla sanità. Ci sono altri 16 milioni che potrebbero benissimo essere impiegati tramite una semplice variazione. Tecnicamente non so quale manovra occorra fare. Comunque, ci sono 16 milioni di euro fermi, in attesa di non so cosa. Certamente quelle risorse potrebbero essere destinate al Fondo per le nuove leggi, oppure a coprire un eventuale nuovo disavanzo.

Colleghi, una cosa è certa: il costo della sanità è aumentato. Dobbiamo farcene una ragione. Se tutte le Regioni, tutte, a prescindere dal colore politico, stanno predicando che i soldi sono insufficienti, dovrete farvene una ragione pure voi. Non si può sostenere qui che le risorse assegnate alla Puglia sono maggiori di quelle destinate ad altre Regioni, amministrate dal centrodestra e dal centrosinistra. È un fatto oggettivo che i soldi sono pochi. Poiché credo che le priorità siano i bisogni delle persone, vedere che il Consiglio ha più risorse del necessario e che le spende per questioni non prioritarie per i pugliesi mi spinge a chiedere di rivedere questo meccanismo. Mi piacerebbe che quello stanziamento venisse riequilibrato.

Per l'amor del cielo, qui ognuno esprime liberamente il proprio pensiero e io non mi sottrarrò mai dal farlo, ma ribadisco che non si può sentir parlare di scippo. Quelli sono soldi dei cittadini pugliesi, non li abbiamo messi noi, ed evidentemente superano quanto serve per il buon funzionamento del Consiglio regionale. Voi la pensate diversamente? Va bene, non è un problema. Io, però, non mi sono svegliato oggi: questo è il mio sesto anno qui dentro, mi piace essere coerente e ritengo che le priorità dei cittadini pugliesi siano altre. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

È iscritto a parlare il consigliere Vurchio. Ne ha facoltà.

VURCHIO. Signor Presidente, colleghe e colleghi, questo è un provvedimento che mi interessa particolarmente dal punto di vista politico, anche perché nei precedenti interventi ho ascoltato di tutto, eppure quasi niente nel merito. Interventi che si soffermano in superficie e non analizzano in profondità i dati numerici, finendo per creare nella comunità che ci ascolta una serie di fraintendimenti e incomprensioni e fornire un'analisi non corretta dei dati di bilancio. La matematica non è un'opinione: i numeri si scrivono, ma vanno anche letti e commentati per comprende appieno il valore contabile, economico e finanziario di ciò che andiamo a rappresentare.

Su questa deliberazione vorrei intervenire non tanto soffermandomi sul solo trasferimento dei 35 milioni di euro, una cifra ripetuta spesso senza ulteriori approfondimenti, quanto cogliendo l'occasione per svolgere alcune riflessioni sulla gestione delle risorse pubbliche e su un concetto a me molto caro, la programmazione. I numeri devono essere programmati, perché solo attraverso la programmazione possono generare efficienza nei servizi offerti alla comunità.

Partirei da un dato oggettivo. Come ha detto benissimo il collega Tutolo, il rendiconto 2025 del Consiglio regionale evidenzia un avanzo di amministrazione di circa 78,3 milioni di euro, con una quota disponibile di oltre 51 milioni. La deliberazione in esame, però, consente di trasferire 35 milioni al bilancio autonomo della Regione in attuazione di una precisa disposizione legislativa, non certo in modo arbitrario. Credo che questa scelta vada letta positivamente, perché parlare di avanzo significa escludere un disavanzo, ed è dunque un'ottima notizia, soprattutto in una fase in cui la Regione è chiamata a fronteggiare emergenze finanziarie importanti, a partire dalla sanità. È un segnale di grande responsabilità poter disporre di un avanzo di 35 milioni di euro nella gestione delle risorse pubbliche. Quando un'istituzione possiede disponibilità finanziarie che non risultano necessarie per i propri – lo sottolineo, propri – fabbisogni, è del tutto ragionevole che queste concorrano a sostenere le priorità complessive della Regione. A tal proposito, voglio formulare tre osservazioni.

La prima osservazione riguarda la natura di questo avanzo. Non dobbiamo dimenticare che dietro un avanzo di amministrazione ci sono risorse pubbliche che, per diverse ragioni, non sono state interamente utilizzate negli esercizi precedenti, in un'ottica di continuità. Sarebbe interessante comprendere meglio, anche in prospettiva, la composizione delle economie che hanno determinato questi 35 milioni di euro, un aspetto tralasciato nei precedenti interventi: dovremmo capire quanto deriva dalla gestione ordinaria, quanto dalla spesa per il personale e per il funzionamento delle strutture, quanto dalle attività istituzionali e dalle diverse progettualità. Questo non per cercare eventuali responsabilità, ma per dotarci di uno strumento conoscitivo utile a migliorare la nostra capacità di programmazione.

La seconda osservazione riguarda proprio il rapporto tra programmazione e capacità di spesa. Credo che dobbiamo lavorare affinché i bilanci delle nostre istituzioni siano sempre più aderenti ai fabbisogni effettivi, evitando sia le sottostime, che possono compromettere le attività, sia gli stanziamenti eccessivi rispetto alle reali necessità, come osservava il collega Tutolo, che nel tempo producono risorse inutilizzate. In questo senso, un avanzo rappresenta un indicatore utile per migliorare la qualità della previsione finanziaria.

La terza osservazione riguarda il valore politico di questa operazione. Il trasferimento di 35 milioni di euro non deve essere letto soltanto come una movimentazione contabile tra due bilanci, ma come la possibilità di rendere disponibili quelle risorse per affrontare

priorità che riguardano l'intera comunità pugliese. Penso soprattutto alla sanità, tema molto sentito, alla necessità di consolidare gli equilibri finanziari e, contemporaneamente, di salvaguardare la qualità dei servizi, l'assistenza territoriale, la riduzione delle liste d'attesa, la risposta ai bisogni delle persone più fragili. Naturalmente sappiamo che il trasferimento al bilancio regionale non determina automaticamente una destinazione a queste singole finalità. Sarà, quindi, importante prestare tutti attenzione alle fasi successive e alle relative scelte di bilancio.

Vorrei proporre, soprattutto alla mia maggioranza, una riflessione per il futuro: potremmo immaginare che i prossimi rendiconti vengano accompagnati da una certificazione dell'avanzo, da una breve relazione sulla sua formazione e sulle principali economie realizzate, così da mettere il Consiglio nelle condizioni di valutare non soltanto il risultato finanziario, ma soprattutto la qualità della gestione. Questo rappresenterebbe uno strumento utile per tutti noi e per le Commissioni, favorendo così una programmazione ancora più consapevole.

Presidente Decaro, Presidente Matarrelli, il punto non è spendere a ogni costo tutte le risorse disponibili, né considerare virtuoso un bilancio soltanto perché produce un avanzo. Il punto è spendere bene, programmare meglio e fare in modo che ogni risorsa pubblica, quando non risulta più necessaria per una determinata funzione, possa contribuire a soddisfare un bisogno collettivo più urgente, e noi ne abbiamo parecchi.

È in questa logica che valuto positivamente questa operazione, che ritengo utile accompagnare con una riflessione sulla qualità della nostra programmazione finanziaria, motivo per cui non posso che esprimere un voto favorevole.

Mi congratulo con il Presidente della I Commissione per l'egregio lavoro svolto e soprattutto per la capacità di predisporre un provvedimento così importante per il futuro della nostra Puglia.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Vurchio.

Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo, dunque, alla votazione del primo punto all'ordine del giorno. Ricordo che, trattandosi di materia di bilancio, occorrono 26 voti favorevoli affinché il provvedimento risulti valido.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 31.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Basile,
Caroli, Cera,
De Blasi, De Leonardis,
Ferri,
Gatta,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Scianaro, Spina,

Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	15

La deliberazione è approvata.

Faccio presente che, durante la votazione, si sono verificati alcuni problemi tecnici, per cui chiederei ai tecnici di risolverli. Grazie.

Disegno di legge n. 145 del 29/09/2026 "Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028" - 241/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Disegno di legge n. 145 del 29/09/2026 "Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028" - 241/A».

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente della I Commissione.

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri e consigliere, siamo chiamati in questa Assemblea a esaminare il disegno di legge sull'assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028.

Il provvedimento è un atto dovuto e segue l'approvazione in Giunta del disegno di legge sul rendiconto 2025, parificato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti con decisione n. 151/2026/PARI nell'adunanza del 29 luglio. Ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo n. 118/2011, adegua le previsioni alle risultanze definitive del rendiconto e verifica il permanere degli equilibri.

Il documento in questione nella sua globalità si compone di due capi e otto articoli.

Le risultanze del rendiconto 2025. Il risultato di amministrazione, iscritto in via presuntiva per 4.146.764.000 euro, è rideterminato in 4.375.259.000 euro. La parte accantonata è pari a 1.670.694.000 euro e quella vincolata a 2.699.407.000 euro. La parte disponibile è, quindi, positiva per 5.157.000 euro.

È il dato politicamente più rilevante. Rispetto al disavanzo di 68.665.000 euro dell'esercizio precedente, il miglioramento è di 73.823.000 euro. Lo ribadisco: abbiamo una positività di circa 5 milione di euro a fronte di un disavanzo che era stato registrato in precedenza. Come rilevato dalla Corte dei conti, per la prima volta dall'introduzione dell'armonizzazione contabile, la Regione Puglia assorbe per intero il disavanzo di amministrazione, che era interamente imputabile alla contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità del decreto-legge n. 35/2013.

La nota integrativa precisa che questo risultato non dipende dalla cancellazione del Fondo anticipazioni di liquidità. Se ricordate, è quella concessione fatta nella scorsa legge di bilancio nazionale. Quindi, è evidentemente frutto esclusivo della corretta amministrazione che stiamo andando ad acclarare, che si riferisce alla legislatura precedente.

L'eliminazione della relativa quota accantonata, pari a 464.191.000 euro, è stata compensata, come previsto dalla norma, da un'iscrizione di pari importo nella parte vincolata. Il miglioramento – ci tengo a ribadirlo – supera il solo recupero obbligatorio della quota di disavanzo di competenza del 2025, pari a 17.087.000 euro.

I residui attivi sono rideterminati in 15.744.120.000 euro, con una riduzione di 1.594.868.000 rispetto al dato presunto. I residui passivi sono rideterminati in 11.209.143.000 euro, con una riduzione di 494.615.000 euro. Il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 2026 è determinato in 95.564.000 euro.

Per quanto attiene alle variazioni si determina che, per il 2026, le entrate e le spese diminuiscono di 9.838.000 euro in termini di competenza e di 968.881.000 euro in termini di cassa. Il bilancio 2026 pareggia così in 20.280.367.000 euro in competenza e 35.283.383.000 euro in cassa. Per il 2027 e il 2028 il saldo delle variazioni è pari a zero.

La variazione di competenza è la somma di due movimenti: a) maggiori entrate per 7.599.000 dalla riscossione di accertamenti, ruoli e sanzioni della tassa automobilistica regionale, stimate sul migliore andamento del gettito; b) minori entrate da indebitamento per 17.438.000 euro, con pari riduzione in spesa della posta relativa al disavanzo da debito autorizzato e non contratto. Di questi, 15.318.000 euro sono stati assorbiti dai risultati di competenza positivi del 2025 e 2.120.000 euro corrispondono a somme non impegnate entro l'esercizio.

In sostanza, la Regione Puglia riduce il ricorso al debito già autorizzato. Questa è di per sé una buona notizia.

Sul versante della spesa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è adeguato, per il 2026, a 176.343.000 euro, con un incremento di 8.206.000 euro. Sono inoltre previste variazioni compensative per ragioni di evidente flessibilità gestionale. Tra queste, ricordo quella prevista nella Missione 12, che riguarda il programma per la disabilità, che è incrementato di 3.143.000 euro, a saldo zero per la missione.

La variazione di cassa deriva essenzialmente dall'allineamento del fondo di cassa presunto al dato definitivo al 31 dicembre 2025.

Per quanto attiene agli equilibri e all'indebitamento, il prospetto aggiornato attesta il rispetto degli equilibri generali per l'intero triennio, con un equilibrio di parte corrente di 276.319.000 euro nel 2026. I limiti di indebitamento sono rispettati. Resta addirittura un margine per nuove rate di ammortamento di 278.838.000 euro nel 2026. Il debito complessivo della Regione è indicato in 1.201.233.000 euro.

Ci tengo a rimarcare che il bilancio sconta, inoltre, il contributo alla finanza pubblica a carico della Regione, pari per il 2026 a 61.027.000 euro, iscritto in un fondo non impegnabile della Missione 20. È il famoso contributo che i cittadini pugliesi danno, per il tramite della propria Regione, alle casse dello Stato, all'equilibrio della finanza pubblica.

Il testo del disegno di legge riporta, infine, le disposizioni contenute negli articoli 7 e 8 del Capo II, che non comportano nuovi o maggiori oneri. Piuttosto, recepiscono alcune osservazioni puntuali della Corte dei conti sulle coperture finanziarie e riallineano le norme di autorizzazione agli stanziamenti già iscritti in bilancio.

In particolare, l'articolo 7 disciplina il contributo per il metodo ABA e per il Fondo autismo, con l'autorizzazione esplicitata in 5.000.000 di euro per il 2023, 4.000.000 di euro per il 2024 e 3.500.000 euro per il 2025. Quindi, andiamo a dare una risposta, sebbene ancora parziale, a una delle questioni affrontate di recente proprio dalla Commissione salute. Mentre, l'articolo 8 riguarda il contributo per gli eventi della "Battitura della 'Nzegna", con l'autorizzazione estesa all'esercizio 2025.

Complessivamente, quindi, si tratta di un provvedimento eminentemente tecnico che, però, acclara una verità assoluta, un risultato di enorme rilievo: la Regione Puglia è uscita dal disavanzo di amministrazione.

Il disegno di legge è stato esaminato dalla I Commissione nella seduta del 12 ottobre 2026. A conclusione della discussione generale, è stato votato articolo per articolo e nel suo complesso, ed è stato approvato a maggioranza dei voti, con il voto contrario dei commissari delle forze politiche della minoranza.

Il disegno di legge, quindi, viene ora sottoposto all'attenzione dell'Assemblea per la

sua definitiva approvazione.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE VACCARELLA

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Pagano.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Spaccavento. Ne ha facoltà.

SPACCAVENTO. Signor Presidente, voglio ringraziare per il lavoro fatto dall'assessorato e anche per quanto ha detto il consigliere Pagano, perché si tratta di un tema che abbiamo affrontato recentemente. Proprio ieri, nella Commissione sanità abbiamo parlato di autismo, di persone fragili e delle difficoltà di questi cittadini. Rivolgere lo sguardo verso queste fragilità, verso chi molto spesso resta invisibile è importante e dimostra una grande sensibilità. Dunque, ringrazio l'assessore.

Colgo l'occasione per ribadire sempre il massimo rispetto verso le Istituzioni, poiché in qualunque luogo ci si rechi bisogna portare il rispetto dovuto. In quei luoghi ci sono stato e so che lì si trovano la fragilità e il dolore di chi non vuole essere visto. Serve rispetto e non si ride davanti a quella sofferenza, nemmeno quando si portano avanti le proprie ragioni. Non si ride, perché lì c'è la persona che muore. Non lo dico da politico, perché in quelle circostanze non ragiono da politico, ma guardo le cose senza quella miopia che molto spesso affascina i nostri colleghi. Lì si muore, lì si soffre e non ci si presenta minimamente con un sorriso.

Non parlo da politico, ma da medico che ha lavorato in quei reparti per vent'anni, facendo ciò che voi nemmeno immaginate. Non vi permettete di entrare in quei luoghi con il sogghigno o con il sorriso: ci si entra con serietà. Ho visto quel video e sono profondamente amareggiato. Mi dispiace ed esprimo tutta la solidarietà possibile, perché nessuno deve permettersi di impedire a un consigliere regionale di lavorare e nessuno deve usare violenza. Allo stesso modo, però, deve esserci la consapevolezza che quelli sono luoghi di dolore e con il dolore non si scherza.

Scusatemi se sono intervenuto, ma questa vicenda mi ha profondamente amareggiato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Spaccavento.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente. Non rispondo a nulla. Intervengo solo per annunciare che, in accordo con l'assessore Leo, ritiro l'emendamento relativo ai lavori di ristrutturazione e potenziamento della stazione di Lecce, intervento su cui so esserci un accordo politico sostanzioso tra il Sindaco di Lecce e la Regione Puglia. In questa sede lo ritiro perché l'assessore mi ha assicurato che lo ripresenteremo alla prossima occasione utile.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, io non so con chi ce l'avesse il collega Spaccavento, però posso assicurargli che mai ad alcuno è passato per la testa, neanche lontanamente, neanche per un secondo, di assumere quell'atteggiamento che lei giustamente ha stigmatizzato. Se un consigliere regionale, o un privato cittadino, che può essere anche un consigliere regionale, e viceversa, o qualsiasi essere umano entrasse in un ospedale con un atteggiamento diverso da quello dovuto al rispetto di quei luoghi e di chi vi si trova, può star certo, collega Spaccavento, che saremmo

i primi a stigmatizzarlo. Come siamo stati i primi a stigmatizzare chi durante la campagna elettorale si è servito della materia sanitaria, facendosi seguire da fotografi mentre firmava contratti o camminando per i reparti mentre rivestiva ruoli di responsabilità. Concordo con quanto lei ha affermato: la sanità è una materia davvero delicata, perché entra nella vita delle persone. La politica dovrebbe avere il garbo, quando affronta questo tema, di ricordarsene sempre, mettendolo prima della naturale vanità di uomini e donne che esercitano la funzione politica.

Rispetto a un'accusa così grave, avrei gradito che fosse meglio circostanziata perché, al contrario, io sono convinto, guardandoci tutti in faccia, che non ci sia consigliere regionale della Puglia che non si approcci al tema della sanità con la dignità, la serietà e la sobrietà richieste, sempre e in ogni circostanza. Però, dobbiamo smettere i panni per i quali si può essere a volte accusatori e a volte accusati. La nostra principale qualità dovrebbe essere la coerenza, almeno nel rispetto reciproco.

Io sono lieto di questo suo intervento, peraltro assai qualificato, in quanto Presidente della Commissione sanità, e lo faccio mio, guardando per primo a me stesso e a ciò che farò d'ora in avanti nell'esercizio delle mie funzioni consiliari. Tuttavia, collega, ricordiamocene sempre. Quando abbiamo affrontato temi molto importanti, come quello dell'autismo, che per gran parte del 2026 non è stato affrontato a dovere, soprattutto in una parte della mia provincia, la Murgia costiera, io non ho ricevuto grande solidarietà né grande attenzione da parte degli altri colleghi, mentre da solo provavo a denunciare la condizione drammatica in cui intere famiglie si sono trovate a causa delle negligenze della nostra attività.

Parlo dei politici, non sono abituato a parlare dei tecnici, anche se sono i politici a nominarli. Io sono abituato a parlare per me stesso. Considerando sempre che stiamo maneggiando un argomento di grande importanza, chiedo a tutti noi, a cominciare da me stesso, un atteggiamento più serio e sobrio, sempre, non soltanto in Consiglio regionale, ma anche quando esercitiamo il nostro ruolo al di fuori di quest'Aula, dimenticandoci chi rappresenta la maggioranza e ogni tanto ottiene un'udienza in più o una risposta più veloce rispetto a noi che abbiamo il ruolo di opposizione. Se agiremo così per i prossimi quattro anni, sono certo che renderemo davvero un servizio a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro estrazione politica.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Purtroppo, Presidente, intervengo anch'io fuori tema, come chi mi ha preceduto. Se dobbiamo inaugurare questa fase in cui si può parlare di sanità su ogni punto all'ordine del giorno, allora lo facciamo.

Penso che il consigliere Spaccavento abbia fatto un ragionamento di carattere generale. Come sono state chieste al collega alcune precisazioni, così chiederei ora al consigliere Romito di specificare chi avrebbe utilizzato il proprio ruolo per cercare voti nella sanità. Esistono ruoli istituzionali, come il Presidente di Regione, l'assessore o il Presidente di Commissione, che, quando c'è una buona notizia in ambito sanitario, un'inaugurazione o una conferenza stampa, hanno il dovere di essere presenti per dire ai cittadini le cose positive che si fanno. È fin troppo facile limitarsi a riprendere solo le cose negative, cosa pure legittima, ma se fatta nel rispetto delle regole. Tant'è che ho già detto personalmente al consigliere Pagliaro di non condividere alcuni suoi metodi.

Accolgo l'appello fatto dal consigliere Spaccavento e dal consigliere Romito, ma mi

auguro che il dibattito rimanga nell'ambito delle questioni e dei ruoli che ci competono, senza puntare il dito contro nessuno. Se ogni volta, su qualsiasi punto all'ordine del giorno, si deve intervenire per parlare di voti nella sanità, allora faccia i nomi, consigliere Romito. Sono io a chiederle di fare i nomi, se davvero qualcuno ha sfruttato il proprio incarico istituzionale per ottenere consensi nella sanità.

Peraltro, non è affatto vero che essere consiglieri di maggioranza garantisca un'udienza in più in ASL o un accesso più rapido ai reparti. Noi abbiamo le vostre stesse prerogative e le esercitiamo allo stesso modo. Nessuno di noi va ogni giorno all'ASL e nessuno di noi svolge il proprio ruolo ispettivo entrando nei reparti con le telecamere. Se veniamo chiamati per ascoltare delle problematiche, andiamo e le ascoltiamo; se dobbiamo suggerire delle soluzioni le suggeriamo, come è compito istituzionale del consigliere regionale.

Ma nessuno fa passerelle né utilizza le proprie funzioni al di fuori del contesto e dei poteri attribuiti dalla legge.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore al bilancio e al personale*. Signor Presidente, intervengo solo per fare alcune brevissime considerazioni. Intanto grazie a tutti, grazie soprattutto alla I Commissione e al Presidente Pagano per l'approfondita relazione e per il lavoro fatto in questi mesi.

Il disegno di legge relativo all'assestamento e alla variazione di bilancio di previsione 2026-2028 è, come già detto, un atto tecnico obbligato che segue l'approvazione del rendiconto. Infatti, l'avvenuta approvazione da parte della Giunta regionale e successivamente del Consiglio regionale del disegno di legge sul rendiconto di gestione 2025, parificato dalla Corte dei conti, comporta l'obbligo di procedere alla predisposizione del disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione 2026, come già illustrato dal Presidente Pagano.

Vi riporto, per ragioni di sintesi, giusto tre punti chiave di questa manovra: il disavanzo azzerato; l'aggiornamento delle risorse e degli equilibri di bilancio; il pieno riallineamento con le indicazioni della Corte dei conti. Infatti, abbiamo accolto pienamente le osservazioni formulate dalla Sezione di controllo della Corte dei conti in sede di parifica del rendiconto 2025, inserendo alcuni adeguamenti richiesti, tra cui il Fondo per l'autismo secondo il modello ABA e la valorizzazione delle tradizioni culturali come la Battitura della 'Nzegna.

Ci tengo a precisare che nessuna di queste modifiche comporta nuovi o maggiori costi per la Regione. Si tratta esclusivamente di un doveroso riallineamento formale tra le leggi e le somme già previste nei nostri bilanci.

Proprio per questi motivi, vi chiedo di procedere all'approvazione del presente disegno di legge, per il successivo inoltro al Consiglio regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Leo.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

Capo I
Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028

art. 1
Residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto generale

1. I dati presunti dei residui attivi e passivi riportati rispettivamente nello stato di previsione delle entrate e delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2026 approvato con legge regionale 27 ottobre 2025, n. 19 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028), sono rideterminati in conformità ai corrispondenti dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2025 approvato con legge regionale _____ _____ 2026, n. ____ (Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025). Le differenze tra l'ammontare dei residui del rendiconto e l'ammontare dei residui presunti riportato nello stato di previsione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 sono rappresentate negli allegati 1, (entrata) e 2 (spesa) alla presente legge.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Basile,
Caroli, Cera,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Ferri,
Gatta,
Lanotte, Lobuono,
Minuto,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Scianaro.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	18

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2
Risultato di amministrazione dell'esercizio precedente

1. Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2025 già iscritto in via presuntiva per euro 4.146.764.224,39 nella parte entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2026 approvato con l.r. 19/2025, è rideterminato in euro 4.375.259.787,35 a seguito della approvazione del rendiconto 2025 approvato con l.r. _____/2026.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Ferri,
Gatta,
Lobuono,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Scianaro,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 3
Stato di previsione delle entrate

1. Nello stato di previsione delle entrate per gli esercizi finanziari 2026-2028 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato 3.

2. Per effetto delle variazioni di cui al comma 1, l'ammontare dello stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 2026 risulta diminuito di euro 9.838.877,60 quanto alla previsione di competenza e di euro 968.881.298,62 in termini di cassa, mentre per gli esercizi finanziari 2027 e 2028 non è stata apportata alcuna variazione.

3. L'ammontare dello stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 2026 è pari a euro 20.280.367.306,88 quanto alla previsione di competenza ed è pari a euro 35.283.383.087,38 quanto alla previsione di cassa. Per l'esercizio finanziario 2027 l'ammontare dello stato di previsione delle entrate di competenza risulta pari a euro 15.755.436.423,10. Per l'esercizio finanziario 2028 l'ammontare dello stato di previsione delle entrate di competenza risulta pari a euro 14.763.495.668,01.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Basile,

Caroli, Cera,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Ferri,
Gatta,
Lanotte, Lobuono,
Minuto,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scianaro,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 4
Stato di previsione delle spese

1. Nello stato di previsione delle spese per gli esercizi finanziari 2026-2028 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato 5.

2. Per effetto delle variazioni di cui al comma 1, l'ammontare dello stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2026 risulta diminuito di euro 9.838.877,60 in termini di competenza e di euro 968.881.298,62 in termini di cassa. Per gli esercizi finanziari 2027 e 2028 l'ammontare complessivo della variazione è pari a zero.

3. L'ammontare dello stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2026 è pari a euro 20.280.367.306,88 quanto alla previsione di competenza ed è pari a euro 35.283.383.087,38 quanto alla previsione di cassa. Per l'esercizio finanziario 2027 l'ammontare dello stato di previsione delle spese di competenza risulta pari a euro 15.755.436.423,10. Per l'esercizio finanziario 2028 l'ammontare dello stato di previsione delle spese di competenza risulta pari a euro 14.763.495.668,01.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Basile,
Caroli, Cera,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Ferri,
Gatta,
Lanotte, Lobuono,
Minuto,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Scianaro,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	29

Hanno votato «no» 19

L'articolo è approvato.

art. 5
Fondo di cassa

1. Il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio finanziario 2026 è determinato in euro 95.564.103,84 in conformità con quanto disposto dall'articolo 9 della l.r. ____/2026.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Basile,
Caroli, Cera,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Ferri,
Gatta,
Lanotte, Lobuono,
Minuto,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Scianaro,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	19

L'articolo è approvato.

art. 6
allegati

1. Sono approvati i seguenti allegati:

a) allegato 1, Assestamento al bilancio di previsione - Variazione residui entrate;

b) allegato 2, Assestamento al bilancio di previsione - Variazione residui spese;

c) allegato 3, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2026 e variazioni al bilancio di competenza 2027 e 2028 - Entrate per titolo e tipologia;

d) allegato 4, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2026 e variazioni al bilancio di competenza 2027 e 2028 - Entrate per titolo;

e) allegato 5, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2026 e variazioni al bilancio di competenza 2027 e 2028 - Spese per missioni, programma e titolo;

f) allegato 6, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2026 e variazioni al bilancio di competenza 2027 e 2028 - Spese per titolo;

g) allegato 7, Quadro generale riassuntivo;

h) allegato 8, Verifica di congruità dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

i) allegato 9, Equilibri di bilancio;

j) allegato 10, Limiti di indebitamento;

k) allegato 11, Nota integrativa all'assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Basile,
Caroli, Cera,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Ferri,
Gatta,
Lobuono,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Scianaro.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

Capo II
Disposizioni diverse

art. 7
modifica all'articolo 38 della l.r. 26/2006

1. Al comma 1 dell'articolo 38 della legge regionale 9 agosto 2006, n. 26 (Interventi in materia sanitaria) il periodo: "Nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e di cassa, di 5 milioni di euro." è sostituito dal seguente: "Nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 2, titolo 1, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2023; di 4 milioni di euro, in termini di competenza, per l'esercizio finanziario 2024; e di 3,5 milioni di euro, in termini di competenza, per l'esercizio finanziario 2025.".

Passiamo alla votazione.

CAROLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Solo per rappresentare che il Gruppo di Fratelli d'Italia sull'articolo 7 voterà favorevolmente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,

Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Leonardis, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobuono,
Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

L'articolo è approvato.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 1) a firma dei consiglieri Gatta, Scatigna, Scianaro e altri, del quale do lettura: «Dopo l'art. 7 del DDL 145/22026

Art. 7 Bis (Fondo straordinario a parziale ristoro dei maggiori costi del carburante agricolo)

1. Allo stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2026, nell'ambito della Missione 16 (Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca), Programma 1 (Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare), Titolo 1 (Spese correnti), è autorizzata la spesa di euro 5.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2026 destinata all'istituzione di un fondo straordinario a beneficio delle imprese agricole pugliesi a parziale ristoro dei maggiori costi del carburante agricolo sostenuti nel periodo marzo-settembre 2026.

2. Il contributo di cui al comma 1 è riconosciuto alle imprese agricole con sede legale o operativa nel territorio regionale, iscritte ai codici ATECO del comparto agricolo, in misura pari al 60 per cento della differenza tra il prezzo unitario medio mensile (al netto dell'IVA e comprensivo di accisa) rilevato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e il prezzo medio del primo bimestre 2026, per i prelievi e di carburante agricolo (gasolio, gasolio serre e benzina) effettuati tra il 1° marzo 2026 e il 30 settembre 2026.

3. Il beneficio è concesso entro il valore massimo di euro 0,30 per litro prelevato e riscontrato sul Portale UMA ed entro la soglia minima di erogazione pari a euro 100,00 per azienda, nel rispetto della normativa dell'Unione europea sugli aiuti de minimis nel settore agricolo.

4. La Giunta regionale, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce le modalità procedurali e di erogazione del contributo per il tramite del fascicolo aziendale e dell'Organismo Pagatore.

5. All'onere derivante dall'applicazione del comma 1, pari a euro 5.000.000,00 per l'esercizio 2026, si provvede mediante l'applicazione di quota parte dell'avanzo di amministrazione libero risultante dal Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2025, come rideterminato all'articolo 2 del presente disegno di legge».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dall'esame del presente disegno di legge n. 145/2026 (Assestamento e variazione al bilancio di previsione 2026-2028) e preso atto delle risultanze contabili del Rendiconto generale per l'esercizio 2025, emerge la piena copertura ed estinzione del disavanzo di amministrazione e la presenza di un risultato di amministrazione con una quota libera (parte disponibile) pari ad € 5.157.957,17.

Alla luce della sussistenza di tale margine libero accertato, si ritiene prioritario e indifferibile destinare una quota pari a € 5.000.000,00 al sostegno diretto del comparto agricolo pugliese. Il settore è, infatti, fortemente penalizzato dagli aumenti eccezionali dei costi del carburante agricolo registrati nella stagione produttiva 2026.

L'emendamento introduce una misura di parziale ristoro proporzionata ai litri di carburante prelevati e riscontrati sul Portale UMA nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 30 settembre 2026.

Quota disponibile dell'avanzo: € 5.157.957,17; importo applicato a variazione della spesa 2026: € 5.000.000,00; margine libero residuo in bilancio: €157.957,17.

Chiedo, quindi, di poter inserire questo emendamento rispetto a questo avanzo libero, alla luce, come dicevo poc'anzi, di una situazione emergenziale che vive il settore agricolo. Sappiamo che c'è una congiuntura economica, frutto di un problema legato ad una crisi di mercato, ma nello stesso tempo anche un problema legato alle nostre filiere. Sappiamo bene che la Puglia è una delle Regioni più importanti dal punto di vista agricolo, con la filiera cerealicola, la filiera olivicola e quella vitivinicola.

A fronte di questo, il Governo nazionale ha dato risposte concrete. È di giorni fa la notizia dell'approvazione del decreto ColtivaItalia, con oltre 1,100 miliardi, con uno stanziamento di circa 140 milioni per il decreto Fertilizzanti, e ulteriori 60 milioni, oltre al credito d'imposta, per il caro-gasolio. Sappiamo anche che molte Regioni hanno fatto la loro parte, anche con uno stanziamento di risorse dal bilancio proprio.

Condivido il pensiero e l'idea del collega Tutolo quando, rispetto a quell'altro avanzo del Consiglio regionale, quindi a fronte di 74 milioni di avanzo, di 50 milioni di avanzo libero, 35 milioni sono stati destinati per la sanità. Rimangono ancora 16 milioni di avanzo. La domanda che pongo a questa Assise, a questo Consiglio regionale, è: perché non utilizzare anche quei 16 milioni di avanzo del Consiglio regionale, oltre a questi 5 milioni dell'avanzo di bilancio per il mondo agricolo, che sta vivendo un momento di crisi?

Dicevo che le Regioni stanno facendo la loro parte, non con una rimodulazione, assessore, del CSR. Quasi tutte le Regioni hanno chiesto una rimodulazione del CSR, anche la Puglia, ma ci sono anche Regioni che, in attesa di questa rimodulazione e dell'okay da parte dell'Unione europea, hanno preso soldi dal bilancio proprio e li hanno stanziati per l'agricoltura: la Regione Piemonte ha stanziato 8 milioni di euro per l'acquisto di carburante agricolo; la Campania 13 milioni con l'FSC; la Regione Lazio ha fatto una manovra di oltre 45 milioni, di cui 30 milioni da fondi di bilancio e 10 milioni per il carogasolio; la Sicilia oltre 20 milioni dal bilancio proprio, con uno stanziamento importante per la filiera cerealicola; il Friuli-Venezia Giulia 10,5 milioni; l'Umbria oltre 4,5 milioni, pur essendo una regione piccola; la Sardegna 25 milioni per le filiere e per il carogasolio; la Toscana oltre 6 milioni solo per il ristoro del caro-gasolio; le Marche circa 4 milioni; la Lombardia 15 milioni; l'Emilia-Romagna 35 milioni; l'Abruzzo 5 milioni.

La Puglia al momento non ha fatto nulla rispetto alla possibilità di utilizzare queste risorse. Assessore, io ho capito cosa intende fare lei.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. Non parli fuori microfono, assessore.

GATTA. Lei intende utilizzare i fondi del CSR, quindi i fondi già destinati al mondo agricolo. Noi togliamo dei fondi destinati per le misure a superficie, per gli investimenti per darli sempre agli agricoltori. Noi dobbiamo, invece, fare uno sforzo ulteriore:

dobbiamo prendere i soldi, come abbiamo fatto per la sanità, dove abbiamo preso 35 milioni, consigliere Tutolo, dal bilancio del Consiglio regionale e li abbiamo destinati alla sanità. Ci sono altri 16 milioni di quel fondo, di quell'avanzo del Consiglio regionale: destiniamoli al mondo agricolo, diamo un segnale concreto.

Non possiamo aspettare la rimodulazione del CSR e aspettare che l'Unione europea ci dia l'okay. Le altre Regioni, assessore Paolicelli, oltre alla rimodulazione del CSR, hanno messo soldi di bilancio proprio.

Non sono due. Ho elencato le Regioni. Rispetto a questo, se vogliamo realmente dare concretezza a tutte le parole che in questi mesi e in questi giorni abbiamo cercato di pronunciare, anche a sollievo della sofferenza del mondo agricolo, approviamo questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore al bilancio e al personale*. Grazie, Presidente.

L'emendamento a valere sull'assestamento formale è comprensibile, di buonsenso, questo è ovvio, però vorrei anche sottolineare in quest'Aula il lavoro che sta facendo il nostro assessore all'agricoltura, Paolicelli, lo ha detto anche lei, collega Gatta, sui fondi CSR, che si stanno rimodulando. Si sta facendo un lavoro importante.

A parte il fatto che non c'è ancora un referto tecnico, ma questo è un altro motivo, adesso ne stiamo discutendo, tra qualche settimana ci sarà la variazione generale, dove sarà possibile fare legittimamente tutte le variazioni.

In questo momento, con questo assestamento, la Corte dei conti non si aspetta variazioni e norme di spesa con questa variazione. Lo ha specificato, lo ha sottolineato, quindi eviterei di fare variazioni. Infatti, non ce ne sono. Potete immaginare le richieste che ci sono state: noi non abbiamo dato parere positivo a nessuno.

L'emendamento, quindi, ha il parere negativo da parte del Governo.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Io sarei assolutamente d'accordo, se non fosse per un solo dettaglio di tipo squisitamente tecnico, oltre all'evidente differenza di veduta politica, anche da quella parte, perché per qualcuno sarebbe un ulteriore scippo ai famosi risparmi del Consiglio regionale. Sfonderebbe una porta aperta. C'è un dettaglio di tipo tecnico: l'assestamento del bilancio non è quello del Consiglio regionale, ma è quello della Regione. Sono due bilanci diversi. Non può essere votato qui, non c'entra nulla con questo provvedimento.

Io sto rispondendo sui 16. Io sono assolutamente concorde nel poterli utilizzare, con me sfonda una porta aperta, però non è possibile in questo provvedimento, per i motivi che ho detto: è un provvedimento del bilancio della Regione, non del Consiglio regionale, dettaglio influente.

PAGANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO. Grazie, Presidente.

Il consigliere Gatta è sempre molto attento, però anche lui mi pare essere scivolato in un crinale di polemica politica esaminata su basi che evidentemente dimenticano le reali competenze.

La stessa ragione per cui la crisi che stiamo vivendo è una crisi sistematica, che dovrebbe essere affrontata con la competenza esclusiva del Governo nazionale, lei la sta di

fatto traslando sulla competenza della Regione, la quale, evidentemente, avendo una capacità fiscale completamente differente da altre Regioni, e le Regioni che lei citava hanno delle particolarità, delle peculiarità dal punto di vista macroscopico, alcune sono Regioni a Statuto speciale, quindi trattengono molto di più, per una legislazione antica, il residuo fiscale rispetto a quello che viene dato al Governo nazionale, altre Regioni addirittura hanno un reddito *pro capite*, quindi una capacità fiscale del 40 per cento superiore rispetto a quella della Puglia, in una condizione di questo tipo il Governo nazionale, che avrebbe potuto tranquillamente entrare nel merito della questione, sta affrontando il problema del rincaro, ad esempio, dei carburanti, finanziando i relativi decreti di sostegno, come quello sull'autotrasporto, quello sull'agricoltura, quello sulla pesca, utilizzando le stesse risorse derivanti dallo stesso oggetto fiscale generato dai rincari.

Conosciamo il meccanismo delle aliquote: all'aumentare della quota capitaria aumenta in percentuale anche il gettito fiscale. Con quel maggiore gettito il Governo – nella migliore delle ipotesi, ovviamente, collega Tutolo – sta aiutando le stesse categorie che sono colpite dai rincari. Non sta mettendo nuove risorse, ma sta di fatto utilizzando una sorta di *fiscal drag*, cioè l'extragettito che si va a realizzare non per un merito, ma semplicemente perché aumenta la materia prima.

Da questo punto di vista, nel momento in cui la Regione, in una fase di assestamento, sta semplicemente affrontando isorisorse, la possibilità di utilizzare fondi che non sono stati ancora utilizzati, in questo caso per gli agricoltori, andandoli a destinare per un'emergenza, per una fase emergenziale che è sicuramente più opportuna, mi sembra del tutto fuori luogo buttarla in polemica politica. Anche perché siamo a novembre: tra meno di un mese saremo in piena sessione di bilancio. In quella fase avremo modo di confrontarci tutti quanti su quelle che possono essere le ricette migliori per aggiungere ai soldi che vengono dall'Unione europea, in cui noi crediamo e il suo partito crede molto meno, dei fondi del bilancio autonomo regionale, partendo, però, dal presupposto che la coperta è sempre quella. Se prendi delle risorse e le vai a destinare per una fase acuta, emergenziale, come quella che stiamo vivendo, soprattutto in agricoltura, le andrai a togliere da qualcos'altro, e lì sarà bello confrontarsi con voi per capire quali sono quelle poste che voi ritenete meno utili o meno prioritarie rispetto a questa.

Altrimenti continuiamo, a seconda del provvedimento, a rimpallarci le responsabilità, ma perdendo quello che dovrebbe essere il fine ultimo di un organismo tecnico-amministrativo che ha degli sviluppi politici, come il Consiglio regionale, cioè il merito della questione. Il merito della questione è che questo emendamento, al netto del fatto che la Corte dei conti ci ha chiesto di espungerlo rispetto alla possibilità che diventasse un ulteriore provvedimento veicolo di ulteriori modifiche, ma semplicemente una fase di riallineamento e di chiarezza rispetto a quella che era stata la parifica, al netto di questo, non può diventare il terreno per farci qualche video che poi utilizziamo per raccontare una verità supposta fuori, perché poi la supposta rischiamo di darla a tutti i cittadini pugliesi.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Chiedo a tutti i consiglieri di intervenire prima del parere dell'assessore. Perdonatemi, è un fatto di prassi. Non è riferito al consigliere De Leonardis. Per la prossima volta vi chiedo di intervenire prima che l'assessore esprima il parere.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Provo a semplificare la questione. Il collega Gatta, con un emendamento anche a mia firma, fa una proposta al Consiglio regionale, senza coinvolgere il Ministro dell'agricoltura, il Parlamento, e così via. Noi abbiamo 5 milioni di euro del risultato dell'avanzo di amministrazione: che cosa vogliamo fare con questi 5 milioni di euro? Domanda rivolta dal collega Gatta, dall'opposizione e da me. Vogliamo dare un ristoro agli agricoltori pugliesi che in questo momento hanno una difficoltà. Come vogliamo dare questo ristoro? Vogliamo darlo come lo hanno dato tante Regioni italiane che, con i fondi del bilancio autonomo, come questi 5 milioni di euro, hanno detto: iniziamo a dare un piccolo contributo per l'acquisto del carburante agricolo al mondo agricolo, in modo che anche la Regione faccia la propria parte.

Noi siamo consiglieri regionali, collega Pagano. Se fossimo parlamentari, come lo è stato lei, avremmo inciso naturalmente in un luogo diverso, con misure diverse, con modalità diverse e con risorse diverse.

Noi chiediamo oggi all'Assemblea regionale di dire se – come vogliamo noi – questi 5 milioni li dobbiamo dare come piccolo sollievo iniziale al mondo agricolo, a cui dopo potremo aggiungere altre risorse dal bilancio autonomo, dai fondi comunitari, da ogni tipo di possibilità, dall'FSC. Intanto diamo una risposta. Non stiamo fermi, attiviamoci, votiamo a favore di questo emendamento, che non pregiudica niente. Non togliamo risorse ad altri settori, non le togliamo alla sanità, non le togliamo all'artigianato, non le togliamo a niente. È un avanzo di amministrazione: utilizziamolo e diamolo a chi oggi ha un bisogno imminente di risoluzione del problema.

È con senso di responsabilità che invito tutto il Consiglio regionale, con la maggioranza, a votare questo emendamento.

PRESIDENTE. Non essendoci altri interventi, passiamo alla votazione.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento n. 1, con il parere contrario del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Basile,
Caroli, Cera,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Ferri,
Gatta,
Lanotte, Lobuono,
Mazzotta, Minuto,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scianaro,
Vietri.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	19

Hanno votato «no» 28

L'emendamento non è approvato.

art. 8

Modifica all'articolo 83 della l.r. 37/2023

1. Al comma 2 dell'articolo 83 della legge regionale 29 dicembre 2023, n. 37 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2024), dopo le parole "competenza e cassa," sono aggiunte le seguenti: "e per l'esercizio finanziario 2025, in termini di competenza,".

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Leonardis, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobuono,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 48
Consiglieri votanti 48
Hanno votato «sì» 48

L'articolo è approvato.

L'emendamento aggiuntivo, a firma del consigliere Ferri, è stato ritirato dal proponente.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 145 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Basile,
Caroli, Cera,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Ferri,
Gatta,
Lanotte, Lobuono,
Mazzotta, Minuto,
Pagliaro, Perrini,
Romito,

Scalera, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	50
Consiglieri votanti	50
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	20

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
La pongo ai voti.
È approvata.

Disegno di legge n. 147 del 13/10/2026 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, derivante della sentenza n. 472/2026 pubblicata in data 09/03/2026, R.G. n. 2335/2025 emessa dal Tribunale Ordinario di Foggia. Integrazione debito fuori bilancio riconosciuto con D.D.L. n. 130/2026" - 249/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Disegno di legge n. 147 del 13/10/2026 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, derivante della sentenza n. 472/2026 pubblicata in data 09/03/2026, R.G. n. 2335/2025 emessa dal Tribunale Ordinario di Foggia. Integrazione debito fuori bilancio riconosciuto con D.D.L. n. 130/2026" - 249/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PAGANO, *relatore*. Grazie, Presidente.

Nella seduta del 19 ottobre 2026 la I Commissione ha esaminato un blocco di disegni di legge, dal n. 147 al n. 152, ed è stato approvato un emendamento utilizzando il DDL n. 147 come disegno di legge veicolo, per un totale complessivo di debiti da riconoscere pari a 232.000 euro.

Nella seduta del 2 novembre 2026 la I Commissione consiliare ha esaminato un ulteriore blocco di disegni di legge, dal n. 153 al n. 160, ed è stato approvato un emendamento utilizzando il DDL n. 157 come disegno di legge veicolo per un importo complessivo di debiti da riconoscere pari a 399.833,33.

In entrambe le Commissioni si è trattato di debiti tutti riconducibili alla casistica di cui all'articolo 73, comma 1, lettera a), ovvero debiti derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi.

In sintesi, l'intero pacchetto di provvedimenti che l'Aula si accinge a votare riconosce debiti per un totale di 631.939,67 euro. Sotto il profilo procedurale, l'emendamento n. 1 al DDL n. 147, a firma del Presidente dell'Aula Antonio Matarrelli, permette di accorpare tutte le fattispecie riconducibili alle sentenze esecutive di cui alla lettera a) dell'articolo 73, comma 1, del decreto legislativo n. 118.

Non sono emerse criticità. Tutti i provvedimenti sono dotati del referto tecnico.

Lascio la parola al Presidente Matarrelli per il prosieguo sull'approvazione.

PRESIDENTE. Credo si possa procedere.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10

agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e) e f):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 195,96 derivante dalla sentenza del Tribunale ordinario di Foggia n. 472/2026, r.g. 2335/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; (DDL 147/2026)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 57.073,20 relativo all'ordinanza della Corte suprema di cassazione, prima sezione civile, n. 25180/2024, pubblicata il 19 settembre 2024 e alla sentenza della Corte d'appello di Bari n. 1711/2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione al presente esercizio 2026, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; (DDL 148/2026)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.391,98 derivante dalla sentenza della Corte d'appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, sezione lavoro, n. 14/2026, pubblicata il 27 gennaio 2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; (DDL 149/2026)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 160.636,27, quale quota parte di competenza della sezione demanio e patrimonio dell'amministrazione regionale, derivante dall'intimazione di pagamento n. 01420269013217136/000 e dall'atto di pignoramento presso terzi ex articolo 72 bis d.p.r. 602/1973, notificato l'8 giugno 2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con la seguente imputazione: euro 106.276,38 a titolo di imposta, mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione alla missione 1, programma 5, titolo 1, capitolo U0105040 "Spese per il pagamento dell'imposta municipale propria. Sezione demanio e patrimonio"; euro 34.007,91 a titolo di sanzioni, mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione alla missione 1, programma 5, titolo 01, capitolo U0003682 "Spese per l'amministrazione del demanio e del patrimonio regionale. Spese di pagamento sanzioni amministrative l.r.27/95"; euro 2.045,53 a titolo di imposta, alla missione 1, programma 5, titolo 1, capitolo U0105040 "Spese per il pagamento dell'imposta municipale propria. Sezione demanio e patrimonio"; euro 573,90 a titolo di sanzioni, alla missione 1, programma 5, titolo 01, capitolo U0003682 "Spese per l'amministrazione del demanio e del patrimonio regionale. Spese di pagamento sanzioni amministrative l.r.27/95"; euro

17.647,96 a titolo di interessi, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; euro 84,59 a titolo spese, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; (DDL 150/2026)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 11.448,98 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Martina Franca n. 190/2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con la seguente imputazione al presente esercizio 2026: per gli interessi pari a euro 247,05 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi "; per le spese procedimentali e legali pari a euro 4.092,04 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali "; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 7.109,89 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo, in aumento, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001318 "Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi"; (DDL 151/2026)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 359,95 derivante dalla sentenza n. 237/2026 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di Bari in favore del Comune di Putignano, con riserva di ripetizione, all'esito del pendente giudizio di impugnazione. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede con la seguente imputazione: euro 47,00 mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione alla missione 1, programma 5, titolo 1, capitolo U0105040 "Spese per il pagamento dell'imposta municipale propria. Sezione demanio e patrimonio"; euro 14,10 a titolo di sanzioni, mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione alla missione 1, programma 5, titolo 01, capitolo U0003682 "Spese per l'amministrazione del demanio e del patrimonio regionale. Spese di pagamento sanzioni amministrative l.r.27/95"; euro 7,30 a titolo di interessi, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; euro 291,55 a titolo spese, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali". (DDL 152/2026)

È stato presentato un emendamento tecnico, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 1 del DDL 147/2026, dopo la lettera f), sono aggiunte le seguenti:

"g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.639,64 derivante dalle seguenti cartelle di pagamento in favore dell'Agenzia delle entrate-riscossione, agente della riscossione della provincia di Bari: n. 014 2026 00136274 53 000, notificata il 17 giugno 2026, per euro 4.378,23 e n. 014 2026 00346867 01 000, notificata il 7 settembre 2026, per euro 261,41. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con la seguente imputazione al bilancio corrente: euro 2.687,76 alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; euro 1.873,20 alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo

U0001330 “Spese per pagamento sanzioni amministrative”; euro 78,68 alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; (DDL 157/2026)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 351.487,09 a titolo di contributo in conto capitale non erogato, interessi, spese procedimentali e legali, oneri e accessori, derivante dalla sentenza della Corte d’appello di Palermo n. 1567/2026, pubblicata il 3 giugno 2026, r.g. 1253/2020. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con la seguente imputazione all’esercizio finanziario 2026 del bilancio regionale: euro 171.537,00 mediante l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001318 “Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi”; euro 149.525,75 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; euro 30.424,34 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali”; (DDL 159/2026)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 19.320,22 derivante dall’ordinanza della suprema Corte di cassazione, prima sezione civile n. 12419, pubblicata il 4 maggio 2026, r.g. 24610/2020, di cui euro 6.000,00 per compensi professionali, euro 200,00 per esborsi, euro 900,00 per spese generali, euro 276,00 per CPA, euro 1.578,72 per IVA, euro 147,50 per interessi legali, euro 6.000,00 ai sensi dell’articolo 96, comma 3, del codice di procedura civile, euro 2.500,00 in favore della cassa delle ammende, euro 1.518,00 per l’ulteriore contributo unificato e euro 200,00 per imposta di registro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali” del bilancio regionale, esercizio finanziario 2026; (DDL 160/2026)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), dei d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 5.107,20 derivante dal decreto di liquidazione del Tribunale di Lecce del 28 luglio 2026, r.g. 2254/2022, per il pagamento del compenso del CTU. Al finanziamento della spesa di cui alia presente lettera d) si provvede mediante imputazione al bilancio in corso, alia missione 16, programma 01, titolo 01, capitolo U0004942 “Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all’articolo 2 l.r. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali”; (DDL 153/2026)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dai d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 7.618,17 derivante dalla sentenza del Tribunale di Trani n. 513/2026. Al finanziamento delia spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con la seguente imputazione al presente bilancio 2026: per gli interessi pari a euro 247,23 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedimentali e legali pari a euro 5.323,17 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali”; per la sorte capitale pari a euro 2.047,77 con l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2025 e reiscrizione

sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001318 "Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi"; (DDL 154/2026)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.133,90 derivante dalla sentenza del Tribunale di Bari n. 188/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione alia missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; (DDL 155/2026)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 10.527,11 derivante dalle seguenti sentenze esecutive: n. 922/2026, depositata il 29 aprile 2026, emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari sui ricorsi r.g. 1355/2025 e 1356/2025 tra Regione Puglia e omissis; n. 1841/2026, depositata il 4 agosto 2026, emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari sul ricorso r.g. 197/2026 tra Regione Puglia e omissis; n. 489/2020, depositata il 30 luglio 2020, emessa dalla Commissione tributaria provinciale di Foggia sul ricorso r.g. 109/2020 tra Regione Puglia e omissis; n. 1728/2026, depositata il 4 giugno 2026, emessa dalla Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Puglia sul ricorso r.g.a. 179/2021 tra Regione Puglia e omissis; n. 3569/2025, depositata il 24 novembre 2025, emessa dalla Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Puglia sui ricorso r.g.a. 100/2021 tra Regione Puglia e omissis. Al finanziamento delia spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente nel limite massimo di euro 10.522,82 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" e euro 4,29 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi". (DDL 156/2026)"».

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento tecnico.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Basile,
Caroli, Cera,
De Blasi, Di Cuia,
Ferri,
Lanotte, Lobuono,
Minuto,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 46

Consiglieri votanti 46
Hanno votato «sì» 30
Hanno votato «no» 16

L'emendamento è approvato.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Basile,
Caroli, Cera,
De Blasi, Dell'Erba,
Ferri,
Lanotte, Lobuono,
Minuto,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 46
Consiglieri votanti 46
Hanno votato «sì» 30
Hanno votato «no» 16

L'articolo è approvato.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 147 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Basile,
Caroli, Cera,
De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia,
Ferri,
Lanotte, Lobuono,
Minuto,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	17

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
La pongo ai voti.
È approvata.

Disegno di legge n. 31 del 10/03/2026 "Individuazione delle superfici e delle aree per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili in attuazione dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 (Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettere b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118)" - 68/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Disegno di legge n. 31 del 10/03/2026 "Individuazione delle superfici e delle aree per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili in attuazione dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 (Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettere b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118)" - 68/A».

Ha facoltà di parlare la relatrice.

CAPONE, *relatrice*. Signor Presidente, colleghi, consigliere e consiglieri, il disegno di legge in esame si inserisce in una scelta politica che la Puglia ha compiuto da tempo e che intende oggi confermare con decisione: essere protagonista della transizione energetica del Paese senza rinunciare alla tutela del proprio territorio. In questa prospettiva, il provvedimento intende, in primo luogo, rafforzare gli strumenti di tutela del suolo agricolo e del paesaggio, assicurare maggiore certezza ai procedimenti in corso e aggiornare la disciplina regionale delle garanzie finanziarie in coerenza con la normativa di settore. Sono queste le finalità che orientano l'intero articolato e che ne hanno guidato la riformulazione nel corso dell'istruttoria consiliare.

La Puglia è oggi la prima regione italiana per potenza installata da fonti rinnovabili – giova ribadirlo – con circa 8 gigawatt, pari a circa il 14 per cento del totale nazionale, e con un mix equilibrato tra fotovoltaico ed eolico. Questo è il risultato di politiche regionali coerenti e costruite nel tempo: dalla legge regionale n. 45/2019, che ha promosso l'istituzione delle comunità energetiche, al reddito energetico regionale istituito con la legge regionale n. 42/2019 per contrastare la povertà energetica, fino all'aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale (PEAR), che indica come traguardi al 2030 l'uscita dal carbone e la riduzione del 55 per cento delle emissioni climalteranti rispetto al 1990.

È evidente che sono cambiate tante cose nel corso del tempo. Siamo partiti dalla legge n. 31, un po' lontana, ma abbiamo guadagnato nel tempo anche la possibilità di utilizzare l'energia proveniente da fonti rinnovabili anche in sostituzione dell'energia derivante da fonti fossili e dal carbone a Cerano. È noto come solo gli ultimi eventi, quelli delle guerre, abbiano rifatto ripristinare una parte della centrale rispetto al periodo precedente.

Siamo arrivati, poi, al decreto ministeriale 21 giugno 2024, che assegna alla Puglia l'obiettivo di 7.387 megawatt di nuova capacità rinnovabile entro il 2030, pari a circa il 9 per cento dello sforzo nazionale. Però, lo dobbiamo dire, il contributo della Puglia alla decarbonizzazione del Paese non può tradursi in un consumo indiscriminato di suolo né nella compromissione del paesaggio agrario, degli uliveti e delle produzioni di qualità, che sono parte essenziale dell'identità della no-

stra regione e della sua economia.

La sfida che questo disegno di legge raccoglie è governare la crescita delle rinnovabili, orientandola verso le superfici già compromesse, le aree produttive e l'autoconsumo di famiglie e imprese, affinché i benefici della transizione in termini di autonomia energetica e di contenimento dei costi restino anche sul territorio che la ospita.

In tale quadro, il provvedimento individua superfici e aree per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 11-*bis*, comma 3, del decreto legislativo n. 190/2024, che è la fonte principale a cui, ovviamente, questo provvedimento si ispira, in particolare ulteriori aree idonee sul territorio regionale, nel rispetto dei criteri e degli obiettivi fissati dalla normativa nazionale, nonché dei commi 4 e 5 dell'articolo 11-*bis* del decreto legislativo n. 190/2024, che escludono la previsione da parte delle Regioni di divieti generali e astratti e di limitazioni ulteriori rispetto alla disciplina statale.

Il disegno di legge è stato sottoposto a una consultazione pubblica, attraverso incontri dedicati, che hanno coinvolto enti locali, istituzioni, associazioni, imprese, cittadini e altri portatori di interesse, al fine di raccogliere contributi e proposte migliorative.

A tal fine, il 18 marzo 2026 la V Commissione, in seduta congiunta con la IV, ha ascoltato gli *stakeholder* indicati dal Dipartimento dello sviluppo economico. Sono intervenute 34 associazioni ed enti e altri hanno mandato le loro osservazioni scritte, tutte sottoposte a valutazione da parte degli uffici, che ringrazio per l'enorme lavoro svolto, anche perché fatto in *team* tra diversi Assessorati e diversi dipartimenti.

Vorrei ringraziare uno ad uno tutti coloro che si sono impegnati, in particolare gli assessori, colleghi che hanno svolto un'attività di coordinamento dell'istruttoria, e ciascuno dei direttori di dipartimento e dei dirigenti degli uffici.

Il giorno 8 ottobre 2026, durante i lavori congiunti della IV e della V Commissione consiliare, proprio tenendo conto di tutte le osservazioni che sono state recapitate, è stato depositato un emendamento interamente sostitutivo del disegno di legge, che ha recepito gli esiti del confronto istruttorio interassessorile e, per le parti ritenute accoglibili, i contributi pervenuti nel corso della consultazione pubblica.

In coerenza con le finalità sopra richiamate, sono state riformulate o espunte le disposizioni suscettibili di tradursi in vincoli aprioristici, a partire dalla disciplina delle aree agricole, ora ricondotta alla ponderazione degli interessi previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 190/2024. Ovviamente non solo con riferimento all'articolo 3 del decreto legislativo n. 190, ma in riferimento proprio alla nostra Costituzione, che indica nel compromesso tra gli interessi meritevoli di tutela, che sono certamente quelli della proprietà privata, quelli dell'iniziativa economica privata, quello dell'ambiente, quello del paesaggio, interessi tutti meritevoli di tutela costituzionale, perciò garantiti dalla nostra Costituzione.

Nel dettaglio, le principali modifiche introdotte dall'emendamento rispetto al disegno di legge approvato dalla Giunta sono le seguenti. All'articolo 1, tra le finalità, sono richiamate l'autonomia energetica e il contenimento dei costi energetici per famiglie e imprese. Non sono da dimenticare queste circostanze, proprio in ragione della situazione che stiamo vivendo di crisi geopolitica e di traduzione nei fatti di un danno enorme per le famiglie.

Tra i princìpi sono inseriti il massimo contenimento del consumo di suolo, la tutela della *Important Bird Areas*, la considerazione degli impianti già realizzati e autorizzati e la compatibilità con il PPTR delle aree a destinazione produttiva. Sono, inoltre, introdotte disposizioni sulla prevalente funzione agricola negli impianti agrivoltaici. Anche in questo caso ricordiamo che nessuno si vuole

contrapporre agli impianti agrivoltaici, che sono previsti e tutelati dalle norme, ma ciascuno di noi vuole rimarcare che l'impianto agrivoltaico non può essere un alibi per fare un impianto fotovoltaico distruggendo la destinazione agricola, ma deve essere sempre verificato nella destinazione agricola dell'area, sulla destinazione all'autoconsumo dell'energia prodotta nelle aree regionali e nelle zone di accelerazione, sulla valutazione degli impatti cumulativi in sede di VIA, da disciplinare con apposite linee guida, e sulla prevalenza della pianificazione paesaggistica sugli strumenti urbanistici.

All'articolo 2 le aree idonee regionali sono estese ai sistemi di accumulo e agli elettrolizzatori asserviti agli impianti, ferma restando l'esclusione delle aree di cui all'articolo 11-*bis*, comma 4, lettere b) ed m), del decreto legislativo n. 190/2024 e degli *habitat* individuati con delibera di Giunta regionale n. 2442/2018.

Sono, inoltre, ricomprese le aree adiacenti alle cabine di trasformazione AT/MT. Sono definite fasce di 350 e di 100 metri attorno alle infrastrutture idriche, è attenuato il requisito di asservimento per i siti nella disponibilità di soggetti pubblici ed è introdotta una nuova fattispecie per gli impianti agrivoltaici e a biomasse a servizio delle imprese agricole. Questo sempre per favorire l'utilizzo all'interno delle aree agricole di quegli impianti che favoriscono la transizione energetica, aiutano l'autoconsumo e, nello stesso tempo, la riduzione dei costi dell'energia.

All'articolo 3 è riconosciuta massima priorità istruttoria agli interventi di potenziamento, rifacimento, riattivazione e integrale ricostruzione di impianti esistenti e ai progetti su coperture di stalle e capannoni agricoli.

È inutile soffermarsi su questo punto, è chiarissima la lettera di quanto ho descritto.

All'articolo 4 è prevista la pubblicazione in formato aperto e georeferenziato dei dati di localizzazione degli impianti, al fine di rendere disponibili le informazioni e i dati di competenza regionale, compresi quelli relativi alla superficie agricola utilizzata per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili. È estremamente importante l'articolo 4, perché testimonia quanto una banca dati aperta serva a chiunque: serve a chi vuole realizzare l'investimento, serve ai Comuni che devono redigere i loro pareri, serve alle associazioni che sono interessate a sapere quale sia la superficie effettivamente coperta, serve a chi deve programmare le proprie attività al fine di avere tutti i dati immediatamente a disposizione e serve, infine, a garantire la trasparenza della pubblica amministrazione e degli atti che una pubblica amministrazione compie.

All'articolo 5, comma 1, con riferimento alla ponderazione degli interessi, disciplinata dall'articolo 3, comma 1, finalizzata al rilascio del provvedimento autorizzatorio, sono individuate ipotesi di interferenza, quali la presenza di prove evidenti di effetti negativi e significativi sul settore agricolo e specifiche ipotesi di interferenza, la presenza di ulivi di produzioni agroalimentari di qualità o biologiche e l'iscrizione dell'area nel Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, salvo diversa valutazione motivata. Nelle aree agricole idonee il fotovoltaico è ammesso nella sola forma dell'agrivoltaico avanzato. La tutela è estesa ai casi di cessazione della produzione e di espianto di ulivi per motivi fitosanitari.

Il rinvio al Regolamento regionale è limitato agli aspetti tecnici e procedimentali. Ovviamente, ci teniamo in maniera particolare a garantire che sia lo 0,8 per cento della superficie agricola utilizzata. Questo lo ribadisco perché l'articolo 5 è forse uno degli articoli più importanti sotto il profilo della comparazione degli interessi che noi abbiamo nella legge, è un articolo che tiene a rispettare la legge nazionale, ma anche a garantire che un territorio che ha dato tanto per l'energia da fonti rinnovabili non sia, però, utilizzato con-

tro l'agricoltura e contro le attività economiche che ivi si realizzano.

L'articolo 6 introduce la clausola valutativa.

All'articolo 7 la disciplina transitoria è estesa all'intero articolato, a tutela dei procedimenti in corso.

All'articolo 8 sono introdotte modifiche alla legge regionale n. 28/2017, prevedendo forme di consultazione pubblica per gli impianti da fonti rinnovabili. Tra le misure oggetto delle predette consultazioni è ricompresa la partecipazione delle comunità locali al capitale dei soggetti titolari degli impianti ed è precisato che la consultazione non sospende i termini del procedimento ed è messo a disposizione il portale Puglia Partecipa.

Anche questa è una norma che compara gli interessi: quello di chi investe, perché il procedimento che nelle aree idonee è un procedimento semplificato non sia poi bloccato dalla partecipazione pubblica, ma nello stesso tempo l'interesse di coloro che intendono partecipare alla consultazione ed esercitarla effettivamente.

All'articolo 9 è modificata la legge n. 31/2008, con particolare riferimento alle istanze di autorizzazione, al rilascio dei provvedimenti e alle garanzie finanziarie. In particolare, il termine per la presentazione delle stesse è fissato a 120 giorni, in coerenza con la disciplina statale.

Sono, altresì, introdotti il cronoprogramma esecutivo, il preavviso per lo svincolo finale ed il piano di dismissione per gli interventi su impianti esistenti. Tutta la parte che attiene alle garanzie e contemporaneamente alla realizzazione del cronoprogramma è una parte rilevante, perché troppo spesso riscontriamo che autorizzazioni che vengono ottenute poi non corrispondono all'esecuzione degli impianti. È come se ci fosse una sorta di prenotazione di suolo, che poi non vede la realizzazione dell'impianto. Questo determina un'incertezza sul territorio regionale, che va assolutamente risolta, sapendo che anche le garanzie devono incidere in questo senso.

È assurdo, infatti, immaginare che per anni si esercita una specie di opzione su un terreno con un'autorizzazione acquisita senza che l'impianto sia realizzato, determinando in questo modo un'incertezza rispetto ai possibili altri investitori che vorrebbero realizzare gli impianti, ma che si vedono preclusi da questo tipo di – chiamiamole così – opzioni.

Con il medesimo articolo è, altresì, modificata la legge regionale n. 25/2012. Il termine di ultimazione dei lavori è fissato, infatti, in 18 mesi per gli impianti non eolici e in 24 mesi per quelli eolici.

L'articolo 10 contiene la clausola di invarianza finanziaria.

Questo disegno di legge si compone complessivamente di 11 articoli.

Nella seduta congiunta del 8 ottobre 2026, le Commissioni IV e V, dopo ampia e approfondita discussione, hanno espresso parere favorevole al disegno di legge così come emendato, a maggioranza dei voti dei commissari presenti.

Voglio precisare, però, che successivamente, venendo proprio incontro a una richiesta che è stata fatta dalle minoranze, si è deciso di convocare una nuova Commissione congiunta. Lo abbiamo accordato sia io che il Presidente Tutolo. Abbiamo svolto questa Commissione dando la possibilità di svolgere un'audizione ai consiglieri che intendevano presentare emendamenti nei confronti sia degli assessori sia dei dirigenti, cosa che effettivamente è avvenuta, determinando in questo modo un ulteriore confronto con gli assessori e con gli uffici.

Chiudo quindi, ancora una volta ringraziando tutti coloro che si sono impegnati, i commissari della V e della IV Commissione, che hanno lavorato con lena su questi interventi, sperando che la Puglia possa ancora una volta dimostrare quanto tiene alla transizione energetica, quanto tiene al minore consumo possibile di energia, seguendo la "R" del risparmio, che è importante nell'economia

circolare, e sapendo che oggettivamente questa comparazione degli interessi, questo equilibrio tra gli interessi economici coinvolti, che sono quelli sicuramente delle imprese che esercitano l'attività di realizzazione e gestione degli impianti di energia da fonte rinnovabile e l'interesse di una Puglia che punta comunque a salvaguardare un interesse all'agricoltura, al paesaggio e all'ambiente, sono interessi che vengono considerati come importanti da tutti, anche dai cittadini.

Il nostro compito è quello di riservare alle generazioni che verranno un ambiente migliore di quello che abbiamo trovato, non certo peggiore. Abbiamo favorito nel corso di questi anni non solo l'attività per l'autoconsumo, ma anche la realizzazione di impianti sui tetti. Non ci sfugge che ci sono, però, aree particolarmente incise da impianti FER. Basta considerare l'eolico nella Capitanata e tanto fotovoltaico nel Salento. Quello che vorremmo in futuro è garantire ai nostri concittadini anche la possibilità di trarre benefici diretti dalla presenza di tutti questi impianti. Noi agevoliamo l'intero Paese – lo ripeto, l'intero Paese, tutta l'Italia – attraverso un investimento del 18 per cento, che è tanto di più rispetto a quanto la Puglia consuma. Vorremmo che questo si traducesse anche in un beneficio in bolletta per i nostri concittadini, cosa che ancora non avviene. Vorremmo che anche le compensazioni fossero una parte del tema, perché il resto dovrebbe tradursi in beneficio diretto per le famiglie, non solo in *royalties* per i Comuni.

Questo è sicuramente il futuro. Questa legge, che intanto ottempera a una richiesta nazionale, si traduce in una attività che la Regione Puglia pone al confronto della propria cittadinanza.

Grazie a tutti e buon lavoro.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Capone.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Dell'Erba. Ne ha facoltà.

DELL'ERBA. Grazie, Presidente.

Mi verrebbe da chiedere la verifica del numero legale, vista l'assenza di tanti colleghi. Vado avanti con la speranza che qualcuno ritorni in Aula, visto che il punto che stiamo trattando è molto importante.

Colleghe e colleghi consiglieri, assessori, prendo la parola oggi in quest'Aula per lanciare un grido d'allarme che riguarda non solo il futuro energetico della nostra Regione, ma la sopravvivenza economica di un intero territorio: la Capitanata e non di meno l'area murgiana ed una vasta area del Salento.

Lo Stato ha demandato alle Regioni il compito delicato e strategico di individuare le aree idonee per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili, una responsabilità enorme, che richiede visione, equilibrio e buonsenso. Eppure la direzione che questa Giunta, questa maggioranza, ma anche alcuni colleghi di opposizione sembra vogliano intraprendere va nel senso opposto. Il rischio concreto è quello di alzare un muro ideologico, imponendo vincoli così stringenti da bloccare, di fatto, lo sviluppo delle energie pulite in Puglia.

Tutto questo accade nel momento più sbagliato: nel pieno di una crisi energetica che pesa sulle bollette delle famiglie e sulla competitività delle nostre imprese, di fronte a un'emergenza ambientale e climatica che ci impone di accelerare sulla transizione ecologica, non di frenare. Cosa intendete fare su questo fronte? Avete messo in campo azioni concrete?

Prima di votare provvedimenti che rischiano di paralizzare gli investimenti, vorrei porre una domanda semplice a quest'Aula: vi siete mai chiesti perché così tanti investitori scelgono proprio la provincia di Foggia per installare le pale eoliche o gli impianti fotovoltaici? La risposta è drammaticamente semplice e sotto gli occhi di tutti, tranne, forse, che sotto gli occhi di chi governa questa

Regione. Molti dei nostri terreni agricoli in Capitanata non hanno acqua, sono terreni aridi, spesso abbandonati o incolti che, proprio a causa della cronica carenza idrica e della mancanza di infrastrutture irrigue, hanno perso gran parte del loro valore produttivo ed economico. Oggi, in provincia di Foggia, migliaia di ettari di terreni incolti rappresentano un costo e un peso per gli agricoltori. Proprio su quei terreni marginali, non più redditizi per le colture tradizionali, a causa della siccità, le iniziative legate alle energie rinnovabili potrebbero trovare spazio in modo intelligente e sostenibile, offrendo una boccata d'ossigeno e un'integrazione al reddito fondamentale per chi vive di terra.

Le rinnovabili sono diventati fondi di sostegno economico anche per piccoli Comuni, che in questo modo hanno potuto ridurre le tasse. Ci sono Comuni che hanno avuto compensazioni ambientali importanti, hanno potuto fare palestre, campi di calcio, piscine, grazie a chi è venuto a investire sui nostri territori.

Quello che chiedeva prima la consigliera Capone avviene in molti territori della Capitanata, ve lo posso assicurare. I Sindaci si fanno valere quando arrivano investitori sul nostro territorio.

Rivolgo una domanda diretta a tutti voi, colleghi della maggioranza, e anche a chi dell'opposizione è favorevole a questo disegno di legge: cosa volete fare davvero per l'agricoltura nella provincia di Foggia? Lo dico ai miei colleghi della provincia di Foggia. È facile riempirsi la bocca con la difesa del paesaggio e del suolo agricolo, e anche turistico, ma quali alternative concrete offrite ai nostri agricoltori? Dove sono i piani straordinari per l'acqua? Dove sono gli invasi, le condotte, gli investimenti per rendere di nuovo fertili e redditizi quei campi? Non potete impedire agli agricoltori di diversificare il proprio reddito attraverso le rinnovabili se allo stesso tempo li lasciate senza acqua e senza prospettive.

Colleghi e colleghe, guardiamo in faccia la realtà: la legge che vi apprestate ad approvare, così com'è concepita, non tutela la Capitanata, ma la condanna all'isolamento. Bloccare gli investimenti sulle rinnovabili in un territorio già fortemente penalizzato dalla crisi idrica e dalla carenza di infrastrutture rischia di rappresentare il vero colpo di grazia per l'economia della provincia di Foggia.

Come Forza Italia chiediamo che la Regione non si chiuda in un "no" pregiudiziale. Chiediamo regole chiare, per evitare speculazioni e tutelare le colture di pregio, ma chiediamo anche che lasci spazio allo sviluppo su terreni incolti e privi di risorse idriche.

La transizione energetica deve essere un'opportunità di riscatto per il mezzogiorno e per la Capitanata, non l'ennesima occasione persa per colpa della burocrazia e della miopia politica.

Leggo posizioni contrapposte anche all'interno della maggioranza, dove c'è chi invoca scelte che vanno nella direzione delle energie rinnovabili, come la consigliera Starace – ho letto alcune sue dichiarazioni di qualche giorno fa – e chi, invece, proprio del mio territorio, sta alzando barricate senza capire di trovarsi dalla parte sbagliata.

Come Gruppo abbiamo presentato alcuni emendamenti per rendere questa legge sulle aree idonee più espansiva, ma coerente con le caratteristiche della nostra regione, per predisposizione ventosa e soprattutto solare. Sappiate che con l'approvazione di questa legge state mettendo un freno allo sviluppo e all'economia di questa Regione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Dell'Erba.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Questa è una di quelle occasioni in cui la politica davvero può provare a svolgere il proprio compito. Presidente, in questa circo-

stanza ci renderemo conto, seguendo il dibattito d'Aula, che non ci sono dei preconcetti ideologici (centrodestra contro centrosinistra), ma semplicemente la coscienza e la sensibilità politica di ciascuno di noi.

Legge sulle aree idonee: gli emendamenti che i colleghi consiglieri regionali ed io abbiamo proposto sono tesi a restringere il campo di applicazione della stessa legge per impedire – e lo racconto all'inizio, prima di arrivare alla fine del mio intervento – che nella nostra regione si possa continuare a fare speculazione. Parlo non del piccolo proprietario fondiario, ma dei grossi gruppi: adesso racconterò come sono venuti a investire in Puglia e cosa hanno raccolto dalla nostra Regione, lasciando indietro macerie, terreni incoltivabili e paesaggi drasticamente modificati rispetto alla loro natura.

Mentre oggi stiamo parlando, nel 2026, la nostra Regione, la Puglia, è la prima in Italia per contributo energetico sotto il profilo delle rinnovabili, con 8 gigawatt. Il 14 per cento della capacità produttiva di tutta l'Italia viene dalla Puglia. Il 14 per cento, per una regione piccola come la nostra. Noi siamo primi in Italia per pale eoliche, basta fare una passeggiata nel foggiano per rendersene conto. Malauguratamente la passeggiata dovesse avvenire nelle ore serali, vi spaventereste per le lucine rosse che vedreste al vostro fianco, lucine rosse che segnalano le pale eoliche. Siamo primi in Italia per pale eoliche, terzi in Italia per fotovoltaico, con 6.000 ettari già oggi consumati non per l'agrivoltaico, ma per il fotovoltaico, cioè pannelli cinesi e terreno che diventa incoltivabile per il resto dei nostri giorni.

L'8 per cento del territorio regionale pugliese rappresenta una cifra mostruosa: stiamo parlando di 160.000 ettari. La città di Bari, per fare due calcoli, è di 11 ettari. È come se noi 16 volte la città di Bari l'avessimo già destinata a impianti per energie rinnovabili. Ripeto: 160.000 ettari. Questo è un fenomeno che parte dal Salento, ma arriva fino al foggiano, passando per Bari e per la BAT. Di recente sono stati collocati in Salento 117.000 pannelli, nei pressi di un'area archeologica. A Foggia ospitiamo il primo parco fotovoltaico in Italia, il diciassettesimo al mondo, realizzato da una multinazionale, non da un piccolo agricoltore: 1,5 milioni di metri quadri, 275.000 moduli collocati in Puglia, in provincia di Foggia, che hanno evidentemente sottratto territorio disponibile per l'agricoltura – adesso verremo all'agricoltura – e per ciò che la nostra Regione dovrebbe coltivare. Sono 599.000 megawatt di agrivoltaico da poco autorizzati in via preliminare nella BAT. In un anno sono spariti 1.200 ettari del nostro territorio, di cui 880 erano terreni agricoli.

Stiamo parlando di una colonizzazione della nostra regione da parte di grossi colossi multinazionali, che sono venuti a investire in Puglia. Io, però, sarà un mio limite, non ho mai ascoltato un cittadino americano, polacco o francese che sia venuto in Puglia per guardare la maestosità di una pala eolica o un grande campo fotovoltaico. Sarà un mio limite, ma non ho mai ascoltato che tra le tipizzazioni della nostra regione, tra le DOP della nostra regione, fra le DOC della nostra regione ci siano dei pannelli fotovoltaici "*made in Cina*", che qualcuno si dovrà prendere la briga di smaltire di qui ai prossimi dieci anni, altro tema di cui non parla nessuno. Questa volta, sì, per la furia ideologica, si parla sempre di rinnovabili, ma ci dimentichiamo che per fabbricare quei pannelli e quelle pale eoliche qualcuno ha dovuto scavare nelle miniere, qualcuno ha dovuto colonizzare interi paesi (parliamo delle Terre Rare), qualche altro ha dovuto evidentemente immaginare un percorso assai poco virtuoso sotto il profilo ambientale.

C'è la bandierina delle energie pulite da sventolare rispetto alla mostruosità di tutto il resto. Poi mi racconterete perché, per esempio, non abbiamo potuto parlare mai in questo Paese di mini-nucleare, cento volte più

pulito e cento volte meno impattante rispetto alle energie rinnovabili, così come oggi noi le conosciamo. Vi ho già elencato le cifre di un fenomeno che vede la Puglia quale prima Regione in Italia. Io non ho mai sentito di alcun piccolo proprietario terriero, alcun piccolo contadino che si sia arricchito da un campo fotovoltaico. Io ho sentito di grandi multinazionali che hanno fatto grandi *business* e grandi affari in Puglia, con l'ambiente e il paesaggio che è di tutti, attraverso le rinnovabili. Mai ho ascoltato di un contadino che sia riuscito a cambiare la sua vita, a mandare i figli all'università affittando una porzione di territorio e di suo terreno per energie rinnovabili.

Questo ci spinge a guardare con serietà alla vita che ciascuno di noi oggi conduce. Noi non possiamo consentire che in Puglia il ricatto economico diventi la regola. È evidente che oggi, dinanzi a un agricoltore stremato dalla siccità, stremato dai mancati investimenti in campo idrico, stremato dai costi di produzione, stremato dalla concorrenza sleale dell'olio tunisino, non possiamo consentire che un agricoltore trovi più conveniente dimenticare la propria storia, le proprie radici, il proprio passato per affittare il proprio terreno perché non ha le condizioni economiche per poter fare ciò che ha sempre fatto nella sua storia.

Questa è una regione, la Puglia, e lo ricordo sempre, che al centro del suo vessillo non ha una pala eolica nel foggiano o un pannello fotovoltaico, ma ha il simbolo dell'ulivo, qualcosa di straordinario, paesaggi straordinari che noi abbiamo il dovere di tutelare.

Qualcuno mi ricorderà che io sono di centrodestra. Ordinariamente l'ambiente, a torto, è diventato un vessillo, quasi un feticcio da manovrare soltanto se ti chiami "Partito democratico" o "AVS", non ricordo i nomi delle altre formazioni, che richiamano l'ambiente in tutte le campagne elettorali, però poi vediamo, per esempio, che a Bari abbattono 2.500 alberi per realizzare la BRT, dimenticano le compensazioni ambientali quando realizzano giardini che chiamano "parchi".

Io vorrei disvelare l'ipocrisia dei ruoli. Qua non c'è chi è di centrodestra che deve difendere le multinazionali che vengono a spremere il territorio pugliese e chi è di centrosinistra, che deve tutelare paesaggio, ambiente e territorio. Qui c'è la coscienza di ciascuno di noi, legislatori liberi. La cosa bella di essere consiglieri regionali è che noi siamo liberi di dire le cose che pensiamo, non c'è qualcuno che può raccontarci ciò che dobbiamo immaginare o ciò che dobbiamo auspicare per il futuro della nostra Regione.

Cosa abbiamo provato a fare con questi emendamenti? Non abbiamo messo un freno allo sviluppo della tecnologia e all'ammodernamento della tecnologia. Abbiamo cercato semplicemente di tutelare quanto di straordinario la nostra Regione ha da offrire al mondo. Il *National Geographic* per due anni consecutivi ci ha celebrato come la Regione più bella del mondo, e certamente non per quelle pale di 200 metri che modificano il panorama per tutti, certamente non per il primo parco fotovoltaico in Italia, il diciassettesimo al mondo, ma per i nostri borghi, i nostri paesaggi, la nostra bellezza rurale, i nostri uliveti. Per quello la Puglia è diventata quello che oggi con orgoglio possiamo raccontare al mondo.

I *target* che sono stati affidati alla Puglia li abbiamo ampiamente raggiunti, 8 gigawatt: ce ne sono altri 7, ma tra impianti che già sono stati realizzati, impianti che sono già stati autorizzati e quelli che arriveranno presto in esercizio abbiamo raggiunto e superato di gran lunga gli obiettivi che ci erano stati posti.

Con grande buonsenso e con lo spirito del legislatore, ho provato, insieme ai colleghi che hanno sottoscritto gli emendamenti, a tutelare la parte più bella del nostro paesaggio, senza togliere il diritto a nessuno di poter conquistare la propria indipendenza econo-

mica. Mi sembra surreale che in questa Regione si impedisca a un cittadino di poter utilizzare la propria casa secondo quello che ritiene essere giusto. Lo abbiamo fatto recentemente con la legge sulle locazioni turistiche: tu hai un immobile, ma non puoi utilizzarlo per locazione turistica, perché è sbagliato. Lo Stato, quindi, dice al privato quello che può fare. Dall'altro lato, oggi proviamo a raccontarci una storia diversa.

Nell'ambito della coerenza, che rivendico, in quest'Aula, provo a raccontare qual è il nostro punto di vista, che – ripeto – non vuole essere lesivo degli interessi di nessuno, ma vuole essere, al contrario, il baluardo della difesa della nostra regione, del nostro territorio e del nostro paesaggio, che è un bene comune ed è un bene di tutti.

Dovremmo cercare di spogliarci dei ruoli che ciascuno di noi autonomamente si è posto, semplicemente per una banalità politica, per una facilità di linguaggio, e provare a immaginare insieme un percorso virtuoso, che possa tutelare, da una parte, il legittimo diritto di ciascuno a fare della propria terra ciò che ritiene e, dall'altra, il sacrosanto dovere di ciascuno di noi di difendere la bellezza della regione Puglia.

Io vorrei vederci appassionati rispetto a quello che noi abbiamo il dovere di fare per tutelare i nostri agricoltori, per rendere quelle terre di nuovo coltivabili, massacrate dalla siccità, da condotte di Acquedotto Pugliese, che latitano da decenni. Noi dovremmo appassionarci su come far funzionare quello strumento che si chiama "Consorzio di bonifica", che è stato sempre terreno di scontro in Regione, mai di costruzione e di condivisione. Questo dovremmo provare a fare da legislatori, spogliandoci, e io credo stasera di averlo fatto, dalle etichette che ciascuno di noi o altri per comodità ci attribuiscono. Questo è il nostro compito. Io ho provato a farlo insieme ai colleghi, che ringrazio per il lavoro che hanno svolto, presentando emendamenti migliorativi, che sono sicuro accoglieranno il parere positivo dell'Aula, perché da un punto di vista tecnico ci siamo impegnati e abbiamo fatto esattamente le cose per come andavano fatte.

Dopodiché, e termino davvero, ho già immaginato e già immagino le obiezioni di colleghi consiglieri regionali, che pure la pensano come me, appartenendo all'altra parte politica. Noi abbiamo fatto una richiesta al Ministro dell'ambiente rispetto a un quesito, secondo me, dirimente: per conteggiare il calcolo del nostro obiettivo, il *target* del nostro obiettivo, dobbiamo ricomprendere già gli impianti autorizzati, già gli impianti che sono in esercizio o soltanto quelli realizzati rispetto ai quali abbiamo acceso il quadro motori? A quella domanda la Regione Puglia non ha ricevuto risposta, ad oggi.

Personalmente, pur essendo un uomo di centrodestra, pur essendo un consigliere regionale di centrodestra, non ho difficoltà a dire che chi non risponde sbaglia sempre. Chi non risponde, dimenticandosi che noi qui rappresentiamo 4 milioni di cittadini pugliesi, sbaglia sempre, che sia di centrodestra, di centrosinistra, del Movimento 5 Stelle. Noi qui rappresentiamo i cittadini pugliesi, soltanto dopo i partiti politici. Noi qui rappresentiamo tutti i cittadini pugliesi, anche quelli che non ci hanno votato. È con questa dignità che quest'Aula, credo, riuscirà a far terminare il dibattito rispetto a una legge che portiamo avanti ormai da una legislatura, con grande senso di responsabilità e con grande serietà.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE VACCARELLA

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

È iscritta a parlare la consigliera Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Presidente, colleghi e colleghe, desidero innanzitutto riconoscere il la-

voro importante svolto dall'assessore Eugenio Di Sciascio, dalla direttrice del Dipartimento Gianna Elisa Berlingerio, dal dirigente Francesco Corvace e da tutti gli uffici regionali per arrivare a questo provvedimento. Un lavoro complesso, che ha richiesto competenze, capacità di ascolto e una continua ricerca di equilibrio tra la necessità di accelerare la transizione energetica e quella di tutelare il nostro territorio.

Voglio anche ringraziare il Capogruppo del Partito democratico, Stefano Minerva, per aver guidato una dialettica intelligente e rispettosa, nella quale anche le osservazioni critiche hanno trovato spazio ed attenzione.

È proprio in questo spirito che desidero richiamare una questione che abbiamo approfondito attraverso il confronto con il Consorzio ASI di Foggia. Le aree di sviluppo industriale non sono genericamente aree produttive, ma sono il risultato di una lunga storia d'intervento pubblico, cominciata con le politiche per l'industrializzazione del mezzogiorno. Sono territori nei quali lo Stato, la Regione e gli enti locali hanno investito risorse per rendere possibili insediamenti industriali, infrastrutture, attività economiche ed occupazione. Non a caso, il legislatore ha affidato la loro gestione a enti pubblici economici, attribuendo loro una missione che va ben oltre l'amministrazione di superfici edificabili. La loro ragion d'essere non è mettere a disposizione terreni, ma creare le condizioni perché si producano ricchezza, innovazione e lavoro.

È da questa considerazione che nasceva la proposta, fatta anche insieme al collega Tutolo e alla collega Barone, di una tutela più forte ed esplicita della pianificazione consortile e sulla priorità agli impianti energetici destinati a servire le imprese.

Abbiamo ascoltato le osservazioni degli uffici e riconosciuto i limiti posti dalla legislazione nazionale. Non vogliamo introdurre norme ridondanti né disposizioni che possano esporre questa legge a un'impugnazione, ma il problema politico che abbiamo sollevato rimane: la transizione energetica è indispensabile e le aree industriali devono essere protagoniste.

Tuttavia, dobbiamo evitare che l'insediamento progressivo e frammentato di impianti fotovoltaici autonomi finisca per sottrarre spazi strategici a nuove imprese e a nuove opportunità occupazionali. Penso, per esempio, all'agglomerato di Foggia Incoronata, dove da vent'anni stiamo investendo risorse importanti nella logistica e nelle connessioni infrastrutturali.

Non possiamo programmare lo sviluppo industriale di questi territori senza governare anche il modo in cui vi si insediano le nuove infrastrutture energetiche. Per questo chiedo alla Giunta di assumere un impegno preciso: fornire ai Consorzi ASI e agli uffici competenti indirizzi interpretativi e operativi chiari, che consentano di coordinare le autorizzazioni energetiche con la pianificazione e con le finalità pubbliche degli agglomerati industriali, anche dove la pianificazione esecutiva non sia ancora completata. Non chiediamo deroghe alla legge nazionale. Chiediamo di utilizzare fino in fondo gli strumenti che l'ordinamento già mette a disposizione, perché la sfida della Puglia non è soltanto produrre più energia pulita: è fare in modo che quell'energia alimenti più industria, più innovazione e più lavoro.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Dico subito con chiarezza e senza mezzi termini che la Puglia ha già dato. La nostra terra ha già ampiamente pagato il suo tributo alla transizione energetica. La Puglia da sola produce il 14 per cento di tutta l'energia rinnovabile italiana, è al primo posto in assoluto per l'eolico a livello nazionale e anche per il fotovoltaico. Genera da sola ben il 12,9 per

cento dell'intera produzione solare italiana. Produciamo oltre il 60 per cento di energia in più rispetto a quella che consumiamo. Questo significa che oltre la metà dell'energia totale prodotta sul suolo pugliese viene esportata per illuminare e far funzionare le altre regioni d'Italia e il resto d'Europa.

Eppure ci viene imposto di produrre 7,4 gigawatt di potenza aggiuntiva entro il 2030, obiettivo che è già stato raggiunto e superato abbondantemente. Lo dicono i dati ufficiali del Dipartimento dello sviluppo economico: gli impianti autorizzati dal 2021 a oggi bastano e avanzano.

Ciononostante siamo sotto assedio, c'è una pioggia speculativa di richieste che supera di ben 10-12 volte il *target* stabilito. Ho fatto girare tra i colleghi una serie di cartine per far capire di cosa stiamo parlando. Su di noi pendono domande per oltre 90 gigawatt, tra fotovoltaico, eolico a terra e *off-shore*. È un vero e proprio assalto. È necessario, perciò, evitare ulteriori sfregi, mettendo argini a un'invasione selvaggia dettata da soli interessi di profitto.

Il *business* delle rinnovabili non può essere slegato dal benessere dei territori e dal rispetto della loro natura. Rinnovabili sì, ma con giudizio: sui tetti e nelle aree già sfruttate a fini energetici, senza consumo di altro suolo, soprattutto se fertile, evitando altri scempi dopo quelli che hanno sfigurato le nostre campagne con distese di pannelli solari e torri eoliche.

Lo ripeto: gli obiettivi al 2030 del PNIEC (Piano nazionale integrato per l'energia e il clima) per la nostra regione sono già stati ampiamente superati. Con oltre 7,4 gigawatt di potenza autorizzata dal 2021 ad oggi abbiamo fatto più del nostro dovere, molto di più. Sono vent'anni che combattiamo questa invasione. Abbiamo iniziato vent'anni fa, quando le multinazionali cinesi iniziavano a invadere il nostro territorio, a vetrificare le nostre campagne. Sempre e ovunque abbiamo manifestato contro questi scempi: a Veglie, a Nardò, a Cutrofiano. Ci siamo battuti contro il progetto della megacentrale eolica *off-shore* nelle acque del Canale d'Otranto. Ne abbiamo fatto una vera e propria bandiera della nostra difesa e della nostra battaglia per preservare la bellezza del nostro territorio.

Abbiamo creato un movimento di protesta senza steccati ideologici, che ha fatto di Porto Miggiano il suo luogo simbolo, insieme a Stefano Minerva, insieme ai colleghi che hanno voluto dimostrare visibilmente come si deve fermare questa invasione e questo disastro annunciato.

Ci siamo radunati, un esercito pacifico, cittadini e amministratori, contro il progetto di piazzare 73 – prima erano 92 – mostri d'acciaio alti 350 metri (come abbiamo detto più volte, alti come la Torre Eiffel), a soli 8-10-14 chilometri da Otranto e da Castro, due delle zone più belle della nostra regione. Questa non è energia pulita. Questo è uno sfregio permanente a un patrimonio che non ha prezzo, un attacco frontale al nostro turismo, alla nostra pesca, alla nostra identità, al nostro mare, che non è un distretto industriale. Il nostro mare non si deve toccare.

Noi chiediamo un principio elementare di giustizia. In Italia esiste il federalismo energetico, il che significa che ogni Regione deve produrre in base al proprio fabbisogno. La Puglia è già ampiamente autosufficiente: produciamo energia che serve a illuminare altre regioni, mentre a noi restano solo le briciole dei danni visivi. Siamo la spina dorsale energetica d'Italia, ma non possiamo rassegnarci a essere la sua pattumiera paesaggistica.

Siamo arrivati, finalmente, a questa legge per le aree idonee. La Regione Puglia non può tentennare: dobbiamo essere coraggiosi e mettere un freno. Io devo dare atto che, rispetto alla prima stesura, la maggioranza ha lavorato in maniera intelligente, seria, seguendo anche quello che noi sin dal primo istante in questi sei anni abbiamo fatto: creare una condivisione con tutti sulla necessità

che c'era di preservare la nostra terra.

Ho apprezzato gli interventi di Loredana Capone e degli altri colleghi, perché la direzione è quella giusta. Abbiamo smascherato la finta propaganda *green,* che nei fatti si traduce in una resa incondizionata alle multinazionali dell'energia, alle quali più volte abbiamo detto di arrendersi. Questa non è e non può essere terra di conquista.

L'ambiente non si difende a parole, ma piantando paletti a difesa del territorio e del paesaggio, che è il nostro bene più grande, il patrimonio che abbiamo il dovere di lasciare alle generazioni che verranno. Non voglio ripetere la promessa che feci a Carmelo Bene, di combattere tutta la mia vita per fermare qualsiasi tipo di aggressione alla nostra bellezza. Abbiamo detto "no" alla svendita dei suoli agricoli, con il cavallo di troia dell'agrivoltaico.

Il vostro disegno iniziale sulle aree idonee, presentato a luglio scorso, era un tappeto rosso steso per i signori delle pale eoliche e dei pannelli fotovoltaici, però avete posto rimedio. Non teneva conto della quantità di impianti realizzati e autorizzati a livello regionale, provinciale e comunale; non teneva conto dell'obbligo di tutelare la biodiversità e gli ecosistemi, in particolare nelle aree indicate dallo stesso PPTR, al quale noi ci siamo rifatti ancora una volta anche nella stesura degli emendamenti, che mi auguro possano essere veramente condivisi.

Noi di Fratelli d'Italia ci siamo messi di traverso, abbiamo alzato le barricate in Commissione: così è arrivato il vostro maxiemendamento, che ha riscritto il DDL. È un passo avanti, ma non basta. Servono ancora giri di vite diversi. Sono i punti critici che vi chiediamo – lo ripeto – insieme a noi di emendare. Ecco perché abbiamo riscritto i nostri emendamenti per superare le osservazioni che sono emerse nelle audizioni in Commissione ambiente e sviluppo economico. Oggi li ripresentiamo modificandone alcuni contenuti su indicazione dell'assessore, li ripresentiamo e confidiamo nell'apertura che ci avete garantito, perché ci avete detto sin dall'inizio che avreste accolto i nostri emendamenti se fossero andati nella direzione che la maggioranza ha voluto indicare. E noi ci siamo. Quindi, in conclusione, vi chiediamo di passare dalle parole ai fatti approvando questi emendamenti che abbiamo riscritto e limato, così come ci avete richiesto. Quindi, vi ringrazio sin da ora se doveste decidere di fermare questa aggressione.

Guardate questa cartina. Se la volete, ve la faccio avere. Qui ci sono tutti gli impianti realizzati e tutte le richieste che sono arrivate da noi. Questa risale a due anni fa. Oggi, purtroppo, la situazione è ulteriormente peggiorata. È una situazione assolutamente da contrastare con tutte le nostre forze e oggi abbiamo la possibilità di farlo.

Grazie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Mazzotta. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Intervengo su un tema delicato, come quello dell'approvazione delle aree idonee. Chiaramente, essendo la Puglia una regione molto estesa, su questo ci possono essere sensibilità differenti, in quanto il Salento, da questo punto di vista, ha dato di più rispetto ad altri territori, quindi è giusto cercare di soddisfare le esigenze di ogni territorio, visto che noi siamo consiglieri regionali. Veniamo qua a nome di tutta la Puglia, però ogni sera torniamo sui nostri territori e da coloro a cui dobbiamo dare conto e priorità.

Questa discussione avviene oggi, quando ancora il Consiglio regionale non ha approvato in via definitiva il PEAR. È stato solamente adottato in Giunta, è stato cambiato

l'iter, ma il Consiglio regionale non si è ancora espresso sugli obiettivi che la Puglia intende perseguire su un tema così importante come quello ambientale ed energetico. Quindi, c'è un *vulnus* in tutto questo. Non solo siamo in ritardo sull'approvazione di questa legge, ma manca anche il presupposto per approvare la stessa, perché noi vorremmo capire se in questa Regione si è fatta una pianificazione seria e concreta su questo, altrimenti, da domani, rispetto a tutti gli iter autorizzativi che verranno proposti verrà considerato ogni singolo iter, però scollegato da un piano e da un disegno collegiale di cui, secondo noi, la Regione Puglia dovrebbe dotarsi.

Credo che questo sia il tema principale della norma. Poi, andremo ad affrontare i vari articoli punto per punto, con i vari emendamenti che sono stati presentati anche dai miei colleghi. Ho già anticipato che da salentino ribadisco che la Regione Puglia su questo ha già dato parecchio.

Ringrazio il collega Pagliaro per avermi fornito una mappa dell'intera regione, su cui si vedono gli insediamenti che sono stati approvati negli anni. Certamente i miei colleghi avranno esigenze diverse perché fanno parte di territori morfologicamente differenti, per cui su questo si potrà aprire un dibattito. Però, sul fatto che manca una programmazione seria e compiuta vogliamo porre l'attenzione del Governo regionale, perché oggi andiamo ad approvare una legge che scriverà il futuro della nostra regione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Mazzotta.

È iscritto a parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Presidente e colleghi consiglieri, oggi discutiamo una legge che riguarda il futuro della Puglia: come produrre energia, dove realizzare gli impianti e come proteggere i territori che li ospitano. È una discussione che merita serietà, perché le decisioni che prendiamo oggi avranno conseguenze per molti anni: riguardano le nostre campagne, il lavoro dei nostri agricoltori, il paesaggio, le imprese, la vita delle nostre comunità.

Certo, le energie rinnovabili servono, ma dobbiamo governare il loro sviluppo, scegliere dove e a quali condizioni realizzare gli impianti. Dobbiamo dare risposte a chi vuole investire e, allo stesso tempo, a chi vive accanto a quegli investimenti. Una buona legge deve offrire certezze a entrambi.

Parlo ponendo particolare attenzione al mio territorio, la Capitanata, un territorio in cui questa discussione riguarda direttamente il rapporto tra produzione energetica, agricoltura e paesaggio. Quando esaminiamo un nuovo progetto dobbiamo sapere cosa c'è intorno, quali impianti sono in funzione, quali sono gli impianti autorizzati, quali opere di collegamento verranno realizzate. Non possiamo guardare ogni intervento come se fosse il primo e l'unico.

Un impianto porta con sé anche cabine, strade di accesso, cavidotti e altre infrastrutture. La valutazione deve considerare l'insieme di queste opere e le conseguenze soprattutto sul territorio. Deve guardare anche oltre i confini comunali, perché un paesaggio non finisce dove cambia il cartello del comune. Un intervento realizzato da una parte può avere conseguenze anche sui cittadini, sulle aziende agricole e sulle attività che si trovano da un'altra parte. Questo è il primo punto che chiedo di affrontare con chiarezza: una programmazione territoriale basata su dati completi e verificabili.

Il secondo punto riguarda l'agricoltura. Un terreno agricolo è un luogo di produzione e di lavoro. Dietro ci sono aziende, investimenti, famiglie, spesso anche il lavoro di più generazioni. Quando decidiamo di destinarlo a un uso diverso, abbiamo il compito di valutare con attenzione ciò che quella scelta comporta.

Dobbiamo sapere quale produzione viene interessata, quali effetti ci saranno sulla fertilità del suolo e se quell'attività agricola potrà continuare davvero. Vale anche per l'agrivoltaico. Se un progetto prevede la convivenza tra produzione agricola ed energetica, questa convivenza deve essere dimostrata e verificata soprattutto nel tempo.

L'agricoltura deve restare un'attività reale, con condizioni concrete per essere svolta. Per questo servono controlli chiari, responsabilità definite e garanzie effettive per il ripristino soprattutto dei terreni.

La stessa attenzione deve valere per gli uliveti. L'ulivo ha un valore produttivo, paesaggistico e anche culturale. Dopo che la malattia ha colpito il patrimonio olivicolo, dobbiamo accompagnare la possibilità di recuperare la funzione agricola di quel territorio.

Il terzo punto è la scelta delle aree: dobbiamo favorire l'utilizzo dei tetti, delle coperture, dei parcheggi e delle superfici già costruite, e dobbiamo individuare le aree compromesse che possono essere effettivamente recuperate, verificando chiaramente le loro caratteristiche.

È una priorità che deve tradursi in programmazione, con procedure chiare e condizioni che rendono questi interventi concretamente realizzabili. Quando, invece, si interviene in campagna, occorre una valutazione attenta, soprattutto alla qualità delle colture, alla disponibilità di acqua, all'assetto del suolo e anche del paesaggio.

La Puglia ha territori diversi, e le regole devono saper riconoscere soprattutto queste differenze. Il Tavoliere, il Gargano, i Monti Dauni e gli altri territori pugliesi hanno caratteristiche differenti. Una percentuale da sola non racconta tutta questa complessità. Le soglie possono essere sicuramente strumenti utili, ma dobbiamo anche chiarire che cosa misurano, come si calcolano e soprattutto quali conseguenze producono. Altrimenti, rischiamo di approvare numeri che ogni ufficio interpreterà in modo diverso.

Qui arriviamo a una questione fondamentale: la qualità giuridica della legge. Le tutele che approviamo devono essere applicabili e devono reggere davanti a un giudice. Una norma contraddittoria genera incertezza, un divieto formulato male apre la strada ai ricorsi, un obbligo poco chiaro mette in difficoltà i Comuni, gli uffici e gli stessi cittadini.

Per questo, chiedere una correzione significa assumersi una responsabilità, significa voler raggiungere davvero l'obiettivo che ci siamo dati. Il nostro compito, Presidente, è approvare una legge che funzioni anche dopo questa seduta, e quando dovrà essere applicata a un progetto concreto. Poi c'è il ruolo dei Comuni e delle comunità locali.

I Sindaci devono poter conoscere per tempo i progetti, comprenderne le conseguenze, formulare le famose osservazioni, tra l'altro fondate. Per farlo hanno bisogno di documenti accessibili, di dati sicuramente aggiornati e di supporto tecnico. Anche i cittadini devono avere la possibilità di capire che cosa viene proposto vicino alle loro case, alle loro aziende e soprattutto ai luoghi che frequentano. La partecipazione ha valore quando può incidere davvero sulla qualità delle decisioni. Questo richiede un confronto organizzato bene, inserito nei procedimenti, con risposte motivate sulle questioni immotivate.

E infine arrivo alle compensazioni. È giusto che i territori ricevano benefici concreti e verificabili, ma prima, assessore, occorre stabilire se l'intervento è compatibile con quel luogo. Un contributo economico non sostituisce assolutamente la tutela di un territorio produttivo, la verifica degli impianti o il rispetto delle prescrizioni paesaggistiche.

Le compensazioni devono avere obiettivi precisi, responsabili, identificati e soprattutto risultati controllabili.

Presidente, colleghi, affronterò gli articoli e gli emendamenti nel merito assolutamente e sosterrò le proposte che migliorano la tutela degli oliveti, la conoscenza degli impianti, la trasparenza e la partecipazione dei territori.

Per questo, chiedo alla maggioranza la stessa disponibilità a correggere le disposizioni che presentano problemi. Questo criterio deve valere per tutte le proposte, indipendentemente da chi le ha presentate. Se serve il tempo necessario per coordinare il testo ed evitare contraddizioni, utilizziamolo. È tempo dedicato alla qualità del nostro lavoro.

La Capitanata, prima Provincia in Regione per eolico e fotovoltaico, e tutta la Puglia hanno bisogno di una programmazione che distribuisca gli interventi in modo equilibrato, tuteli il lavoro agricolo e dia certezze alle comunità.

Questo è il risultato che chiedo alla legge: energia prodotta con responsabilità, investimenti chiari e un territorio che conservi le proprie possibilità di sviluppo. Su questi obiettivi credo che tutti siamo disponibili al confronto e sulla capacità concreta di raggiungerli valuterò chiaramente punto per punto.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Cera.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Grazie, Presidente.

Inizio ringraziando i due Presidenti delle Commissioni, il Presidente Tutolo e la Presidente Capone, che veramente hanno fatto un lavoro paziente di ascolto e di raccordo fra le varie posizioni dei Gruppi politici e dei consiglieri regionali. Grazie alla parte tecnica, la dirigente Berlingerio è stata paziente e preziosissima. Un grazie alla Giunta e al Presidente Decaro, che ha voluto con forza accompagnare questo percorso e chiedere al Consiglio di arrivare a una determinazione su una legge che, come hanno già detto i miei colleghi, è una legge fondamentale per il futuro della Puglia. L'hanno detto i miei colleghi dai banchi dell'opposizione, avendo quattro o cinque posizioni differenti, perché abbiamo allungato la discussione, Presidente, per tenere dentro la possibilità di ascoltare tutti i punti di vista e provare a costruire una legge che tenesse dentro tutte le posizioni del Consiglio regionale. Abbiamo rimandato la votazione in Consiglio regionale. Abbiamo rimandato la votazione in Commissione. Avevamo dato dei termini per presentare gli emendamenti, che tutti hanno presentato e che sono stati vagliati dagli uffici per capire quelli che potessero accoglibili. Anticipo che noi sugli emendamenti accoglibili voteremo favorevolmente.

La posizione della maggioranza è chiara, come ha detto la Presidente Capone nell'illustrazione della legge e come diremo noi in parole semplici. Invece, non abbiamo ancora capito sulla legge la posizione dell'opposizione. Il consigliere Dell'Erba prima ha detto che fra noi c'è divisione, ma da quattro o cinque interventi che ho ascoltato dai banchi della minoranza ho ascoltato quattro o cinque posizioni diverse.

Collega Tutolo, non è tanto quanti fratelli sono all'interno di Fratelli d'Italia. Siccome ci teniamo al campo largo, viste le posizioni di alcuni colleghi dell'opposizione, proporrò ad AVS di candidare come capolista il collega Romito e a Rifondazione Comunista di candidare come capolista il collega Pagliaro, perché quelle posizioni sono chiaramente posizioni progressiste, che conosciamo e che abbiamo sposato. Bene diceva il consigliere Pagliaro: su alcune battaglie territoriali ci siamo ritrovati, al di là dei colori politici. Se è vero, come è vero, che riteniamo un valore fondamentale lavorare contro la crisi climatica e il dispendio energetico per far sì che da fonti rinnovabili arrivi un'importante svolta per la salvaguardia del sistema mondiale, siamo parimenti convinti che lo stesso pianeta, lo stesso territorio, la stessa terra, per dirla proprio in termini specifici, che vogliamo andare a tutelare, non può essere oppressa da una legge che fa il contrario di quello che si pone come obiettivo.

Per queste ragioni votare oggi la legge sulle aree idonee è fondamentale. Se non da-

remo dei criteri, continueranno ad arrivare richieste di autorizzazione di impianti su cui i Comuni non avranno la possibilità di dire nessuna parola, come è successo per i grandi impianti fotovoltaici, o per quelli eolici già esistenti.

Per queste ragioni abbiamo sentito la necessità di portare questa legge in discussione, una legge che ha nella capacità di pianificazione a lungo termine la possibilità di tenere fede a un impegno nazionale da parte della Regione Puglia, di fare la nostra parte e produrre energie rinnovabili. Dall'altra parte, c'è la necessità di salvaguardare le aree paesaggistiche, di salvaguardare il nostro territorio, le aree colpite dalla Xylella, perché la Puglia ha già dato, e su questo siamo tutti d'accordo, e non possiamo permettere ancora che in maniera indiscriminata nelle nostre campagne, al posto degli ulivi, al posto dei boschi, ci ritroviamo pannelli fotovoltaici.

Per questo è stato fondamentale inserire in questa legge una percentuale massima, per questo, e apprezzo quello che ha detto il consigliere Romito, abbiamo chiesto al Governo delle risposte rispetto agli impianti presenti in Puglia, rispetto alle progettualità del Governo sulle produzioni di energie rinnovabili, ma ancora non abbiamo ricevuto una risposta.

Abbiamo la necessità di costruire un dialogo istituzionale che ci aiuti a far sì che la produzione di rinnovabili avvenga come abbiamo provato a decidere con questa legge nelle aree industriali dismesse, sui capannoni, nei retroporti, cioè nelle aree che sono già interessate da interventi di pianificazione, urbanizzazione, industrializzazione, invece di andare a riempire le nostre campagne, le nostre coste, i nostri mari, di pale eoliche e di impianti fotovoltaici.

Questo dice questa norma. Al netto degli emendamenti, ringrazio anche i consiglieri di maggioranza, che hanno voluto tenere, insieme all'assessore Di Sciascio, che ringrazio per lo straordinario lavoro che ha fatto, un lavoro omogeneo rispetto all'obiettivo.

Chiediamo all'opposizione, se condividono questa impostazione, quella dei colleghi Pagliaro e Romito, di votare favorevolmente la legge insieme a noi. Se l'obiettivo è la tutela del territorio e far sì che le rinnovabili possano avere uno sviluppo limitatamente a dei criteri che stabiliamo con certezza, l'unica soluzione per poterlo fare è votare favorevolmente a questa legge. Altrimenti, la conseguenza sarà che se non approviamo una legge, ognuno potrà continuare, ogni gruppo, ogni grande gruppo economico potrà continuare a fare quello che sta facendo oggi: presentare progetti di mega impianti, tenerli fermi per poi venderli al miglior offerente.

Siccome noi dobbiamo difendere la Puglia e i cittadini pugliesi, pensiamo che la redistribuzione della ricchezza, compagno Pagliaro e compagno Romito, debba tenere conto della possibilità che l'incentivo e il miglioramento possa andare ai singoli cittadini pugliesi e non solo ai grandi gruppi delle multinazionali.

Teniamo in questa legge la mediazione fra le due esigenze e chiediamo di votare favorevolmente, perché è un atto di avanguardia politica e di strategia di pianificazione con cui la Regione Puglia scrive una pagina importante della nostra storia.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

È iscritto a parlare il consigliere Lanotte. Ne ha facoltà.

LANOTTE. Grazie, Presidente.

Dopo la roboante retorica del consigliere Minerva mi viene pure difficile esplicitare un intervento che sia all'altezza della sua capacità, della sua *ars oratoria*. Però, al di là delle definizioni di compagno o di non compagno, quello che voglio dire all'Assise è che evidentemente su una cosa siamo tutti d'accordo, che i punti fissi e le categorie ideologiche e ideali con le quali siamo entrati

in questo Consiglio regionale di Consiglio regionale in Consiglio regionale svaniscono, nel senso che certe volte sembra che la destra faccia la sinistra e che la sinistra faccia la destra. Questo, però, a me francamente non spaventa, perché dovremmo essere in un'epoca *post* ideologica, consigliere segretario regionale del Partito Democratico. Potrebbe essere un bel punto di partenza sul quale confrontarci, consigliere De Santis.

Penso che proprio questa difficoltà di ideologizzare questa legge, questo voto, sia lo spirito con il quale sia stata scritta la legge sulla quale noi oggi siamo stati chiamati ad avere una posizione, perché la *ratio* della legge è proprio questa, cioè quella di individuare delle ulteriori aree idonee, delegando questa individuazione a chi ha il potere di governare il territorio, che è la Regione Puglia nel caso di specie, perché lo Stato centrale dice: voi conoscete meglio il vostro territorio rispetto a noi che stiamo a legiferare a Roma, quindi potreste in qualche modo migliorare la legge, ma a mio avviso – questo lo scopriremo solo vivendo, facendo una parafrasi di una nota canzone – non in senso diminutivo, bensì in senso espansivo.

Scopriremo se la legge che questa sera licenzieremo sarà impugnata o meno dal Governo nazionale. A quel punto sarà abbastanza singolare riascoltare gli interventi di alcuni colleghi di opposizione, se il Governo nazionale stesso dovesse impugnare la legge. Cerchiamo di trovare una posizione di equilibrio.

Io ho presentato tre emendamenti (se la memoria mi accompagna) ripresi da quelli che l'amico collega Paolo Dell'Erba ha presentato. Non mi sembrano emendamenti ideologizzati o che vadano verso una sproposita libertà di intervento economico sul territorio pugliese. Quindi, posto che abbiamo tempo e che i Consigli regionali a tempo a me non sono mai piaciuti, auspicherei una sospensione dei lavori per mettere insieme e collazionare tutti gli emendamenti, il maxiemendamento presentato dalla maggioranza con quelli che rappresentano diverse sensibilità presentati e depositati dalla minoranza, perché potremmo scrivere una legge bipartisan per certi aspetti, in maniera tale che tutti possiamo ritenere di esserci espressi nell'interesse della Puglia.

Ritornando al motivo per il quale siamo chiamati a esprimerci, non sfuggirà a nessuno che vi sono parti del territorio pugliese composte da terreni brulli, incolti, direi incoltivabili, consigliere Basile, irraggiungibili con sistemi idraulici, non produttivi di reddito, che potrebbero essere utilizzati per insediare nuovi impianti di energia alternativa, di energia pulita, che potrebbero aiutare anche le comunità limitrofe a quelle aree ad avere le infrastrutture come le connessioni attraverso i cavidotti.

Sentivo la polemica di qualche giorno fa di alcune cittadine dei Monti Dauni che dicevano di essere sforniti di connessione telefonica e internet. Pensate, nel 2026 ci sono ancora parti della Puglia che non vengono raggiunte o che hanno difficoltà ad avere la connessione a internet. Quale occasione migliore, se non quella di usare questi insediamenti per dare a tutti la possibilità di accedere alle migliori infrastrutture tecnologiche presenti oggi?

Come pure avrei voluto interrogarvi sulle compensazioni ambientali che spettano alle Province, che spettano ai Comuni. Su quelle potevamo incidere anche nella predisposizione di quella parte di potestà legislativa che ci è stata riconosciuta in materia concorrente. Stiamo parlando, infatti, di una materia legislativa concorrente tra Stato centrale e Regioni. Su questo ci dovevamo incontrare, su questo ci dovevamo interrogare, e su questo dovevamo intervenire.

Al di là delle linee programmatiche di inizio mandato, io la visione della maggioranza sull'energia non l'ho ancora compresa. Sono convinto che ci sia ancora tanta difficoltà ad avere una visione condivisa in materia ener-

getica, e sono anche convinto del fatto che se andassimo ad interessarci della possibilità di riconvertire i rifiuti in energia, ancora di più si evincerebbero delle divergenze di visione all'interno della maggioranza.

L'auspicio, quindi, consigliere Dell'Erba è che i capigruppo delle varie forze politiche facciano una sorta di collazione degli emendamenti che sono stati presentati, perché si possa veramente votare convintamente all'unanimità questa legge, anche per aiutare a dare un messaggio politico più forte, qualora qualcuno ritenesse poi di impugnarla innanzi alla Consulta.

Diversamente, lo preannuncio, non ho difficoltà a dire che non temo smentite, il mio voto sarà contrario alla luce del maxiemendamento proposto solo dalla maggioranza.

Grazie.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE VACCARELLA

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

È iscritta a parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Grazie.

Prima di tutto volevo rispondere al consigliere Romito, che da una parte effettivamente ha portato in quest'Aula dei temi assolutamente condivisibili, però, laddove lui fa presente chi sono i partiti che sono interessati all'ambiente, nel caso del Movimento 5 Stelle la prima stella è la stella dell'ambiente.

Grazie al Movimento 5 Stelle quest'Aula ha delle norme importanti che sono nell'architrave proprio dell'interesse legato all'energia sostenibile, votate nelle scorse legislature, che sono state prima citate dalla Presidente Capone, come la comunità energetica e il reddito energetico regionale, quindi un'attenzione tanto alle comunità quanto alle persone più in difficoltà proprio nell'ambito di questo tema così caldo, così importante, che riguarda l'energia.

Alla stessa maniera voglio ricordare proprio all'opposizione e a chi vuole oggi essere sulle barricate che questa Assise oggi sta necessariamente votando per attuare un decreto legislativo del Governo Meloni, il decreto n. 190. Quindi, noi siamo necessariamente chiamati a normare e a decidere le aree idonee, però è chiaro che, da foggiana, e devo rispondere in questo caso ai salentini che parlano giustamente del loro territorio sfregiato, voglio ricordare quanto è sfregiato, quanto ha pagato e sta continuando a pagare il territorio dei Monti Dauni, in particolare, ahimè, del foggiano.

Come diceva prima il collega Romito, si può notare anche soltanto la notte, quando si torna, quante sono le luci rosse che interessano questo nostro territorio, che ha veramente visto trasformare in maniera radicale anche il proprio panorama, anche il proprio patrimonio naturale, naturalistico, di quelle che sono le grandi proprietà, le grandi bellezze naturali.

Effettivamente, chi ha tanto pagato, purtroppo, in termini negativi, in questo caso, è sicuramente la provincia di Foggia. Del resto, sono venuti grandi colossi, soprattutto esteri, a investire rubandoci il sole e il vento, facendoci, però, più poveri in termini di suolo, ma non soltanto, perché purtroppo le ricadute per i nostri Comuni ci sono.

Ricordo quando con il Presidente Gatta al tempo venimmo proprio a Candela. Provammo a far sì che i Comuni potessero mettersi insieme per pretendere le *royalties* che per tanti anni non sono state pagate.

Quindi, noi siamo obbligati a dare vita a queste aree idonee. Io sono molto contenta di due articoli, di cui uno è l'articolo 8, che in qualche modo obbliga alla partecipazione. I cittadini tutti devono essere veramente consapevoli di quello che avviene, perché tutti i Monti Dauni, ma anche penso a Poggio Imperiale, a tutta quella zona del sanseverese, anche il foggiano stesso, hanno necessità di essere anche in qualche modo coinvolti. I cit-

tadini devono sapere quello che avverrà, quanto pagheranno e continueranno a pagare, ma anche che ricadute ci potranno mai essere.

Sappiamo qual è l'intento anche della Regione in qualche modo di prevedere e di garantire sempre di più delle tutele per questi comuni. Credo che questo sia un grande obbligo. Come sono molto contenta dell'emendamento che prevede questo 0,8 massimo da poter utilizzare in ambito agricolo.

È chiaro che tutto questo è buono, stiamo qui a normare, ma forse va data un'attenzione importante a quello che è il futuro. Oggi quello che è stato fatto è tanto, è tantissimo, e sicuramente paghiamo tantissimo anche tantissimi aerogeneratori che sono addirittura inutilizzati, che sono fermi, che invece dovrebbero essere obbligati in qualche modo, anche dalla legge regionale, a essere modificati e sostituiti.

La provincia di Foggia – parlo di numeri – secondo i dati ufficiali di Terna nel 2024 ha prodotto ben 4.852 gigawatt di energia elettrica da fonte eolica su un totale regionale di 5.865. Quindi, la sola provincia di Foggia produce l'82,5 per cento dell'energia eolica della Puglia. Lo ripeto, l'82,5 per cento. Voi parlate del 14 per cento – è scritto nella relazione letta dalla Presidente Capone – del totale nazionale. Addirittura il rapporto "Parchi del Vento" del 2026 di Legambiente parla del 27 per cento del totale che viene prodotto dalla Puglia. Quindi, la Puglia è la prima per produzione. In tutto questo, la provincia di Foggia si è impegnata sicuramente tanto.

Quanto tutto questo è tornato nel tempo in termini di sviluppo e di occupazione stabile? Quanto hanno beneficiato – quasi nulla – i piccoli paesi che oggi continuano a confrontarsi con uno spopolamento e con le difficoltà esistenti anche dal punto di vista dei servizi minimi? Io sono assolutamente a favore della transizione ecologica, anche come Movimento, della necessità di contrastare i cambiamenti climatici e indubbiamente di rendere il nostro Paese indipendente dal punto di vista energetico, però dare dei paletti chiari, dare dei punti di partenza, come può essere quello 0,8 che andremo a votare, è sicuramente un inizio, ma ci può rendere contenti o meno. Addirittura la Regione Lombardia dà dei parametri e fissa delle rigidità anche in termini provinciali e comunali. Forse anche questo si potrebbe pensare di farlo in futuro, proprio per provare ad arginare dei fenomeni che, se da una parte è giusto che ci siano degli imprenditori che provino a fare *business* e a creare un'economia, dall'altra parte va tutelato il territorio, soprattutto nei confronti dei grandi colossi che vengono da lontano. Quando viaggio in autostrada – sarà capitato anche a voi – vedo queste pale che arrivano dall'altra parte. Peraltro, non è la singola pala, se volete, il vero problema è l'impatto cumulativo degli impianti. Anche questo problema dobbiamo cercare di provare ad arginare. Quindi, indubbiamente, l'articolo 8, che prevede la partecipazione, è un articolo che guarda avanti e che va necessariamente attuato.

Questo è un obbligo che noi tutti dovremmo cercare di controllare e di far sì che sia rispettato. Soprattutto, dobbiamo guardare alle nuove tecnologie, che proveranno a migliorare la produzione degli impianti esistenti, valutando interventi di ammodernamento che possono ridurre, laddove fosse possibile, il numero degli aerogeneratori che magari sono obsoleti o che comunque danno quell'impatto complessivo che è particolarmente grave.

La transizione energetica, quindi, non può soltanto significare aggiungere nuove pale, ma indubbiamente va vista in una prospettiva molto più ampia, cercando di avere quella programmazione anche riguardante le attività e le problematiche energetiche, perché il rispetto dei territori passa indubbiamente per la capacità politica e passa anche attraverso il darsi dei limiti. Questi limiti, come lo 0,8, portano a una maggiore consapevolezza e a

una maggiore partecipazione.

Sono tutti passaggi importanti, perché quando un paesaggio come quello soprattutto dei Monti Dauni, che probabilmente poteva essere un tempo anche paragonato a quello che avviene in Toscana, quando uno passeggia per la Toscana e dice "Che bello". Se avete la fortuna di passeggiare per i Monti Dauni, per alcuni aspetti rimane molto integro e anche molto poetico, se vogliamo. Ma da altre parti, indubbiamente, tanti impianti, soprattutto in passato, c'è stata tanta strafottenza per quei territori, che oggi pagano ancora tante comunità.

Secondo me, quindi abbiamo un obbligo, di cui parlavamo anche con Tutolo, quello, e lo dovremmo fare tutti quanti insieme, di provare a tutelare queste realtà, e provare soprattutto a tentare di avere delle *royalties,* delle compensazioni reali, economiche, tali da poter permettere anche a quei territori di essere contenti laddove impianti così impattanti invadano, sradichino o trasformino i loro paesaggi.

La transizione ecologica è chiaramente una sfida, è importante vincerla e si vince sicuramente coi limiti e con la legge che anche oggi approviamo. Ma non possiamo vincerla, o partecipare a questa sfida utilizzando, sfruttando o sacrificando, meglio, sempre e soltanto gli stessi territori.

Cerchiamo di essere più equi, ma soprattutto cerchiamo di far sì che quei territori, magari già anche sfruttati, possano a loro volta utilizzare e vivere di compensazioni che ad oggi sono ancora minime rispetto a quanto hanno pagato.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Presidente, la ringrazio. Avevo anticipato che avremmo letto e osservato veramente un capovolgimento dei fronti, l'ho detto proprio all'inizio di questa discussione. Quando si parla di tematiche come l'ambiente, ma anche la sanità, prima ancora dell'appartenenza politica, c'è la sensibilità personale.

Quindi, faccio due osservazioni. La prima è all'amico e capogruppo del PD Minerva: in mezzo a tutti i partiti del campo largo mi dovevi mettere proprio in AVS? Lei, collega Minerva, non mi vuole bene, poi le dirò, invece, alla fine di questo intervento, a quale Gruppo consiliare iscriveremo *ex lege* il collega Minerva dopo questa sessione di Consiglio regionale. Quindi, la prima osservazione è semplicemente umana e affettiva, collega Minerva. Stanno pure i 5 Stelle, lato Di Battista. Ma AVS proprio no. Mi vuole male, collega Minerva.

La seconda osservazione, invece, è un'osservazione tesa a tranquillizzare il collega Lanotte, sempre preparato e puntuale in tutti i suoi interventi, perché, evocando il pericolo, assolutamente concreto, che il Governo possa impugnare questa norma, si chiedeva e ci chiedeva come avremmo riletto gli interventi dei colleghi di centrodestra, che pure hanno provato a restringere ulteriormente il campo di applicazione.

Mi sento confortato perché è accaduto anche di recente in Consiglio dei ministri, che, soprattutto sulle tematiche di competenza regionale, ex articolo 117, anche all'interno del Consiglio dei ministri ci sono state delle sensibilità diverse. Mi riferisco all'impugnativa svolta rispetto alla legge regionale del Veneto sul fine vita, quindi se lo fanno loro a Roma e lo fanno in Consiglio dei ministri, ci saremo pure guadagnati la libertà di farlo noi semplici consiglieri regionali, che qui dentro esercitano il ruolo esattamente come ho provato a rappresentarlo prima, con le sensibilità di tutti, senza che una posizione sia necessariamente migliore dell'altra.

Io ho ascoltato le osservazioni del collega Dell'Erba, che pure hanno un loro fondamento e trovano una loro *ratio* logica. Ho sentito

quelle del collega Lanotte. Ciascuno di noi ha da apportare a questa discussione la propria esperienza e la propria sensibilità, anche quando, per esempio, ci viene in soccorso il collega Minerva per mitigare, ecco perché lo iscriveremo *ex lege* all'interno, Paolo, del Gruppo di Forza Italia, perché il collega Minerva, che invece appartiene a un Gruppo storicamente vicino all'ambiente e al socialismo, oggi, attraverso il suo maxiemendamento, evidentemente, per svolgere il suo ruolo di legislatore, prova a difendere a tutti i costi il provvedimento, anche modificando un articolo 5, l'articolo più importante, quello in materia di interesse pubblico prevalente rispetto alle aree agricole, che dunque è servito nei fatti, collega Minerva, e lo comprendo, a proteggere dall'alveo dell'incostituzionalità questa norma.

Mi lascerà dire, però, che era un emendamento molto più vicino alla sensibilità di Forza Italia che non a quello del Partito Democratico. Quindi, come ho già detto, lei non mi ha voluto bene iscrivendomi ad AVS. Io, invece, le voglio bene, collega, e la iscrivo al Gruppo di Forza Italia. Presidente, mi consentirà questa brevissima digressione.

Proveremo con i nostri emendamenti, che spero potranno essere accolti, a impreziosire e a rendere ancora più pertinente questa norma, che tutti quanti speriamo possa essere approvata.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

È iscritto a parlare il consigliere Fischetti. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Grazie, Presidente.

Un breve intervento semplicemente per annunciare il voto favorevole del Gruppo consiliare che rappresento e per porre all'attenzione dei colleghi alcune osservazioni. La Regione Puglia, come è stato ampiamente argomentato dalla relatrice, la Presidente Capone, ha partecipato e partecipa alla copertura della produzione nazionale di energia con fonti rinnovabili nella misura del 14 per cento, pertanto il contributo che la nostra Regione offre alla transizione energetica mi pare sia importante, un contributo che tutti noi dobbiamo considerare e riconoscere.

Tuttavia, questa è una norma di riordino, è una norma che si muove sulla necessità di impedire ciò che fino ad oggi in alcune realtà è accaduto, come diceva la collega Barone, per evitare che ci siano degli interventi incontrollati e incontrollabili e per evitare che ci siano degli assalti da parte di multinazionali che vengono nel nostro territorio deturpandolo in alcuni casi e sottraendo suolo ad attività probabilmente anche più importanti dal punto di vista, permettetemi di dire, culturale, e mi riferisco al settore agricolo.

È per questo che non possiamo tollerare che ci sia un consumo indiscriminato di suolo e che si occupino spazi che, invece, possono essere giustamente dedicati all'attività primaria, ovvero a quella agricola, la cui vocazione è fondamentale per questo territorio.

L'individuazione delle aree idonee si muove esattamente in questa direzione. Andiamo a disciplinare l'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili in quelle aree che sono già in parte compromesse, o comunque nelle zone industriali, nelle aree industriali che hanno questo tipo di vocazione, provando a tutelare, invece, altri territori che possono essere utilizzati ancora, lo ripeto, per l'attività agricola.

È quindi una norma che ha anche una funzione di controllo: di controllo del territorio, di controllo delle aree. L'elemento forse più importante di tale monitoraggio lo troviamo poi nella misura dello 0,8 per cento ulteriore rispetto a una banca dati che sarà in corso di formazione, poi lo vedremo nel maxiemendamento.

È una volontà della maggioranza, quella

di comprendere intanto quali sono gli spazi già occupati da impianti per la produzione di energia rinnovabile, e ci muoviamo nella direzione di non amplificare in maniera indiscriminata e incontrollata questi impianti, giacché viene indicato un parametro, che è quello dello 0,8 per cento.

Pertanto, farei un invito, muovendomi anche sulla scia di ciò che ha enunciato il collega Minerva, un invito a provare a ragionare tutti insieme su questa norma. Condivido che ci sono delle sensibilità diverse, delle posizioni diverse che attestano che non ci può essere una ideologia rispetto alla tutela dell'ambiente, rispetto alla tutela del paesaggio.

Pertanto, io eviterei di parlare, di digredire rispetto a questo argomento, parlando, ad esempio, di assenza di rete internet, che ovviamente non attiene alla discussione di oggi. Tra l'altro, mi piace anche ricordare che questo tipo di intervento viene disciplinato dal Ministero, che, attraverso proprie gare, individua quegli operatori che poi vanno a realizzare le varie reti.

Ricordo una società per tutte, FiberCop, che sicuramente non è una società individuata dalla Regione Puglia. Si è parlato anche, negli interventi dell'opposizione, di rifiuti: anche qui, la questione attiene ad altre argomentazioni. Quindi, l'invito che io mi sento di rivolgere è quello di concentrare l'attenzione, oggi, su una tematica importante, la tematica dell'ambiente, la tematica della tutela del paesaggio, la tematica del controllo di installazioni che, mi dispiace dirlo, nel passato non hanno avuto quella giusta attenzione nei confronti dei nostri territori e che noi con questa legge di oggi proviamo, invece, a conferire.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Fischetti.

È iscritta a parlare la consigliera Angolano. Ne ha facoltà.

ANGOLANO. Grazie, Presidente.

Farò un intervento piuttosto breve. Parto intanto nel ringraziare, per il lavoro svolto nelle due Commissioni, la Presidente Capone, il Presidente Tutolo e tutti gli altri commissari.

Intervengo in merito a questa discussione, a questo provvedimento, che affronta uno dei nodi più complessi, strategici e delicati per il futuro della Regione: l'individuazione delle superfici e delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili. Come Movimento 5 Stelle, e credo sia ormai aspetto notorio, abbiamo sempre sostenuto una posizione chiara, lineare, intransigente sulla transizione ecologica. La Puglia deve fare la sua parte fino in fondo, certamente, per centrare gli obiettivi di sostenibilità ambientale e contrasto ai cambiamenti climatici, ma è pur vero che questo processo non può e non deve avvenire sulla pelle del nostro territorio, del nostro paesaggio agrario, e delle nostre comunità.

Il testo che oggi ci apprestiamo a votare, frutto di un lavoro istruttorio che ha tenuto conto anche delle attuali e future esigenze del territorio, va, a nostro avviso, a mio personale avviso, nella direzione giusta.

Si allinea intanto al quadro normativo nazionale, decreto legislativo n. 190, evitando fughe in avanti o veti generalizzati che comporterebbero evidentemente dei rischi sotto il profilo della giustizia amministrativa, ma introducono al tempo stesso dei paletti rigorosi.

Penso, per esempio, al citato più volte articolo 5, al limite dello 0,8 della SAU, delle superfici agricole utilizzate regionali proprio per le aree agricole, alla salvaguardia delle produzioni di qualità, del biologico, degli ulivi intesi come prova d'impatto negativo significativo, all'attenzione fondamentale verso la valutazione di quelli che più volte abbiamo definito impatti cumulativi.

Questo è un altro aspetto fondamentale di questo trattato normativo. Tuttavia, un provvedimento normativo di questa portata non si

esaurisce nell'Aula consiliare. Seguiranno la fase di regolamentazione e di attuazione tecnica ed è lì che poi dovremo dimostrare di saper trasformare poi i principi in scelte industriali e sociali, consentitemi di dirlo, piuttosto coraggiose.

Come Movimento 5 Stelle abbiamo analizzato alcuni contributi proposti che potranno essere, per esempio, valutati proprio in quella fase. Di che cosa parliamo? Vi anticipo questa nostra visione, che, come ho già specificato, apparterrà a quella fase. Sono tre direttrici fondamentali. La prima è la priorità agli impianti esistenti e ai piani di accumulo. Dobbiamo dare priorità istruttoria, dobbiamo agevolare chi interviene su strutture già esistenti, sui capannoni industriali e artigianali, sulle coperture agricole e sui sistemi di accumulo e di efficientamento energetico, riducendo così al minimo il consumo di suolo.

Seconda direttrice, altro elemento di analisi: il sostegno alle imprese e ai siti produttivi attivi. La transizione energetica deve essere l'occasione per riconvertire il nostro territorio. Dobbiamo premiare le realtà industriali e produttive regionali che investono in autoproduzione e decarbonizzazione reale.

La terza direttrice è il registro regionale delle imprese virtuose. Questa è una proposta, è un punto centrale, che consegniamo al dibattito, ma soprattutto alla futura regolamentazione, perché, sulla falsariga di quanto già fatto per le comunità energetiche, proponiamo di istituire un registro regionale dedicato alle imprese virtuose. È un riconoscimento concreto, premiale per quelle aziende che dimostrano di aver conseguito una riduzione delle emissioni almeno del 30 per cento, che producono almeno il 30 per cento del proprio fabbisogno da fonti rinnovabili e che possiedono la certificazione ISO 50001.

Presidente, la transizione ecologica che vogliamo non è quella della speculazione finanziaria calata dall'alto che devasta le campagne, ma quella della giustizia climatica, dell'autoconsumo, delle comunità energetiche e del coinvolgimento attivo degli stessi cittadini. Ricordo l'articolo 8, che è stato più volte ripreso nel corso delle discussioni che hanno preceduto il mio intervento, che parla del tessuto produttivo sano.

Questo voto, parafrasando un'espressione utilizzata che ho molto apprezzato, anche secondo me è un voto di avanguardia politica. Il nostro voto sarà un voto di responsabilità. Ci impegneremo affinché i regolamenti attuativi recepiscano questa visione, affinché la Puglia non diventi terra di conquista, ma vero e proprio concreto laboratorio avanzato di un'energia pulita, giusta e finalmente democratica.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Angolano.

È iscritto a parlare il consigliere Vurchio. Ne ha facoltà.

VURCHIO. Grazie, Presidente. Grazie, perché mi date la possibilità di esprimermi sul DDL n. 31, che ha avuto un'attenzione particolare, perché tratta temi particolari e che sono a cuore dell'intera comunità pugliese. È stata oggetto di attenzione e ha anche esaminato una serie di proposte che sono arrivate da parte del mondo associazionistico, ma anche dalla pubblica opinione. È venuto fuori un articolato che soddisfa tutti? No. Molto probabilmente è un articolato che dovrebbe ancora migliorarsi. Ecco, l'obiettivo della maggioranza è quello di garantire un articolato che possa stare all'interno di un sistema normativo equilibrato e conforme con quelle che sono le norme degli enti sovraordinati e che possa dare la possibilità all'intero territorio di stare più tranquilli dal punto di vista ambientale, dal punto di vista agricolo e dal punto di vista sociale. La transizione energetica è una necessità e la Puglia ha già dato un contributo importante.

Dobbiamo partire da un dato. I nostri territori non hanno vissuto questo percorso nella

stessa maniera, come è già stato raccontato nei precedenti interventi. I dati Terna del 2024 ci dicono che la provincia di Foggia produce 6.147 gigawattora da fonti rinnovabili, pari al 48,7 per cento dell'intera produzione regionale. Da sola concentra l'82,5 per cento della produzione eolica pugliese. La BAT, la terra a cui faccio riferimento, per fare un confronto, registra 459 gigawattora, circa il 3,6 per cento – pensate le dimensioni – della produzione regionale da fonti rinnovabili. Lecce, invece, è la prima provincia per produzione fotovoltaica. Sono numeri che ci dicono una cosa molto semplice: non possiamo immaginare una pianificazione uniforme per territori che presentano condizioni e livelli di pressione differenti, dove il fenomeno è già fortemente presente, come già anticipato, nel foggiano, e occorre valutare con particolare attenzione quali sono gli effetti cumulativi dei nuovi impianti.

Nel brindisino e nel Salento bisogna considerare anche la fragilità del paesaggio, le produzioni agricole e soprattutto la vocazione turistica. Nella BAT e nelle altre aree, dove la diffusione è diversa, dobbiamo programmare con lungimiranza la potenza installata, i progetti autorizzati e le caratteristiche ambientali di ciascuna area. È proprio qui che vorrei avanzare una proposta: costruire una banca dati regionale unica, pubblica. Dobbiamo considerare anche le superfici occupate, la potenza installata, i progetti autorizzati, le caratteristiche ambientali di ciascuna area, e poter raccogliere, provincia per provincia, comune per comune, gli impianti esistenti, quelli autorizzati, procedimenti in corso, le superfici interessate; una banca dati che consenta anche di conoscere il carico energetico già presente e valutare gli effetti cumulativi dei nuovi impianti.

Non possiamo programmare il futuro senza conoscere con precisione ciò che è già stato realizzato e ciò che è in fase di autorizzazione. Naturalmente, vorrei poi non sottovalutare l'attenzione del mondo agricolo: gli agricoltori non sono un ostacolo, non lo devono essere, alla transizione energetica, sono degli interlocutori fondamentali, custodi di un patrimonio produttivo, ambientale e paesaggistico che appartiene all'intera Puglia.

Dobbiamo privilegiare le superfici industriali, le coperture degli edifici, le aree già compromesse, evitando di consumare ulteriore suolo agricolo. L'agrivoltaico può rappresentare un'opportunità, ma soltanto se garantisce la continuità effettiva dell'attività agricola.

In questa direzione si collocano, come già è stato più volte detto, il limite dello 0,8 delle superfici agricole utilizzate regionali, le garanzie finanziarie per la dismissione degli impianti e il coinvolgimento delle comunità locali.

Qual è la visione della maggioranza rispetto alla transizione energetica? A mio avviso, dobbiamo andare oltre la logica dei megawatt installati. La vera politica energetica non può misurarsi soltanto sulla quantità di energia prodotta, ma anche sulla capacità di renderla accessibile e conveniente per tutti i cittadini.

Dobbiamo investire sull'autoconsumo, sulle comunità energetiche, sui sistemi di accumulo, sulla riqualificazione energetica degli edifici e sulla possibilità per le imprese agricole, artigianali e industriali di ridurre concretamente i costi energetici.

La Puglia deve diventare non soltanto una Regione che produce energia, ma una Regione che sa utilizzare al meglio l'energia che produce, distribuendone i benefici sul proprio territorio.

Voglio, infine, Presidente del Consiglio, soffermarmi sugli emendamenti che avevo presentato, ben diciassette, che – lo anticipo – intendo ritirare. Lo faccio per senso di responsabilità istituzionale, Presidente Matarrelli e Presidente Decaro, e per consentire al provvedimento di proseguire il proprio percorso, con il rammarico, però, di non aver potuto sviluppare un confronto ancora più

ampio su questioni sollevate. Le proposte nascevano dalla necessità di rafforzare ulteriormente quelle tutele. Il loro ritiro, però, non significa abbandonare quelle istanze. Al contrario, ritengo che debbano continuare a essere oggetto di attenzione nella fase attuativa e nel successivo lavoro della Regione, perché credo che la sfida sia tutta qui: non contrapporre energia ad agricoltura ad ambiente, ma costruire un modello nel quale tutti questi interessi possano convivere. Soprattutto, non possiamo chiedere sempre agli stessi territori di sostenere il peso di un cambiamento che deve poi produrre benefici per tutta la collettività.

La Puglia ha bisogno di energia pulita, di terreno fertile, di imprese agricole competitive, paesaggi tutelati, di comunità coinvolte sempre nelle decisioni che noi politici prendiamo. È questa la responsabilità che abbiamo come Consiglio regionale. Naturalmente, il provvedimento è votabile ed è anche possibilmente integrabile sulla base del lavoro che andremo ulteriormente ad eseguire.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Vurchio.

È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente. Io sarò breve. I fratelli non ci sono, mi pareva una giornata buona pure per chiedere: in famiglia tutto bene? Non mi pare, perché c'è una diversità di vedute veramente omogenea, nel senso che ognuno la vede a modo proprio. Però, poco importa.

Mi permetto una battuta, perché alla fine scherziamo anche, però è la verità: ognuno ha la propria visione. Io vorrei chiarire prima a me stesso, perché ho sentito dire di là che possiamo salvare il nostro territorio, dobbiamo difendere il nostro territorio, la decisione che prenderemo oggi è una decisione che sarà fondamentale per salvare il nostro territorio.

Assessore, mi corregga se sbaglio, perché probabilmente io non ho capito granché. Non mi pare che noi oggi possiamo decidere dove si possono installare e dove non si possono installare. Noi oggi siamo chiamati a dare ulteriori aree idonee, perché c'è il DL n. 190 del 2024 che questo Governo in carica ha emanato dicendo alle Regioni di decidere quali sono le ulteriori aree idonee, perché le aree idonee genericamente le hanno già fissate loro.

Dopodiché, non possiamo fissare le aree che non sono idonee. Quelle che sono al di fuori delle aree idonee sono assolutamente utilizzabili per impiantare fonti da energie rinnovabili, solo che scontano un procedimento normale, non accelerato come questo delle aree idonee. Quindi, cari miei, se c'era la patria da salvare, e per patria intendo la Regione Puglia, chi lo doveva fare era la patria a Roma.

Fatta questa premessa, vorrei fare un'altra considerazione. Che cosa possiamo fare noi? Il massimo che possiamo fare è cercare di guadagnarci, come consiglieri regionali che vogliono fare l'interesse del nostro territorio, all'interno di quel DL lo spazio che la legge ci consente. Poi, se vogliamo fare degli emendamenti che si pongono a tutela del territorio per far finta che stiamo difendendo il territorio, ma già sappiamo che sono non illegittimi, di più, lo possiamo pure fare. E vi dirò di più: io ve li voterei tutti.

Poi, quando arriva l'impugnativa da parte del Governo, ragionate tra di voi. Ad esempio, sul fatto che non è arrivata la risposta... Assessore, io non sono abituato a non dire le cose, mica me ne posso tornare a casa con questo peso sullo stomaco. Sapete perché non è arrivata la risposta al quesito che avete fatto al Ministero? Perché privatamente hanno detto "è meglio che non vi rispondiamo". Mi rifiuto di pensare che la risposta non sarebbe arrivata. Questa è una Regione, non è il Comune di Canicattì, e mi risulta che risponda-

no pure dal Comune di Canicattì. Non me ne vogliano i cittadini di Canicattì, per l'amor del cielo.

Vado oltre. Pensiamo agli spazi che ci possiamo ricavare. Io ho assunto qualche informazione. La ASL Foggia – non passo a un'altra materia, resto in tema – ha una bolletta energetica di circa 7 milioni di euro. Solo la ASL Foggia. Immagino che tra le ASL, tra tutte le altre strutture sanitarie, e non solo, la bolletta energetica della Regione Puglia, a mio avviso, è intorno ai 100 milioni di euro, ed è una stima per difetto. Ogni anno come Regione Puglia spendiamo intorno ai 100 milioni di euro, forse più, non meno.

Non è che invece di limitarci soltanto a essere l'ente che è costretto a rilasciare le autorizzazioni, perché sappiamo che ci sono delle norme che hanno superato quella possibilità delle Regioni, perché una volta che la VIA viene data dal nazionale sei obbligato a rilasciare le autorizzazioni.

Invece di limitarci a questo, non è che possiamo pensare di fare un piano con l'assessore al bilancio e con la sezione del suo Assessorato per verificare la possibilità economica – e ce la si può fare tranquillamente – per essere, come Regione, indipendenti dal punto di vista del costo energetico? Sulle nostre aree in quel maxiemendamento noi abbiamo previsto che le aree di nostra proprietà possono e debbono essere utilizzate soltanto dal pubblico, soltanto da noi, oppure per le comunità energetiche.

La stessa cosa abbiamo disposto per le zone di accelerazione. Non c'è la possibilità, Presidente, di fare un calcolo e verificare? Soldi neanche ce ne vogliono, perché lo sapete meglio di me come funziona. Le aziende che fanno questi grossi parchi dalle loro tasche non tirano fuori un centesimo di euro, perché vanno con il progetto e l'autorizzazione in banca e vengono finanziati quei progetti e quelle autorizzazioni direttamente dalla banca. Quindi, il problema non c'è. Mi chiedo se possiamo fare un ragionamento del genere. Allora sì che libereremmo somme importanti, risorse importanti, che potremmo utilizzare evidentemente per dare maggiori possibilità ai cittadini in tema sanitario, in tema di sviluppo, in qualsiasi cosa. Parliamo – e non esagero – di centinaia di milioni di euro. Io credo che sia fattibile e sia possibile. Secondo me, è un dovere che abbiamo.

Alcuni emendamenti, come tutti quanti noi, degli amici della minoranza li ho valutati. Se sono accoglibili perché non in contrasto con la norma, non sono assolutamente contrario. Dopodiché, vediamo. Però, da qui a dire che sembra che la vita di questo territorio si decida qua oggi mi pare darsi un tono e un'importanza che non abbiamo. Purtroppo, ci hanno messo dei paletti entro i quali noi dobbiamo camminare e non possiamo uscire fuori di là, perché sennò ci sta qualcuno che ci bacchetta.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

È iscritto a parlare il consigliere Borraccino. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Grazie, Presidente. Colleghi, semplicemente due riflessioni rispetto a un dibattito ampio che c'è stato su una legge che ritengo giusta, equa e molto utile al territorio, non soltanto alle imprese e a chi vorrà investire in questo settore, ma proprio al territorio.

Prima riflessione: ad ascoltare gli interventi di molti colleghi dell'opposizione, di cui vedo i banchi pressoché sguarniti, sembra che in questi anni la Regione Puglia, da un lato, ha devastato il territorio e, dall'altro, ha avuto una totale assenza di normative specifiche. Né una né l'altra cosa è vera. In questi anni – potremmo tornare indietro al 2005, da quando l'allora assessore all'ambiente fece per la prima volta una moratoria sull'uso del fotovoltaico, per capire come posizionare gli impianti di fotovoltaico – abbiamo fatto delle

norme a tutela del territorio. Anche negli anni scorsi, e ancora oggi è così, negli uffici della sezione energie rinnovabili, autorizzazioni degli impianti, in capo all'Assessorato allo sviluppo economico, alla sezione energia, ci sono tantissime pratiche che sono lì giacenti, perché c'è un'attenzione particolare dalla Regione Puglia, dagli uffici della Regione e ovviamente dalla parte amministrativa e dalla parte politica rispetto ad autorizzazioni indiscriminate. Il nostro territorio non è assolutamente stato devastato, come invece in molti interventi si è voluto far apparire.

Seconda considerazione: sembra che avere una disponibilità importante, come ce l'ha avuta la Regione Puglia sin dal 2005, quando è stata la Regione, all'inizio, che ha avuto la maggior produzione di energia da fonti rinnovabili, sembra sia una cosa secondaria. Cari colleghi, questo non lo è, perché ad esempio, questa cosa ci ha consentito, in anni recenti, di poter avere uno scambio mutualistico con alcune Regioni che a noi hanno dato l'acqua, che per noi è vitale, era vitale e continua ad essere vitale. Noi abbiamo scambiato la produzione di energia sul nostro territorio.

Dico questo a chi pensa che la Puglia può fare a meno di un sistema produttivo. Per avere un sistema produttivo c'è bisogno dell'approvvigionamento elettrico, rispetto a chi pensa che la Puglia può diventare o può essere una grande pro loco, dove il sistema economico e produttivo non può risentire della presenza di un sistema industriale, ovviamente ecocompatibile e non impattante.

Per fare questo abbiamo bisogno dell'energia, quindi avere la produzione di energia da fonti rinnovabili è una cosa importante. Ecco perché io ritengo che questa sia una legge appropriata, una legge giusta, una legge equa, una legge che ci consentirà di accelerare in aree ben delimitate, ad impatto praticamente quasi zero, su un aspetto importante, quello dell'energia. Senza l'approvvigionamento energetico, non ci può essere una politica industriale degna di questo nome all'interno della nostra Regione.

Ecco perché volevo sottolineare queste due considerazioni: dal dibattito emerge una verità assolutamente non conforme a quella che, invece, è oggi la nostra Regione e a quella che è stata dal 2005 ad oggi.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Borraccino.

È iscritta a parlare la consigliera La Ghezza. Ne ha facoltà.

LA GHEZZA. Sarò brevissima, anche perché condivido pienamente quanto già hanno illustrato i miei colleghi di maggioranza, in particolare le colleghe Barone e Angolano.

Rosa Barone ha richiamato il lavoro fatto anche nelle precedenti legislature sul reddito energetico e sull'impegno per le comunità energetiche. Io vorrei parlare anche di quella che è stata la mia esperienza a livello amministrativo. Noi abbiamo condiviso fortemente la necessità di individuare le aree idonee salvaguardando le produzioni agricole di pregio, le aree protette e i paesaggi in cui le nostre comunità si riconoscono.

Come forza politica abbiamo proposto di partire per il fotovoltaico dai tetti delle abitazioni, dai capannoni, dai parcheggi e dalle superfici già impermeabilizzate. Questo perché quanto più saremo capaci di utilizzare bene gli spazi già costruiti, tanto più potremo far crescere la produzione di energia pulita, preservando i terreni di cui ha bisogno la nostra agricoltura.

Per noi, però, era fondamentale giungere a questa disciplina, a questa norma che stiamo votando, perché coniughiamo la tutela del paesaggio con la transizione energetica. Dobbiamo mettere ordine, era necessario, e dobbiamo governare i processi perché lo sviluppo sia sostenibile. Quando in Città metropolitana di Bari ho ottenuto la delega alla transizione ecologica, mi sono preoccupata

della riqualificazione energetica degli edifici pubblici e ho lavorato per promuovere la nascita delle comunità energetiche rinnovabili nei Comuni della terra di Bari.

Se un ente pubblico interviene su un edificio di sua proprietà può guardare anche alle esigenze delle persone che vivono intorno a quell'edificio. Penso al tetto di una scuola, dove un impianto fotovoltaico può coprire una parte dei consumi scolastici, e attraverso una comunità energetica consentire anche alle famiglie del quartiere di beneficiare di energia condivisa. Quindi, anche alla luce di quella esperienza, che considero importante, ritengo positiva la scelta contenuta in questa norma di favorire le comunità energetiche quando individuiamo le aree idonee. Io vorrei che quel lavoro avviato trovasse continuità in Regione, perché anche le famiglie possano partecipare alla produzione di energia pulita e condividerne i benefici, con particolare attenzione a chi fa più fatica a sostenere il costo delle bollette. La stessa attenzione va riservata a chi lavora la terra. Tutto questo possiamo e dobbiamo farlo senza compromettere la tutela del paesaggio, che per noi rimane fondamentale.

C'è un punto del provvedimento a cui tengo particolarmente, quello che riguarda la valutazione degli impatti cumulativi. Se un impianto è già in esercizio, un secondo è stato autorizzato nel comune confinante e un terzo viene proposto a poca distanza, il cittadino che abita in quella zona deve sapere come cambierà nel suo insieme il luogo in cui vive. Anche un Sindaco che deve esprimersi sul terzo progetto ha bisogno di conoscere anche gli altri due, compreso quello che ha già ottenuto l'autorizzazione, ma di cui ancora non c'è traccia sul territorio. È importante la disciplina che riguarda la valutazione degli impatti cumulativi, così come è importante la disciplina che riguarda la partecipazione.

Con questo spirito sosteniamo il percorso avviato con questo disegno di legge. Vogliamo che la Puglia continui a dare il suo contributo nella transizione energetica e che i vantaggi di questo impegno arrivino anche nelle case, nelle aziende agricole e nelle attività produttive pugliesi, senza con ciò compromettere la tutela del paesaggio, che resta fondamentale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera La Ghezza.

CAPONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPONE. Grazie innanzitutto della parola. Presidente, abbiamo una serie di emendamenti, tanti, tantissimi presentati dall'opposizione. Credo sia il caso di sospendere il Consiglio dieci minuti, massimo quindici, riunirci e fare una sintesi.

Questa è la mia proposta, se siete d'accordo.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi contrari, metto in votazione la richiesta di sospensione.

È approvata.

I lavori del Consiglio sono sospesi.

(La seduta, sospesa alle ore 18.09, riprende alle ore 19.27)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Consiglieri, prendete posto.

Immagino che si possa procedere con l'approvazione degli emendamenti e degli articoli della norma.

Siccome gli emendamenti sono un numero cospicuo, vi chiedo di fare in maniera rapida, visto che c'è stato un incontro che ci ha permesso di trovare un'intesa di massima sugli emendamenti.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1
Finalità e principi

1. La Regione, in attuazione dell'articolo 11 bis, comma 3, del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 (Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118), ed al fine di rendere la Puglia sostenibile, garantire una maggiore autonomia energetica del nostro Paese e il contenimento dei costi energetici per le famiglie e le imprese, perseguire il contrasto ai cambiamenti climatici, conseguire la decarbonizzazione del sistema energetico e industriale regionale a partire dagli obiettivi di cui alla tabella 1 dell'allegato C bis del d.lgs. 190/2024 ed in coerenza con le previsioni dello strumento di pianificazione energetica regionale, con la presente legge individua le aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, ulteriori rispetto a quelle previste nel comma 1 del richiamato articolo 11 bis.

2. Nell'individuazione delle superfici e delle aree idonee di cui al comma 1, la Regione tiene conto dei principi, dei criteri e degli obiettivi stabiliti dall'articolo 11 bis, commi 4 e 5, del d.lgs. 190/2024 e di quanto previsto dall'articolo 11 quinquies e dall'articolo 2, comma 2 del medesimo decreto legislativo, nonché della necessità del massimo contenimento del consumo di suolo, degli obiettivi della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, della biodiversità e degli ecosistemi, con particolare riferimento alle *Important Bird Areas* (IBA), della Direttiva 92/43/CE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Habitat) e dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), nonché della quantità di impianti realizzati e autorizzati, a scala regionale, provinciale e comunale, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate quali ad esempio i capannoni industriali e le aree a destinazione industriale, artigianale, commerciale ovvero destinate alla logistica compatibili con il PPTR.

3. Nella valutazione dei progetti di impianti agrivoltaici, la Regione assicura la prevalente funzione agricola, la continuità produttiva e la salvaguardia della fertilità del suolo, in coerenza con gli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e del PPTR.

4. La Regione, nell'individuazione delle zone di accelerazione previste nell'articolo 12 del d.lgs. 190/2024, tiene conto delle aree idonee di cui alla presente legge.

5. La Regione favorisce, anche nell'individuazione delle aree idonee, la costituzione di comunità energetiche rinnovabili ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, come modificata dalla direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio) o altri sistemi di autoconsumo individuale o collettivo da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 7 dicembre 2023, n. 414 (Individuazione di una tariffa incentivante per impianti a fonti rinnovabili inseriti in comunità energetiche rinnovabili e nelle configurazioni di autoconsumo singolo a distanza e collettivo, in attua-

zione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199 e in attuazione della misura appartenente alla Missione 2, Componente del 2, Investimento 1.2 del PNRR), nonché la valorizzazione di eventuali eccedenze di energia in favore delle fasce sociali più vulnerabili.

6. Negli impianti da realizzarsi nelle aree e nei terreni nella disponibilità della Regione e dei suoi enti strumentali, nonché nelle zone di accelerazione, la produzione di energia è destinata unicamente all'autoproduzione, all'autoconsumo e all'autosviluppo delle comunità territoriali.

7. Nell'ambito della valutazione di impatto ambientale, la Regione tiene conto degli impatti cumulativi generati da più progetti di impianti a fonti rinnovabili localizzati nella medesima area o in aree contigue e dell'interazione del progetto con impianti già realizzati, già autorizzati ovvero abilitati o che abbiano concluso il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nella medesima area o in aree contigue. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Regione adotta apposite linee guida per la valutazione degli impatti cumulativi.

8. La Regione, al ricorrere dei presupposti normativamente previsti, persegue la realizzazione di misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale a carico dei soggetti proponenti, anche in applicazione della legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 (Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica).

9. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 145, comma 3, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), le disposizioni del PPTR costituiscono attuazione del principio di prevalenza della pianificazione paesaggistica, sovraordinata agli strumenti urbanistici comunali e territoriali vigenti.

Comunico che l'emendamento n. 1, a firma del consigliere Vurchio, è ritirato.

Comunico che l'emendamento n. 2, a firma del consigliere Pagliaro, che ha parere negativo del Governo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 3), a firma del consigliere Dell'Erba, del quale do lettura: «All'articolo 1, il comma 6 è sostituito dal seguente:

"6. Negli impianti da realizzarsi nelle aree e nei terreni nella disponibilità della Regione e dei suoi enti strumentali, la produzione di energia è destinata prevalentemente all'autoproduzione, all'autoconsumo e all'autosviluppo delle comunità territoriali, ferma restando la possibilità di immettere in rete e valorizzare economicamente l'energia non autoconsumata. La sola localizzazione in una zona di accelerazione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, non comporta vincoli di destinazione, esclusiva o prevalente, dell'energia prodotta e non preclude configurazioni diverse dall'autoconsumo"».

Il parere del Governo è favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,

Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Vaccarella, Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'emendamento è approvato.

Comunico che gli emendamenti nn. 4 e 5 sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (n. 6), a firma del consigliere Romito, del quale do lettura: «Sub emendamento modificativo all'emendamento n. 3

1. L'emendamento n. 3 al DDL n. 31/2026 recante "Individuazione delle superfici e delle aree per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili in attuazione dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 (Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e S, lettere b) e d), della legge S agosto 2022, n.118)" è cosi sostituito:

All'articolo 1, dopo il comma 7, sono aggiunti i seguenti commi:

7-bis. La valutazione cumulativa considera almeno:

a) la Visibilità dell'intervento e l'interferenza con i principali punti panoramici, beni paesaggistici, centri e nuclei storici;

b) la coerenza con gli ambiti, gli obiettivi di qualità e le prescrizioni del Piano paesaggistico territoriale regionale;

c) l'incidenza sui paesaggi rurali, sugli uliveti, sulle colture di pregio e sulle produzioni agroalimentari di qualità;

d) la frammentazione delle superfici agricole e la perdita di continuità ecologica;

e) l'incidenza su suolo, acqua. biodiversità, habitat e assetto idrogeologico;

f) gli effetti derivanti dalla dismissione simultanea o ravvicinata di più impianti; g) la compatibilità delle misure di mitigazione, ripristino e compensazione».

Il parere del Governo è favorevole.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 7), a firma del consigliere Romito, del quale do lettura: «Sub emendamento modificativo all'emendamento n. 3

1. L'emendamento n. 3 al DDL n. 31/2026 recante "Individuazione delle superfici e del-

le aree per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili in attuazione dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 (Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e S, lettere b) e d), della legge S agosto 2022, n.118)" è cosi sostituito:

All'articolo 1, dopo il comma 7, sono aggiunti i seguenti commi:

7-ter. Nell'ambito del procedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e di PAUR, lo Studio di Impatto Ambientale, in conformità alla disciplina statale, reca una specifica analisi degli impatti cumulativi e delle interferenze con il contesto paesaggistico, agricolo ed ecosistemico determinati dalla compresenza di altri impianti già esistenti o autorizzati nel bacino territoriale di riferimento, tenendo conto dei criteri e degli obiettivi di tutela definiti dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)».

Il parere del Governo è favorevole.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 8), a firma del consigliere Romito, del quale do lettura: «Sub emendamento modificativo all'emendamento n. 3.

1. L'emendamento n. 3 al DDL n. 31/2026 recante "Individuazione delle superfici e delle aree per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili in attuazione dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 (Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e S, lettere b) e d), della legge S agosto 2022, n.118)" è cosi sostituito:

All'articolo 1, dopo il comma 7, sono aggiunti i seguenti commi:

7-quater. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva, previa consultazione degli enti locali e delle amministrazioni competenti, linee guida recanti criteri metodologici per l'analisi e la valutazione degli impatti cumulativi nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale e criteri per la delimitazione dell'ambito territoriale di riferimento, tenendo conto dell'unità di paesaggio, dell'intervisibilità, della continuità agricola, del bacino idrografico e della presenza di impianti esistenti o autorizzati».

Il parere del Governo è favorevole.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-

nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

Comunico che gli emendamenti dal n. 9 al n. 14 sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (n. 15), a firma del consigliere Dell'Erba, del quale do lettura: «All'articolo 1, è aggiunto il seguente comma 12:

«12. Nei casi in cui la normativa statale attribuisce al parere paesaggistico natura obbligatoria ma non vincolante, l'autorità procedente assume un'autonoma determinazione motivata secondo la disciplina applicabile e, in conferenza di servizi, secondo il criterio delle posizioni prevalenti di cui all'articolo 14-ter, comma 7, della legge 7 agosto 1990, n. 241. Restano fermi l'articolo 11-quater del decreto legislativo n. 190 del 2024 e i regimi transitori statali».».

Il parere del Governo è favorevole.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'emendamento è approvato.

Comunico che gli emendamenti nn. 16 e 17 sono ritirati.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Vaccarella, Vietri.

Si sono astenuti i consiglieri:
Dell'Erba, Di Cuia,
Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2
Individuazione delle superfici e aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili

1. Sono considerate superfici e aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, compresi gli impianti finalizzati alla costituzione di Comunità energetiche rinnovabili ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 199/2021, o altri sistemi di autoconsumo individuale o collettivo da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 414/2023, le aree previste nell'articolo 11 bis, comma 1, del d.lgs. 190/2024.

2. Fermo restando il rispetto dei principi e dei criteri di cui al comma 4 dell'articolo 11 bis e agli articoli 11 ter e 11 quinquies del d.lgs. 190/2024, sono altresì considerate superfici e aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili e delle opere connesse, compresi gli impianti di accumulo asserviti ai medesimi e gli elettrolizzatori ad essi combinati, nonché quelli finalizzati alla costituzione di Comunità energetiche rinnovabili ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 199/2021 o altri sistemi di autoconsumo individuale o collettivo da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 414/2023, purché non ricadenti nel novero delle aree individuate dal comma 4, lettere b) e m) del medesimo articolo 11 bis, e delle superfici interessate da habitat all'esterno della Rete Natura 2000, individuate con deliberazione della Giunta regionale n. 2442 del 21 dicembre 2018, le seguenti tipologie di aree:

a) limitatamente alla produzione di energia per autoconsumo, all'elettrificazione delle banchine e ai servizi per l'utenza portuale, i siti e gli impianti nella disponibilità delle Autorità di Sistema Portuale all'interno degli ambiti portuali di competenza ai sensi dell'articolo 5 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale);

b) limitatamente alla produzione di energia per autoconsumo, all'elettrificazione delle banchine e ai servizi per l'utenza portuale, i siti e gli impianti nella disponibilità delle Autorità di Sistema Portuale all'interno degli ambiti retro-portuali di competenza ai sensi dell'articolo 5 della l. 84/1994, esclusi gli impianti eolici con altezza della torre, comprensiva di rotore, pari o superiore a 100 metri, nonché gli impianti di produzione di biogas o alimentati a biomasse;

c) le aree poste in un perimetro i cui punti distano non più di 500 metri da stazioni o impianti di ricarica di mezzi elettrici, esisten-

ti alla data di entrata in vigore della presente legge, purché la produzione di energia da tali impianti sia asservita unicamente alla stazione di ricarica medesima;

d) le aree adiacenti alle stazioni in alta tensione (AT) della rete di trasmissione nazionale (RTN) e alle cabine di trasformazione alta tensione/media tensione (AT/MT), entro una distanza non superiore a 300 metri, compatibilmente con la pianificazione del gestore della RTN e la disponibilità degli stalli esistenti;

e) le aree di pertinenza e le superfici di sedime delle infrastrutture idriche regionali e del Servizio Idrico Integrato, nonché le aree adiacenti alle medesime infrastrutture entro le seguenti distanze dal perimetro esterno:

1) fino a 350 metri per gli impianti principali, quali depuratori, dissalatori, potabilizzatori, grandi serbatoi, impianti trattamento fanghi, centrali di sollevamento principali, impianti di captazione e nodi di adduzione;

2) fino a 100 metri per gli impianti minori e i manufatti accessori, quali impianti di sollevamento secondari, manufatti di regolazione, camere di manovra, cabine elettriche, locali tecnici, sistemi di misura, telecontrollo e altri manufatti funzionali al servizio, nonché le superfici di sedime, le coperture, le pensiline, le vasche, i serbatoi, le superfici già impermeabilizzate, le aree di manovra, la viabilità di servizio, le fasce di rispetto e le ulteriori superfici pertinenziali degli impianti minori e dei manufatti accessori.

L'idoneità delle aree di cui alla presente lettera è subordinata alla disponibilità giuridica delle stesse in capo al gestore del servizio e alla compatibilità dell'installazione degli impianti da fonti rinnovabili con la sicurezza, la manutenzione e la continuità del servizio pubblico;

f) le aree entro una distanza non superiore a 350 metri adiacenti ai centri di elaborazione dati e agli impianti di produzione di idrogeno da fonti rinnovabili, purché la produzione di energia rinnovabile sia asservita unicamente ai medesimi;

g) i siti e gli impianti nella disponibilità della Regione, degli Enti locali, delle Università, dei parchi tecnologici e dei centri di ricerca pubblici e privati, purché la produzione di energia sia asservita prevalentemente al fabbisogno energetico dei soggetti gestori di tali aree e anche attraverso la costituzione di Comunità energetiche rinnovabili ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 199/2021 o altri sistemi di autoconsumo individuale o collettivo da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 414/2023;

h) per gli impianti di produzione di biogas e per gli impianti alimentati a biomasse che integrano gli elementi di priorità di cui all'articolo 5 del Regolamento regionale 14 luglio 2008, n. 12 (Regolamento per la realizzazione degli impianti di produzione di energia alimentata a biomasse), in aggiunta a quanto previsto dalle lettere precedenti:

1) le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distano non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale;

2) le aree interne agli stabilimenti e agli impianti industriali previste nell'articolo 268, comma 1, lettere h) e l), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;

3) le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

i) per gli impianti agrivoltaici e gli impianti alimentati a biomasse, i terreni a destinazione agricola nella disponibilità di imprese agricole di cui all'articolo 2135 codice civile e nel raggio di 300 metri dai fabbricati rurali classificati D7 e D10 o nel raggio di 150 metri dai pozzi regolarmente autorizzati dotati di pompa elettrica sommersa, destinati a soddisfare esclusivamente il fabbisogno

energetico delle imprese stesse.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 18), a firma del consigliere Pagliaro, del quale do lettura: «All'articolo 2, comma 2, la lettera c) è sostituita con il seguente testo:

"c) le aree ubicate entro una distanza non superiore a 500 metri, misurata in linea d'aria dal punto più vicino del perimetro esterno di un'infrastruttura per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, esistente alla data di entrata in vigore della presente legge, purché ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

1) l'energia elettrica prodotta dall'impianto sia destinata in via esclusiva alla ricarica dei veicoli e al funzionamento dell'infrastruttura di ricarica medesima;

2) l'impianto, gli eventuali sistemi di accumulo siano realizzati entro il sedime già occupato dall'infrastruttura di ricarica oppure su superfici e strutture edificate o caratterizzate dall'impermeabilizzazione del suolo;

3) l'intervento non comporti l'occupazione, la trasformazione o l'impermeabilizzazione di aree classificate agricole dagli strumenti urbanistici vigenti;

4) l'asservimento funzionale tra l'impianto di produzione e l'infrastruttura di ricarica sia comprovato dalla documentazione tecnica e dal progetto elettrico allegati all'istanza autorizzatoria".».

Il parere del Governo è favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'emendamento è approvato.

Comunico che gli emendamenti dal n. 19 al n. 28 sono ritirati.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

Comunico che l'emendamento n. 29, aggiuntivo dell'articolo 2-*bis*, e l'emendamento n. 30 sono ritirati.

art.3
Disposizioni specifiche per le aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 11 quater del d.lgs. 190/2024, ed ai fini del rispetto dei termini procedimentali ivi previsti, le istanze di autorizzazione relative agli impianti ubicati nelle aree idonee di cui all'articolo 2 sono istruite con priorità.

2. Un'ulteriore priorità istruttoria è riconosciuta alle istanze di autorizzazione nelle aree idonee di cui all'articolo 2 relative ad impianti che convergono sugli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) e Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI), nonché per la decarbonizzazione di sistemi produttivi "hard to abate", per soluzioni di mobilità sostenibile e per la costituzione di Comunità energetiche rinnovabili ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 199/2021 o altri sistemi di autoconsumo individuale o collettivo da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 414/2023.

3. Rispetto a quanto previsto ai commi 1 e 2, è riconosciuta massima priorità alle istanze relative a interventi di potenziamento, rifacimento, riattivazione, e integrale ricostruzione di impianti esistenti, anche a mezzo di inserimento di impianti di accumulo strettamente funzionali a tali interventi. Analoga priorità è altresì concessa alle istanze relative a progetti localizzati su coperture di stalle e capannoni agricoli. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, per la definizione delle fattispecie di cui al primo periodo del presente comma si applicano le definizioni di cui all'articolo 9 della legge regionale del 25 luglio 2019, n. 34 (Norme in materia di promozione dell'utilizzo di idrogeno e disposizioni concernenti il rinnovo degli impianti esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica e per conversione fotovoltaica della fonte solare e disposizioni urgenti in materia di edilizia).

4. Qualora il progetto preveda procedure di esproprio o asservimento, il proponente è tenuto ad attestare che le superfici sono limitate all'estensione strettamente indispensabile ai fini della funzionalità degli impianti e delle opere connesse.

Comunico che tutti gli emendamenti all'articolo 3, dal n. 31 al n. 34, sono ritirati.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

Comunico che l'emendamento n. 35, aggiuntivo dell'articolo 3-*bis*, è ritirato.

art.4
Piattaforma digitale nazionale per aree idonee e zone di accelerazione

1. La Regione assicura l'alimentazione e l'aggiornamento della piattaforma di cui all'articolo 12 bis del d.lgs. 190/2024 e le connesse attività di monitoraggio, rendendo disponibili le informazioni e i dati di propria competenza compresi quelli relativi alla superficie agricola utilizzata (SAU) per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili.

2. Al fine di rendere disponibili le informazioni necessarie al funzionamento e all'implementazione della piattaforma di cui al comma 1, i comuni, entro sessanta giorni dalla ricezione della documentazione di cui agli articoli 7 e 8, del d.lgs. 190/2024, trasmettono alla struttura regionale competente le informazioni relative al proponente, alla localizzazione dell'area e relativa destinazione urbanistica, alle caratteristiche dell'impianto e agli eventuali motivi ostativi al perfezionamento degli interventi.

3. I comuni trasmettono le informazioni sugli interventi previsti nel comma 2, con le modalità telematiche già in uso ed entro trenta giorni dal perfezionamento.

4. In caso di inadempimento, totale o parziale, dei comuni agli obblighi di comunicazione di cui ai commi 2 e 3, entro i termini ivi previsti, la Regione esercita i poteri sostitutivi secondo la normativa vigente.

5. La Giunta regionale adotta apposite linee guida per rendere disponibili le informazioni di propria competenza, comprese la SAU per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili, necessarie a garantire la piena funzionalità della piattaforma di monitoraggio prevista nel comma 1 tenendo conto anche delle informazioni ricevute dai comuni.

6. La Regione e gli enti competenti assicurano la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati di localizzazione degli impianti in formato aperto, georeferenziato e accessibile al pubblico, con particolare riferimento alla localizzazione dei progetti, alla potenza installata, alla superficie interessata.

Comunico che gli emendamenti all'articolo 4, il n. 36 e il n. 37, sono ritirati.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

Si sono astenuti i consiglieri:
Dell'Erba, Di Cuia,
Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato del-

la votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 5
Disposizioni specifiche
per le aree agricole

1. Nella ponderazione degli interessi previsti nell'articolo 3, comma 1, del d.lgs. 190/2024 finalizzata al rilascio del provvedimento autorizzatorio, sono considerate di norma prove evidenti che gli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, del medesimo decreto abbiano effetti negativi significativi sul settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, le seguenti ipotesi di interferenza:

a) la presenza di ulivi;

b) la presenza di produzioni agroalimentari di qualità, con riferimento alle superfici agricole effettivamente destinate alle colture che tali denominazioni e indicazioni intendono salvaguardare, quali produzioni certificate o riconosciute, ivi incluse le produzioni Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.), Specialità Tradizionale Garantita (S.T.G.), denominazione di origine controllata (D.O.C.), Denominazione di Origine Controllata e Garantita (D.O.C.G.) e Denominazione Comunale d'Origine (DE.CO.);

c) la presenza di terreni interessati da produzioni con metodo biologico;

d) l'iscrizione dell'area nel Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico e delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali, istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e i siti GIAHS della FAO.

2. In relazione a quanto disposto al comma 1, resta in ogni caso salva la possibilità di diversa valutazione, con congrua motivazione, nell'ambito del procedimento per l'adozione del provvedimento autorizzatorio.

3. Nelle aree agricole che risultino idonee ai sensi della presente legge è consentita l'installazione di impianti fotovoltaici esclusivamente nella fattispecie tecnologica dell'agrivoltaico avanzato, le cui caratteristiche tecniche sono disciplinate con deliberazione di Giunta regionale da approvare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

4. Ai fini di cui al comma 1, il regime di tutela e salvaguardia si estende ai cinque anni successivi alla sostituzione della coltura ovvero all'eventuale cessazione della produzione.

5. La medesima tutela prevista nel comma 4 è accordata alle aree agricole oggetto di espianto di ulivi per motivi fitosanitari a partire dalla data della comunicazione ai sensi dell'articolo 8 ter del decreto legge 29 marzo 2019, n. 27 (Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto), convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2019, n. 44.

6. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con regolamento regionale sono disciplinati gli aspetti tecnici e procedimentali in relazione ai criteri stabiliti dall'articolo 11 bis, comma 4, lettere a) e g), del d.lgs. 190/2024. In ogni caso la superficie occupata da impianti a fonti rinnovabili in area idonea non può interessare una quota superiore allo 0,8 per cento, incrementale rispetto a quella misurata alla data di entrata in vigore della presente legge, della SAU dell'intero territorio regionale.

7. È istituito il tavolo di coordinamento con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e Unione delle Province d'Italia

(UPI), al fine di definire specifiche percentuali di sfruttamento delle SAU a livello comunale, da approvarsi con il regolamento di cui al comma precedente.

Comunico che gli emendamenti dal n. 38 al n. 52 sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (n. 53), a firma del consigliere Tutolo, del quale do lettura: «Il comma 6 dell'art. 5 è sostituito dal seguente:

6. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con regolamento regionale sono disciplinati gli aspetti tecnici e procedimentali in relazione ai criteri stabiliti dall' articolo 11 bis, comma 4, lettere a) e g), del d.lgs. 190/2024. In ogni caso la superficie occupata da impianti a fonti rinnovabili in area idonea è definita nella misura pari allo per cento della SAU dell'intero territorio regionale».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri Tutolo, Capone, Falcone e Barone, del quale do lettura: «L'art. 5 comma 6 del DDL N. 31 del 10.03.2026 è cosi sostituito:

"Individuazione delle superfici e delle aree per l'installazione degli impianti e fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 11 bis del decreto legislativo 25 novembre 2024 n. 1980 (Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'art. 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022 n. 118).

1. Ai sensi della Legge n. 4/2026 "Misure urgenti in materia di Piano di transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili", si intende definire in misura dello 0.8 il limite massimo della SAU Regionale quale ulteriore area idonea all'installazione di fonti rinnovabili. 2. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Regione, avvalendosi anche dei dati forniti dai Comuni, istituisce e alimenta una banca dati regionale nella quale è quantificata la superficie agricola utilizzata (SAU) regionale occupata dagli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili esistenti, ai fini del monitoraggio del rispetto del limite di cui al comma 1"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

Il subemendamento è approvato.

L'emendamento n. 53 è decaduto.

Comunico che gli emendamenti dal n. 54 al n. 57 sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (n. 57-*bis*), a firma del consigliere Romito, del

quale do lettura: «L'articolo 5, comma 6, del disegno di legge è integrato dal seguente:

7. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, previo coinvolgimento degli enti locali e delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, approva un regolamento volto a disciplinare:

a) i criteri tecnici per la misurazione della superficie agricola utilizzata interessata dagli impianti da fonti rinnovabili;

b) le modalità di calcolo della superficie effettivamente occupata dai moduli, dalle fondazioni, dalle cabine, dagli inverter, dalle recinzioni, dalle strade di accesso, dalle piazzole, dalle opere di connessione e dalle altre opere che determinano consumo o trasformazione permanente del suolo agricolo:

c) le modalità di aggiornamento della superficie agricola utilizzata già impegnata, autorizzata, in corso di autorizzazione, dismessa o restituita alla coltivazione;

d) i criteri per distinguere la superficie agricola effettivamente sottratta alla produzione dalla superficie temporaneamente interessata dalle lavorazioni di cantiere;

e) le modalità di computo degli impianti agrivoltaici nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 11- bis, comma 4, lettera g), del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190;

f) le modalità di recupero della superficie agricola in caso di mancata realizzazione, decadenza, revoca, rinuncia o dismissione dell'impianto.».

Il parere del Governo è favorevole.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

Comunico che gli emendamenti dal n. 58 al n. 69 sono ritirati.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,

Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

Si sono astenuti i consiglieri:
Dell'Erba,
Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 6
Clausola valutativa

1. Il Consiglio regionale monitora l'attuazione della presente legge e ne valuta l'efficacia in termini di progressivo conseguimento degli obiettivi di:

a) produzione di energia da fonti rinnovabili definiti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) e dalla normativa pianificatoria vincolante dell'Unione europea e statale in materia di energia;

b) consumo di suolo zero entro il 2050 e tutela del suolo agricolo in quanto risorsa limitata e non rinnovabile;

c) contrasto ai cambiamenti climatici e tutela degli habitat e delle specie di cui alla Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e alla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Uccelli) e della biodiversità in coerenza con le Strategie europea e nazionale per la biodiversità al 2030 (SEB 2030 e SNB 2030).

2. Ai fini del comma 1, la Giunta regionale trasmette al Consiglio, con cadenza biennale, una relazione indicante il numero e la tipologia di impianti autorizzati, le soluzioni progettuali adottate, la quantità di energia prodotta in relazione alle diverse tipologie di impianti, gli effetti sul consumo di suolo, compreso la superficie agricola utilizzata.

Comunico che l'emendamento n. 70 è ritirato.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

Si sono astenuti i consiglieri:
Dell'Erba, Di Cuia,
Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 7
Disposizione transitoria

1. Le disposizioni di cui alla presente legge regionale non si applicano alle procedure in corso alla data di entrata in vigore della stessa, che restano disciplinate dalla normativa previgente. Per procedure in corso si intendono quelle abilitative o autorizzatorie, comprese quelle di valutazione ambientale, per le quali, alla medesima data, sia già stata completata la verifica di completezza della documentazione presentata a corredo del progetto.

2. È fatta salva la facoltà dei proponenti di richiedere all'autorità competente l'applicazione della presente legge anche per le istanze di autorizzazione presentate prima della sua entrata in vigore.

È stato presentato un emendamento sostitutivo (n. 71), a firma del consigliere Pagliaro, del quale do lettura: «L'articolo 7 è sostituito con il seguente testo:

"Art. 7 Disposizioni transitorie e coordinamento con i procedimenti in corso

1. Le disposizioni della presente legge non si applicano alle procedure in corso alla data della sua entrata in vigore, le quali continuano a essere disciplinate dalla normativa vigente alla medesima data, fatta salva la facoltà del soggetto proponente di optare per l'applicazione della presente legge nei casi e nei limiti previsti dalla normativa statale vigente.

2. Ai fini del comma 1, per procedure in corso si intendono quelle abilitative o autorizzatorie relative agli interventi disciplinali dalla presente legge, ivi comprese, le procedure di valutazione di impatto ambientale, di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale e di valutazione d'incidenza ambientale, per le quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, risulti compiuta e documentata negli atti del procedimento la verifica di completezza della documentazione presentala a corredo del progetto, secondo il regime amministrativo applicabile».

Il parere del Governo è favorevole.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'emendamento è approvato.

Colleghi, dobbiamo pensare anche a tutti i nostri commessi, che sono in piedi da oltre dodici ore. Noi, invece, siamo comodamente seduti.

L'emendamento n. 72 è decaduto.

L'emendamento n. 73 è ritirato.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

Si sono astenuti i consiglieri:
Dell'Erba, Di Cuia,
Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 8
Modifiche alla l.r. 28/2017

1.Dopo l'articolo 7 della legge regionale 13 luglio 2017, n. 28 (Legge sulla partecipazione), è inserito il seguente:

"Art. 7 bis. (Consultazione pubblica per i progetti di impianti da fonti rinnovabili)

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 24 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), al fine di assicurare il più ampio coinvolgimento dei cittadini ed il maggior livello di trasparenza e informazione nelle decisioni pubbliche, per gli interventi di competenza regionale di cui all'allegato C del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 (Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118), il soggetto proponente e i comuni interessati organizzano, d'intesa tra loro, da uno a tre incontri pubblici di informazione e confronto in merito a:

a) soggetti e procedure: identificazione del proponente, denominazione del progetto e iter autorizzativo previsto;

b) caratteristiche del progetto: descrizione del progetto, localizzazione, contesto territoriale e analisi dei principali impatti ambientali e territoriali;

c) misure di mitigazione, compensazione e riequilibrio ambientale e territoriale previste ai sensi della normativa vigente, tra le quali la partecipazione al capitale sociale del soggetto titolare dell'impianto da parte di comunità energetiche rinnovabili, cooperative di comunità, enti locali o altri soggetti rappresentativi della comunità territoriale.

2. Durante gli incontri sono forniti l'indirizzo web e le modalità per la consultazione della documentazione progettuale integrale.

3. Il proponente e i comuni garantiscono la massima pubblicità agli incontri, assicurando il coinvolgimento capillare della popolazione residente nell'area interessata dal progetto.

4. Al termine del ciclo di incontri, i comuni redigono un rapporto conclusivo che illustra gli esiti degli incontri pubblici. Di tale documento i comuni tengono conto ai fini del proprio contributo istruttorio.

5. Il rapporto conclusivo è pubblicato nell'albo pretorio informatico dei comuni territorialmente interessati e trasmesso, entro il termine di conclusione della Conferenza di servizi decisoria, all'autorità regionale competente al rilascio del provvedimento autorizzativo.

6. La consultazione pubblica si svolge, in

ogni caso, con tempi e modalità compatibili con i procedimenti partecipativi regolati dalla normativa statale e regionale, anche in deroga a quanto previsto nel presente articolo e non sospende i termini di conclusione del procedimento previsti dalla normativa statale.

7. Per le attività di cui al presente articolo la Regione rende disponibile il portale regionale e la struttura di "Puglia partecipa".".

Comunico che tutti gli emendamenti all'articolo 8, dal n. 74 al n. 79, sono ritirati.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

Si sono astenuti i consiglieri:
Dell'Erba, Di Cuia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 9
Modifiche alla l.r. 31/2008
e alla l.r. 25/2012

1. All'articolo 4 della legge regionale 21 ottobre 2008, n. 31 (Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale), sono apportate le seguenti modifiche:

a) All'alinea del comma 1 le parole: "di cui all'articolo 12 del d.lgs. 387/2003" sono sostituite dalle seguenti "di cui all'articolo 9, comma 5, del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 (Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118)";

b) dopo il comma 1, sono inseriti i seguenti:

"1 bis. Il proponente allega all'istanza di autorizzazione unica di cui all'articolo 9, comma 3, del d.lgs. 190/2024, ovvero all'istanza di provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'articolo 27 bis, comma 1, del d.lgs. 152/2006, il cronoprogramma di realizzazione degli interventi che tiene conto delle caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto.

1 ter. Entro centoventi giorni dal rilascio dei provvedimenti di cui al comma 1 bis e comunque prima dell'avvio dei lavori qualora antecedente a tale termine, il soggetto proponente presenta rispettivamente alla struttura regionale competente al rilascio del titolo autorizzatorio e alla amministrazione comunale interessata dalla realizzazione dell'impianto:

a) una fideiussione a prima richiesta a garanzia della realizzazione dell'impianto e dell'esecuzione degli interventi secondo il cronoprogramma esecutivo di cui alla lettera c), di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata;

b) una fideiussione a prima richiesta a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 100,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata;

c) il cronoprogramma esecutivo aggiornato di realizzazione degli interventi.

Se l'impianto ricade sul territorio di più comuni, le fideiussioni di cui alle lettere a) e b) sono presentate alle amministrazioni comunali interessate dall'impianto, con un impegno proporzionale alla potenza installata nel rispettivo territorio. Se l'impianto è interessato da variazioni di potenza regolarmente assentite anche dopo il rilascio del titolo autorizzatorio, entrambe le fideiussioni di cui alle lettere a) e b) vanno contestualmente adeguate al nuovo valore di potenza e ripresentate.

1 quater. La mancata presentazione delle garanzie finanziarie entro il termine stabilito comporta la decadenza automatica dell'autorizzazione.

1 quinquies. La fideiussione per la realizzazione dell'impianto e degli interventi è escussa in caso di mancato rispetto delle scadenze intermedie o finali fissate nel cronoprogramma esecutivo di cui al comma 1 ter, salvo il verificarsi di cause di forza maggiore non imputabili al soggetto autorizzato, debitamente comunicate, motivate e documentate.

1 sexies. La fideiussione per la realizzazione dell'impianto e degli interventi è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, fino all'80 per cento dell'iniziale importo garantito. Il 20 per cento residuo è svincolato al deposito dell'atto di collaudo, o comunque decorsi dodici mesi dalla ultimazione dei lavori risultante dal relativo atto. Lo svincolo avviene automaticamente, senza necessità di nulla osta regionale, a seguito di presentazione all'istituto garante, da parte del soggetto autorizzato, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. La Regione e i comuni interessati territorialmente dall'impianto sono informati con anticipo di almeno trenta giorni della volontà del proponente di richiedere lo svincolo finale dell'impegno fideiussorio in ragione del completamento dei lavori di realizzazione dell'impianto e degli interventi. Detti enti possono motivatamente, nello stesso termine, sollevare obiezioni, anche nei confronti del garante, qualora abbiano evidenza di ritardi nel cronoprogramma di esecuzione dei lavori e delle misure di compensazione ad essi relativi.

1 septies. In caso di integrale ricostruzione, potenziamento o rifacimento il proponente allega, a pena di improcedibilità, un piano di dismissione delle opere obsolete, di ripristino o riuso delle viabilità di cantiere e delle piazzole non più necessarie, corredato da cronoprogramma e da inserimento del valore delle suddette opere nella garanzia finanziaria già prevista per la realizzazione.";

c) il comma 2 è abrogato;

d) al comma 3, le parole: "L'importo delle fideiussioni di cui all'articolo 4, comma 2, lettere c) e d)" sono sostituite dalle seguenti: "Gli importi delle fideiussioni di cui all'articolo 4, comma 1 ter";

e) al comma 3 bis, le parole: "Gli importi di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 2" sono sostituite dalle seguenti: "Gli importi delle fideiussioni di cui alle lettere a) e b) del comma 1 ter";

f) il comma 4 è abrogato;

g) al comma 5, le parole: "mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto" sono sostituite dalle seguenti: "mesi diciotto dall'inizio dei lavori per gli impianti alimentati da fonte rinnovabile non eolica, mesi ventiquattro per quelli alimentati da fonte eolica, salvo proroghe concesse per il verificarsi di cause di for-

za maggiore non imputabili al soggetto autorizzato, debitamente comunicate, motivate e documentate";

h) al comma 8 bis, le parole: "la fideiussione di cui alla lettera c) del comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "la fideiussione di cui alla lettera a) del comma 1 ter".

2. All'articolo 5 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili), sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 20, le parole: "mesi trenta" sono sostituite dalle seguenti: "mesi diciotto per gli impianti alimentati da fonte rinnovabile non eolica, mesi ventiquattro per quelli alimentati da fonte eolica";

b) al comma 21, le parole: "sono prorogabili su istanza motivata presentata dall'interessato almeno quindici giorni prima della data di scadenza. Sono fatti salvi eventuali aggiornamenti, rinnovi o proroghe relative a provvedimenti settoriali recepiti nel provvedimento di AU. Le proroghe complessivamente accordate non possono eccedere i ventiquattro mesi" sono sostituite dalle seguenti: "sono prorogabili per il verificarsi di cause di forza maggiore non imputabili al soggetto autorizzato, purché debitamente comunicate, motivate e documentate almeno trenta giorni prima della data di scadenza";

c) il comma 21 bis è abrogato.

Comunico che tutti gli emendamenti all'articolo 9, dal n. 79 al n. 93, sono ritirati.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

Si sono astenuti i consiglieri:
Dell'Erba, Di Cuia,
Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

Comunico che l'emendamento n. 94, a firma del collega Dell'Erba, aggiuntivo dell'articolo 9-*bis,* è ritirato.

art. 10
Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione delle disposizioni della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione e alle stesse si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

Si sono astenuti i consiglieri:
Dell'Erba, Di Cuia,
Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 11
Entrata in vigore

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

Si sono astenuti i consiglieri:
Dell'Erba, Di Cuia,
Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

Indìco la votazione, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 31 nel suo complesso, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,

Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri.

Si sono astenuti i consiglieri:
Dell'Erba, Di Cuia,
Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	3

Il disegno di legge è approvato.

Comunico che l'immediata eseguibilità era già compresa nell'articolo 11.

Abbiamo terminato i lavori.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta *(ore 19.57).*